Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 6 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 184 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IN UN CLIMA POLITICO DISTESO L'ESECUTIVO SI È RIUNITO IERI MATTINA A PALAZZO CHIGI

Un «direttorio» dei ministri più importanti la prima decisione del nuovo governo Craxi

Il consiglio di gabinetto istituito per snellire i lavori
Garantita una presenza a tutti i partiti della coalizione
Il professor Giuliano Amato sottosegretario alla presidenza



Roma — Primo Consiglio dei ministri del nuovo governo a guida socialista. Nella circostanza è stato nominato il nuovo sottosegretario alla presidenza, Giuliano Amato, qui mentre presta giuramento alla presenza di Craxi. Giuliano Amato, socialista è professore ordinario di diritto costituzionale all'università di Roma. E' nato 45 anni fa a Torino da padre siciliano (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri mattina il presidente del consiglio Craxi ha riunito per la prima volta il consiglio dei ministri. A parte gli auguri e gli incoraggiamenti di rito, due sono state le decisioni prese, la nomina dell'on. Giuliano Amato sottosegretario alla presidenza e la costituzione di «un consiglio di gabinetto» che assista il presidente ed il vicepresidente del consiglio.

Questo «direttorio» costituisce una novità. Nei precedenti governi Spadolini fu fatto qualcosa di simile per la politica economica; il nuovo organismo dovrebbe dare maggiore speditezza ai lavori del consiglio dei ministri. Nel «consiglio di gabinetto» sono rappresentati, oltre a tutti i partiti della coalizione, anche le doverose correnti della Dc.

In questo modo saranno forse evitati i vertici dei segretari dei partiti della maggioranza, ed eventuali controversie all'interno della compagine governativa potranno essere risolte senza interventi esterni.

La scelta dei ministri che faranno parte di questo «direttorio» non è infatti direttamente legata alla responsabilità in sede di governo: infatti oltre a Craxi e al vicepresidente del consiglio Forlani fanno parte di questo organismo il ministro degli esteri Andreotti, il ministro degli interni Scalfaro, il segretario del Psdi e ministro del bilancio Longo, il ministro del tesoro Goria, il segretario del Pri e ministro della difesa Spadolini, il ministro liberale dell'industria Altissimo, il ministro del lavoro (socialista) De Michelis.

Nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta dopo la prima riunione del consiglio dei ministri, il presidente Craxi ha spiegato le funzioni di questo nuovo organismo. «Si tratta — ha detto Craxi — di un consiglio nel quale saranno rappresentate tutte le forze politiche; un consiglio politico che dovrà consentire consultazioni più rapide su tutte le questioni che saranno poi sottoposte al vaglio del consiglio dei ministri».

«Si tratta di un organismo autorevole in cui saranno rappresentanti anche i ministeri politici ed economici più importanti».

La riunione di ieri del consiglio dei ministri non ha ancora preso in esame i primi interventi operativi del governo. Craxi ha spiegato infatti che il lavoro per il governo inizierà dopo che avrà ottenuto la fiducia da parte delle Camere. La prossima riunione del consiglio dei ministri è fissata per martedì mattina per la nomina dei sottosegretari e per l'esame del discorso programmatico che Craxi leggerà nella stessa serata di martedì alla Camera dei deputati.

Ieri dunque, a parte la nomina del sottosegretario alla presidenza e il consiglio di gabinetto, la riunione dei ministri è stata soltanto un'occasione per un saluto e un augurio di buon lavoro. Craxi ha definito la prima riunione dei ministri «amichevole, tra uomini politici che sentono tutto il peso della responsabilità che compete loro in questo momento, carico di difficoltà non insormontabili, crisi non insolubili, a condizione che esista la compattezza delle volontà, lo spirito di collaborazione ed anche il tempo necessario e la stabilità politica necessaria per dispiegare un'azione di governo efficace».

Amichevoli infatti sono stati gli interventi nel corso della riunione del consiglio dei ministri. Dopo il presidente del consiglio è stata data la parola a tutti i rappresentanti dei partiti, e l'unica polemica e venuta proprio da un socialista, Lagorio, a cui Craxi non aveva concesso la parola. Lagorio si è fatto però sentire e rivolgendosi a Craxi gli ha ricordato che nella compagine governativa ci sono anche i socialisti che hanno dunque diritto di parola. Craxi allora gli ha concesso la parola e il ministro del turismo a nome della delegazione socialista ha fatto la sua dichiarazione di augurio.

Il clima della riunione del consiglio dei ministri di ieri non è stato certamente il solito per questo tipo di riunioni. Il primo ad arrivare è stato alle 11.15 il presidente Craxi con un completo grigio, poco più tardi sono arrivati ministri, tutti in genere allegri.

Andreotti è stato l'unico a presentarsi a palazzo Chigi con una busta intestata del suo ministero, anche se ha subito chiarito di non aver ancora messo piede al ministero degli esteri, e che la busta conteneva soltanto dei telegrammi.

Giuseppe Sanzotta

LE REAZIONI ESTERE AL NUOVO ESECUTIVO

Il mondo ci giudica: fiducia (con riserve)

Ai tedeschi piace il pragmatismo del leader del Psi
Negli Usa: «Forse è una svolta tipo nuova frontiera»

ROMA — Il «personaggio» Craxi convince. La rapidità con la quale ha risolto la crisi di governo fa ben sperare molti degli osservatori stranieri che in queste ore stanno cercando di capire cosa cambierà nel nostro paese, con la presidenza del consiglio affidata ad un socialista.

Ma i molti riconoscimenti alle doti personali del nuovo capo del governo sono accompagnati anche da molte riserve sulle possibilità effettive che Craxi avrebbe di «controllare» l'esercito «pentapartito».

Il presidente del Consiglio è veramente «prigioniero» dei suoi alleati come sostengono alcuni giornali europei e l'Unione sovietica, oppure siamo addirittura ad una svolta tipo «nuova frontiera» di kennediana memoria come sostengono invece alcuni esperti d'Oltreoceano e di casa nostra? Vediamo le reazioni degli interessati, a cominciare dai partner europei.

Germania — Ai tedeschi piace il «pragmatismo» del nuovo presidente del Consiglio italiano. Per dare lunga vita alla «democrazia craxiana» come sostiene la «Frankfurter Rundschau», il presidente del Consiglio dovrà comunque non farsi «trascinare» nel gioco al massacro delle «beghe» che potrebbero scoppiare tra quanti lo sostengono e quanti lo affiancano in qualità di ministri.

Per «Die Welt» «l'alternanza all'italiana» stabilita da questo governo è tutt'altro che «un fatto storico». Tutto ciò che condiziona i centri di potere, secondo il giornale dell'Editore Springer, è infatti nelle mani di Dc e Pri.

Un giudizio quest'ultimo condiviso anche dal «Frankfurter Allgemeine Zeitung» il quale sostiene che la nomina di un socialista alla guida di governo «non significa svolta»: la Dc vuole imporre la sua politica anche sotto Craxi».

Gran Bretagna — Gli inglesi chiedono tempo per un giudizio più completo. «E troppo presto» sostiene il filoconservatore «Daily Telegraph» il quale di Craxi apprezza però «l'energia» che ricorda molto la dama di ferro Margareth Thatcher.

Per «Times» Craxi dovrà tirare fuori dal cassetto tutte le sue doti di «diplomazia e capacità di manovra» per potersi muovere con libertà alla guida della coalizione pentapartita. Per il filolaburista «Guardian», invece, la scelta del governo socialista era l'unica praticabile per rispondere «alle esigenze di una società che cambia».

Francia — Da Parigi messaggi non proprio ottimistici per Craxi. Secondo il quotidiano socialista «Le Matin», il nuovo governo nato «dopo un estenuante travaglio» mancherebbe di «coesione» del presidente del Consiglio. Per i gollisti di «Liberation» poi Craxi può apparire «come l'ostaggio di una coalizione» ma è questo il prezzo che i socialisti hanno dovuto pagare «per avere Palazzo Chigi».

Spagna — Più elogi, invece, dagli «amici» spagnoli che vedono nel tentativo di Craxi una vera e propria «svolta storica». Secondo «El Pais» la «sfida di Craxi» può andare in porto, «a patto che il nuovo capo di governo riesca a spezzare il circolo vizioso della vita politica italiana».

Belgio — I commenti dei giornali concordano tutti almeno su un punto: Bettino Craxi — «La testa rossa d'Italia», lo definisce «Le Peuple» — detiene costituzionalmente il potere, ma incontrerà grandi difficoltà per esercitarlo non disponendo delle leve di comando necessarie, in quanto i posti chiave sono tutti detenuti dalla Democrazia cristiana.

È quanto sottolinea, in particolare, la «Libre Belgique», il cui titolo di spalla in prima pagina, affiancato da una fotografia del neopresidente del Consiglio italiano, reca, significativamente: «Roma: sedici cani da guardia attorno ad un premier socialista».

Al che «De Standaard» in un certo qual modo replica facendo notare che, impegnata a recuperare il tempo perduto nelle recenti elezioni politiche, la Dc non potrà, in un primo tempo, rendere le cose troppo difficili a Craxi.

Dai supergrandi, infine, i giudizi più contrastanti.

Stati Uniti — Per alcuni giornali americani le scelte di fondo sancite nel programma di Craxi non devono destare preoccupazione. Sul piano interno, poi, Craxi potrebbe assicurare quello che Kennedy nel 1960 sancì per gli Usa.

Unione Sovietica — Per la sovietica «Izvestia» l'ascesa dei socialisti alla massima carica di governo altri non è che un «cambio di guardia». Per la stampa moscovita a governare (con beneplacito degli Usa) sarà ancora «la Dc con le sue scelte atlantiste».

MA PRIMA C'È IL DIFFICILE NODO DEI SOTTOSEGRETARI

Martedì il programma al vaglio della Camera

Piccoli getta acqua sulle polemiche - Formica chiede: «Scelte chiare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Risolto il nodo della struttura del governo non senza polemiche e contrasti specialmente all'interno della Dc, Craxi si prepara ad affrontare il dibattito parlamentare sulla fiducia la prossima settimana. Prima di presentarsi al giudizio del Parlamento il governo però dovrà nominare i nuovi sottosegretari ed è pensabile che anche questa possa essere una occasione per nuove polemiche.

Anche il proposito di Craxi di diminuire drasticamente il numero dei sottosegretari sembra presto rientrato. I partiti della maggioranza non sembrano infatti tanto disposti a cedere posti e così, molto probabilmente, il numero dei «viceministri» resterà invariato.

La decisione di nomina verrà presa soltanto martedì mattina nel corso della riunione del Consiglio dei ministri che dovrà anche prendere in esame il discorso programmatico che il presidente del Consiglio leggerà poche ore dopo alla Camera. La corsa al posto si accenderà probabilmente lunedì, e come già accaduto per i ministri anche in questo caso servirà un paziente lavoro per accontentare tutti i partiti della coalizione e le rispettive correnti.

Qualche problema però potrebbe verificarsi in casa democristiana con la minoranza interna in cerca di qualche rivincita sulla segreteria. L'esclusione del ministro Colombo non è passata in modo indolore, ma è difficile prevedere quali conseguenze in futuro potranno aversi in seno alla Dc e di riflesso nel governo. La Dc comunque ha provveduto per tempo a preparare una rosa di 40 nomi

I requisiti richiesti per fare parte di questa rosa sono i soliti; esperienza parlamentare di almeno due legislature ed esperienza governativa inferiore ai cinque anni. Diversi i meccanismi negli altri partiti, ma tutto è rimandato ai prossimi giorni, e in ogni caso questa questione non preoccupa più di tanto Craxi.

Non desta preoccupazioni nemmeno il dibattito parlamentare. Il discorso programmatico non potrà che ricalcare la bozza di programma concordata tra i cinque partiti e la presenza nel governo dei maggiori esponenti dei cinque partiti, fatta eccezione naturalmente per De Mita e Zanone (che hanno preferito restare fuori), è in grado di dare le più ampie garanzie a Craxi. Semmai qualche problema al presidente potrebbe arrivare in futuro dall'interno del suo stesso partito.

In una intervista il presidente dei deputati socialisti Rino Formica esprime infatti dei dubbi sull'efficacia del nuovo esecutivo.

Per Formica il sistema, in questi anni, ha avuto una caduta di produzione politica: «Se non si pone rimedio a questa situazione c'è il rischio che la gente finisca davvero per considerare superflui i partiti: se non producono politica, che ci stanno a fare?».

Positivo invece il giudizio sul nuovo governo espresso dal presidente della Dc Piccoli, che polemizzando con quanti parlano di «rissa clamorosa per i ministri» rileva invece la rapidità con cui è stato formato il nuovo esecutivo. La Dc, scrive Piccoli sul «Popolo», ha dovuto scegliere in tempi brevissimi una sua delegazione che avesse «titoli di rappresentatività, di capacità, di forte presenza, anche di cambiamento, e che tenesse conto delle personalità importanti degli altri partiti».

Molto polemici con Craxi continuano ad essere invece i comunisti. In un editoriale sull'Unità, Giovanni Berlinguer considera la presidenza Craxi una novità storica per l'Europa perché «non era mai accaduto che un socialista assumesse la guida del governo con un programma così privo di respiro e di prospettiva».

G. S.

CON UN MESSAGGIO AL CAPO DEL CREMLINO ANDROPOV

Gheddafi si appella all'Urss ma continua a colpire il Ciad

Colonna corazzata ribelle verso Faya Largeau
Nuove incursioni aeree - Altri aiuti dagli Usa

TRIPOLI — *Gheddafi cerca di ottenere l'appoggio, almeno morale, dell'Urss nella vicenda che, a causa del Ciad e della tensione sul controllo del Golfo della Sirte, lo oppone agli Stati Uniti.*

In questa luce deve essere vista la mossa del leader libico che si è rivolto con un telegramma al Capo del Cremlino Andropov. Non si conosce il contenuto del messaggio ma si sa che esso fa esplicito riferimento alla situazione nella regione nord-africana. Contemporaneamente il ministro degli esteri oggi chiamato segretario dell'ufficio popolare per il collegamento con l'estero, ha convocato l'ambasciatore sovietico.

Gheddafi è preoccupato, mentre continua ad inviare i suoi aerei contro il Ciad, delle esercitazioni americane che stanno per svolgersi in Egitto (per la terza volta in tre anni) e in Somalia. In particolare la presenza di due aerei da ricognizione e scoperta elettronica del tipo «Awacs» inviati dal Pentagono in Egitto possono costituire un sistema di controllo per le operazioni aeree della Libia nel Ciad.

Fonti diplomatiche di Tripoli hanno intanto fatto sapere che in Libia sarebbe in atto una mobilitazione parziale delle forze armate. Congedi e licenze sono stati annullati, mentre professori e studenti devono presentarsi ai comandi militari.

Circa la situazione nel Ciad si è appreso ieri che un'importante colonna motorizzata dei ribelli dell'ex presidente Gukuni Ueddei è stata avvistata in prossimità di Faya Largeau, a Nord-Est della città. Una fonte occidentale ha dato notizia della presenza, nella località detta «Rond-Point De Gaulle», circa 250 chilometri a Nord-Ovest di Faya Largeau, di una colonna corazzata, in particolare di carri «T-62» e «T-72» di fabbricazione sovietica.

La stessa fonte ha affermato infine che Faya Largeau è stata bombardata per tutta la giornata di giovedì e ha aggiunto che i bombardamenti libici sono ormai effettuati da formazioni più importanti che nei primi giorni a ondate di quattro a sei bombardieri.

Di fronte a questa situazione gli Stati Uniti hanno deciso di fornire al Ciad altri aiuti militari per un totale di 15 milioni di dollari. Lo ha annunciato il dipartimento di Stato mettendo il provvedimento in stretta correlazione con l'evolversi del conflitto.

Alto Volta: un capitano fa un putsch filo-libico



Il presidente deposto Jean-Baptiste Ouedraogo

OUAGADOUGOU — Un giovane capitano, legato alla Libia, ha rovesciato ieri notte con un cruento colpo di stato, il governo di Jean Baptiste Ouedraogo dell'Alto Volta nell'Africa Occidentale. Secondo notizie ancora da verificare ci sono stati tredici morti, e una quindicina di feriti, fra i quali sei francesi.

Il nuovo leader del Paese è il capitano Thomas Sankara, 35 anni, ex primo ministro, il quale è stato spesso in visita a Tripoli e ha pubblicamente espresso ammirazione per il col. Gheddafi. Il capo del governo deposto, che ha 51 anni, era considerato un moderato filo occidentale, Sankara un radicale anche se non un estremista.

Quedrago è rimasto illeso — ha precisato il suo avversario — ed è agli arresti domiciliari. I ministri del deposto governo sono agli arresti.

Nonostante il radicalismo di Sankara ci sono poche probabilità di capovolgimenti ideologici nell'Alto Volta, che è uno dei paesi più poveri dell'Africa, dipendente fortemente dalla Francia, della quale vera colonia.

Al ministero degli esteri francese non sembrano eccessivamente preoccupati del colpo di stato rilevando che quando era primo ministro Sankara non aveva brigato troppo per stringere più stretti rapporti con la Libia.

Nulla indica che ci sia stato un intervento diretto del governo di Tripoli nel putsch. Gheddafi non ha mai tuttavia nascosto i suoi propositi di estendere la sua influenza a tutta l'Africa.

LA NOSTRA ECONOMIA PERDE TERRENO MENTRE LA VALUTA USA PROSEGUE NELLA VERTIGINOSA SALITA

Marcia del gambero in Italia per la produzione industriale

In sei mesi è scesa del 7,7 per cento - L'Eni dal 10.o al 13.o posto nel mondo

ROMA — Nuovo preoccupante cedimento della produzione industriale nel mese di giugno: −5,9%. Nei primi sei mesi dell'anno il calo è stato complessivamente del 7,7% rispetto allo stesso periodo dell'82. A parte le industrie alimentari, tutti gli altri comparti hanno segnato più o meno pesanti rallentamenti produttivi.

L'Istat, nella sua nota illustrativa, afferma che in giugno ci sono stati alcuni spunti di ripresa perché il mese è stato caratterizzato da forti agitazioni sindacali per i rinnovi contrattuali. Qualunque ne siano le cause, resta però questo stato di profondo sopore del sistema delle imprese.

Il panorama produttivo del primo semestre dell'anno pur presentando un quadro d'insieme negativo, mostra a livello settoriale, una fascia abbastanza differenziata di situazioni rispetto all'analogo periodo del 1982.

Infatti, con riferimento alle principali attività economiche si sono registrate le seguenti diminuzioni percentuali: 5,2 i mezzi di trasporto; 7,7 le chimiche; 8,4 le tessili; 8,7 la lavorazione dei minerali non metalliferi; 11,3 le meccaniche; 11,6 il vestiario e abbigliamento; 12,6 le metallurgiche. Le industrie alimentari hanno invece segnato un lieve incremento (più 0,4 per cento).

Gli indici secondo la destinazione economica hanno registrato nel primo semestre del 1983, rispetto all'analogo periodo del 1982 le seguenti diminuzioni: 10,4 per cento i beni finali di investimento, 8,5 per cento i beni intermedi e le materie ausiliarie, 5,3 per cento i beni finali di consumo.

La flessione dei beni di investimento è il risultato di una sensibile contrazione del macchinario industriale che ha registrato una caduta del 16,8 per cento, di una diminuzione del 10,5 per cento dei beni di investimento per usi plurisettoriali e di un calo più contenuto dei mezzi di trasporto destinati alle imprese (meno 1,1 per cento).

Dopo i dati negativi resi noti giovedì da Mediobanca, si è conosciuta ieri la classifica delle maggiori industrie mondiali redatta dalla rivista americana «Fortune»: brilla la marcia del gambero dell'Italia. L'Eni, il gruppo maggiore, è sceso dal 10.o al 13.o posto, ma è balzato al primo per l'entità delle perdite accumulate: un miliardo e 200 milioni di dollari.

Al 16.o posto c'è l'Iri, al 17.o la Fiat, che però ha guadagnato qualche posizione. Il responsabile economico del Pli, Giacomo Caffarena, commentando i dati di Mediobanca, ha sottolineato due aspetti assai gravi: la perdita di competitività e la perdita economica complessiva».

Ma per tornare alle cifre dell'Istat è da mettere in evidenza un elemento: la caduta del 16,8 per cento della produzione di macchinario industriale. I beni di investimento oggi non hanno più domanda, il che significa stasi economica, mancanza di iniziative, attesa da parte degli operatori di un qualcosa che non appare nemmeno all'orizzonte.

Il dollaro alla soglia delle 1600 lire In un mese ha guadagnato 70 punti

Si prevede che i tassi d'interesse Usa saliranno ancora - L'oro in forte calo

ROMA — Con un nuovo balzo in avanti su tutte le principali valute, il dollaro ha concluso ieri una settimana estremamente travagliata fissando il nuovo record di 1591,75 lire.

Si tratta di un guadagno di oltre 16 punti, a scapito della nostra valuta, rispetto alla chiusura di giovedì, che porta inoltre la valuta statunitense pericolosamente vicina alla soglia delle 1600 lire.

Le banche centrali sono intervenute nuovamente di concerto sui mercati per frenare l'ascesa del dollaro, che rispetto alla precedente chiusura settimanale ha messo a segno guadagni ragguardevoli su tutte le maggiori valute. Nei confronti della lira — che peraltro si mantiene assai stabile all'interno dello Sme e non risulta colpita più di altre monete dalla furia del dollaro — la divisa americana ha segnato un balzo in avanti di 25,25 punti, pari ad una rivalutazione dell'1,6 p.c.

Se l'ascesa del dollaro si è fatta più imperiosa nel corso di quest'ultima settimana, va rilevato che la tendenza al rialzo è in effetti in atto da tempo. In un mese, e cioè dal 5 luglio ad oggi, il dollaro ha guadagnato oltre 70 punti sulla lira, con un apprezzamento del 4,6 p.c.

Al momento del fixing la Bundesbank è intervenuta con la vendita di 30 milioni di dollari sul mercato, ma già precedentemente aveva confermato la vendita ufficiale di dollari per frenare l'ascesa della valuta statunitense, che ha comunque chiuso a quota 2,6875.

Ad alimentare la corsa del dollaro rimane la convinzione che la ripresa statunitense è ormai ben avviata, mentre si rafforzano nuovamente le previsioni di un rialzo dei tassi d'interesse statunitensi.

A fare scattare quest'ultimo balzo in avanti di un dollaro già a stento tenuto a freno nel corso dell'intera settimana dall'azione concertata delle banche centrali, hanno contribuito le dichiarazioni dell'economista della First Boston Corp., Albert Wojnilower, secondo cui i tassi d'interesse statunitensi saliranno «di uno o più punti» prima della fine dell'anno.

La Casa Bianca ha immediatamente fatto dire al suo portavoce che eventuali rialzi dei tassi sarebbero a suo avviso di natura temporanea, ma ciò non è bastato a raffreddare il mercato, in quanto tale affermazione sembrava comunque confermare, se pure indirettamente, un imminente rialzo. Ed in effetti, una piccola banca del Texas ha elevato di mezzo punto il «prime rate» portandolo all'11%.

Va inoltre rilevato che sono terminate ieri le operazioni di ricopertura iniziate questa settimana dal tesoro statunitense che prevedono l'immissione di titoli a diverse scadenze sul mercato per un valore complessivo di 15,75 miliardi di dollari. Nelle prime due emissioni effettuate nella settimana, i rendimenti avevano registrato cospicui aumenti.

Per l'Italia l'aumento del dollaro significa un punto e mezzo in più di inflazione «importata» alla fine dell'anno e un onere aggiuntivo di circa 40 miliardi sulla cifra globale dell'import 1983 per ogni lira di apprezzamento. Questi i due risultati di maggior rilievo emersi da alcuni calcoli effettuati dal centro studi della Confindustria.

Nel periodo gennaio-maggio le importazioni italiane sono state regolate per il 45 p.c. in dollari e il 14 p.c. in marchi. Le esportazioni rispettivamente per il 36 e 14,5 p.c. Il balzo in avanti del dollaro — sottolineano alla Confindustria — può modificare l'attuale situazione in misura molto limitata a causa dell'estrema rigidità delle importazioni italiane in dollari (materie prime e beni di investimento) e della relativa maggior elasticità di quelle in marchi o altre valute europee (beni di consumo).

Da registrare infine che l'impennata messa a segno dal dollaro nel corso della settimana è riuscita a deprimere i corsi dell'oro, portando ieri le quotazioni a 409,75 dollari al fixing di Londra.

NELLE PAGINE INTERNE

Forte scossa e paura a Trieste e nell'Isontino

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri pomeriggio a Trieste, nel Goriziano e nella zona jugoslava a ridosso del confine. La scossa del quarto grado e mezzo della scala Mercalli è stata localizzata dai sismografi dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste a 40 chilometri a Nord-Est del capoluogo regionale nella località jugoslava di Montenero d'Idria.

Il forte sussulto non ha fortunatamente provocato danni, ma molto allarme specialmente a Trieste, dove alcune persone sono scese nelle strade in preda allo spavento. La scossa è stata avvertita fino nel Trentino. *A pagina 4*

Arresti a Palermo per la strage di mafia

Palermo è mobilitata in forze contro la mafia. Nuovi reparti delle forze dell'ordine sono stati richiamati nel capoluogo siciliano per una serie di fermi e perquisizioni alla ricerca degli «insospettabili» assassini e mandanti della strage di via Pipitone, dove sono rimasti uccisi il giudice Chinnici e altre tre persone.

Le indagini sono forse giunte ad una svolta. Dal riserbo degli inquirenti è trapelato infatti l'arresto di quattro boss mafiosi ai quali sarebbe stato imputato il concorso in strage. Intanto il sindaco Elda Pucci ha chiesto un incontro urgente al neopresidente del consiglio. *A pagina 2*

LE INDAGINI A TAPPETO PER L'OMICIDIO DEL MAGISTRATO CHINNICI

Fermi e perquisizioni a Palermo In arresto altri 4 boss mafiosi

Il sindaco Elda Pucci chiede un incontro a Craxi - Trasferiti dall'Ucciardone trenta reclusi

PALERMO — Quattro persone (quattro boss) sono state arrestate da polizia e carabinieri sotto l'accusa di concorso in strage, in relazione all'assissinio del consigliere istruttore Rocco Chinnici, di due carabinieri della scorta e del portiere dello stabile nel quale il magistrato abitava, in via Pipitone Federico. Sull'identità dei quattro arrestati viene mantenuto un fitto riserbo. Forse uno dei quattro boss è un «insospettabile».

Perquisizioni domiciliari, accertamenti, posti di blocco volanti sono stati eseguiti anche la notte scorsa in varie zone del centro e dell'immediata periferia di Palermo. Vi sarebbero stati anche dei feriti.

Intanto altri reparti di carabinieri sono stati fatti affluire a Palermo.

Ieri mattina ha ripreso il suo lavoro al palazzo di giustizia il giudice istruttore Giovanni Falcone, appena tornato giovedì pomeriggio dalla Thailandia dove era andato per approfondire l'inchiesta su un vasto traffico internazionale di stupefacenti. Falcone, titolare delle inchieste su «mafia e droga» e sull'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, già giovedì si è incontrato due volte con il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè che dirige l'indagine sull'uccisione del consigliere istruttore del tribunale di Palermo Rocco Chinnici, dei due carabinieri della sua scorta e del portinaio dell'edificio in cui abitava.

Falcone si è incontrato con Patanè una prima volta al palazzo di giustizia e successivamente a casa sua: il secondo colloquio, fra i due magistrati, uno nella veste di inquirente e l'altro in quella di testimone, è durato parecchie ore, fino a tarda notte e sugli argomenti trattati è stato mantenuto il più stretto riserbo.

Intanto di fronte ai drammatici problemi che Palermo sta vivendo, il sindaco della città Elda Pucci non ha perso tempo. In una lettera inviata al neo-presidente del Consiglio Craxi, il sindaco ha chiesto di essere ricevuto dal capo del governo, insieme con una delegazione dei partiti rappresentati in Comune, per discutere l'adozione di provvedimenti contro la mafia, adeguati alla gravità della situazione in Sicilia.

La cronaca fa registrare altri fatti sul fronte della lotta alla mafia. L'alto commissario Emanuele De Francesco ha sospeso dalle funzioni di sindaco di Belmonte Mezzagno, un piccolo comune dell'entroterra palermitano, Salvatore La Rosa, come indiziato di appartenenza alla mafia e ha nominato come commissario di governo il viceprefetto Pierluigi Marcellino. Durante la notte inoltre polizia e carabinieri in appoggio agli agenti di custodia hanno rastrellato il carcere dell'Ucciardone e all'alba una trentina di reclusi per disposizioni del ministero di Grazia e giustizia sono stati trasferiti ad altre carceri.

Lotta fra cosche: indiziato un imprenditore

PALERMO — Il dott. Ignazio Salvo ha ricevuto venti giorni fa una comunicazione giudiziaria che ipotizza il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso. L'atto istruttorio è stato compiuto dal giudice Giovanni Falcone, al termine di due interrogatori resi come teste dal dott. Salvo. La notizia che circolava già da alcuni giorni negli ambienti del palazzo di giustizia ha ottenuto soltanto ora autorevole conferma.

Sino alla fine dello scorso anno il dott. Salvo, insieme con il cugino Nino Salvo, gestiva alcune delle maggiori società esattoriali oeranti in Sicilia ed in altre regioni italiane, in società con il gruppo Cambria di Messina. La riscossione delle tasse era quindi passata, come stabilito da una legge approvata dalla regione, ad una società pubblica. I cugini Salvo hanno svariati interessi economico-finanziari-industriali; operano, tra l'altro, nel settore turistico, dell'agricoltura, del vino, sul mercato immobiliare.

Secondo indiscrezioni il dott. Salvo era stato ascoltato come testimone nel quadro delle indagini sull'assassinio del boss Salvatore Inzerillo, ucciso a colpi di Kalashnikof, l'11 maggio del 1981, dinanzi un cantiere edile di sua proprietà dove si era recato per controllare l'esecuzione dei lavori, benché fosse latitante, colpito da mandato di cattura del giudice Falcone, nel quadro dell'indagine su «mafia e droga» in cui figuravano — oltre la «famiglia» Inzerillo — anche i gruppi Spatola e Gambino.

Quando fu ucciso Inzerillo aveva a disposizione un'Alfa 2000 blindata, acquistata a Milano dall'ing. Ignazio Lo Presti, imparentato, per via delle rispettive mogli, con i cugini Salvo. L'auto era stata ritirata a Milano da Angelo Nicolini, autista di Lo Presti, i cui due fratelli sono stati recentemente condannati per traffico di eroina nel quadro di un altro processo contro la mafia della droga (clan Mafara).

L'ingegnere Lo Presti ed il suo autista, due mesi dopo l'assassinio di Inzerillo scomparvero, vittime probabilmente della «lupara bianca»: il professionista — che era anche costruttore edile — uscì dal suo studio al centro di Palermo per raggiungere moglie e figli in vacanza a Scopello (Castellammare del Golfo) dove però non giunse mai.

APPRENSIONE PER L'ATTO DI UNA PROBABILE SQUILIBRATA

Catanzaro: una donna incinta rapisce un neonato alla puerpera all'ospedale

Il bambino è il primo figlio di un esponente locale della Democrazia cristiana

CATANZARO — Un neonato di due giorni è stato rapito ieri pomeriggio nell'ospedale civile «Pugliese», di Catanzaro. Il piccino, è figlio del prof. Tito Olivieri, membro della direzione provinciale della Dc.

Il fatto è avvenuto nella sezione «paganti» della sezione ostetricia e ginecologia. La madre del neonato, Maria Caruso, ha raccontato che ieri pomeriggio è entrata nella sua stanza una donna, dall'apparente età di 25 anni, in stato di gravidanza, ed ha cominciato a parlare a lungo, dicendole che anche lei era alla prima esperienza di madre.

La donna aveva in mano un pacchetto che ha appoggiato sul tavolo. Dopo circa mezz'ora, la sconosciuta ha chiesto a Maria Caruso di poter prendere in braccio il bambino e farlo vedere al marito, che l'attendeva nel corridoio. Nel pacchetto che è stato sequestrato dalla polizia, oltre ad alcuni indumenti, è stata trovata una ricetta che era stata rilasciata nella mattinata dal dott. Elio Ferro, ginecologo, che presta servizio nelle clinica privata Villabianca di Catanzaro. Il dott. Ferro ha confermato di avere visitato al mattino una donna. «Mi è sembrata un'esaltata. Non so come si chiami. Sotto il vestito aveva un cuscino per far apparire più evidente la sua gravidanza. L'ho visitata ed è al quinto mese di gravidanza. Non aveva soldi e non mi ha pagato la visita».

Maria Caruso si è insospettita quando la donna ha tardato a tornare nella camera. Ha chiamato, con il campanello, una infermiera e così è scattato l'allarme. Dal posto fisso della polizia dell'ospedale è stato diramato l'ordine di far le ricerche. Pattuglie della squadra mobile, della «volante» e carabinieri stanno facendo ricerche in tutta la città.

ULTIMA ORA

Ritrovato

CATANZARO — Il neonato rapito nel pomeriggio nell'ospedale civile di Catanzaro è stato trovato ieri sera dalla polizia a Bivona, una frazione di Vibo Valentia. La donna che lo aveva rapito (il nome non è stato ancora reso noto) è stata arrestata.

Continuano le vacanze e lasciano il figlio ferito solo all'ospedale

BUSTO ARSIZIO — «Je veux ma maman» (voglio la mamma), queste le uniche parole pronunciate da Romano Raciti, un ragazzo francese di 11 anni, in vacanza in Italia con i genitori, che è ricoverato nell'ospedale civile di Busto Arsizio. Il piccolo è stato abbandonato dai genitori ancora in gravi condizioni nel centro medico.

Egli è ora fuori pericolo, dopo che domenica scorsa, mentre si sporgeva fuori dal finestrino della «Citroen GS» del padre, era rimasto ferito in maniera abbastanza seria da un furgoncino sulla autostrada Milano-Laghi.

Il fatto incredibile è che dopo due giorni dall'incidente i genitori sono spariti, hanno continuato le loro vacanze lasciando solo il proprio figlio.

Romano, che risiede con la famiglia a Strasburgo, si esprime in francese o meglio si rifiuta di parlare, limitandosi a scrivere su un foglio che vuole la mamma.

I medici sono preoccupati.

UN MESSAGGIO APERTO AL PRESENTATORE

Negri scrive a Tortora: anche lei ora comprende cosa significa il carcere

«Nonostante tutto lei è un detenuto privilegiato»

ROMA — «Forse questa sua drammatica vicenda sarà servita a far capire a lei e alla gente cosa è la galera, cosa è la giustizia, e che cosa sono i pentiti in Italia». Così Toni Negri conclude una lettera indirizzata ad Enzo Tortora e che è stata resa nota dal «Manifesto».

«Caro Tortora — scrive il docente padovano — ho letto la sua lettera pubblica sulla «Stampa», e mi permetto di scriverle pubblicamente oltre che di usare questo tono colloquiale come si conviene tra due imputati assurti ad onor di cronaca, oltre che per i loro meriti e demeriti, per le clamorose disavventure giudiziarie in cui sono stati coinvolti».

«Mi creda — scrive il professore — per chi ha avuto addosso l'accusa di essere stato tra gli assassini dell'on. Moro, le sue parole sono Vangelo... molte sue affermazioni mi hanno stupito ed io voglio riprenderle; mi hanno stupito soprattutto perché drammatica testimonianza soltanto della sua attuale condizione, quanto della cecità ed indifferenza con cui, da liberi, si affrontano i problemi del carcere, della giustizia e delle inchieste sempre più suggestive ed elefantiache che da anni si susseguono».

Riferendosi al fatto che Tortora viva da due mesi in una cella lunga undici passi con altri tre detenuti, Negri osserva: «Ciò che a lei sembra scandaloso è quasi un privilegio, perché altre e ben più drammatiche sono le condizioni delle carceri, quelle che lei non conosceva e non conosce, e che si chiamano Voghera, Foggia, Bad e Carros, Poggioreale, Asinara, eccetera».

«Nel campionario dell'umanità spesso dolente che si è alternata a "Portobello" forse lei ha avuto ancora una volta il privilegio di non doversi mai trovare di fronte qualcuno che le chiedeva il suo aiuto per rintracciare qualche desaparecido, non nei lager sovietici ma nei braccetti o nelle sezioni speciali di qualche "istituto di prevenzione e pena" dai nomi, a noi, tristemente famosi quali quelli che prima ho citato».

Per l'onorevole altre tre richieste di autorizzazione a procedere

ROMA — La magistratura di Milano e quella di Padova hanno inviato alla Camera tre fascicoli contenenti atti istruttori per reati attribuiti al deputato radicale Toni Negri chiedendo l'autorizzazione a procedere in giudizio penale.

Secondo quanto si è appreso, Negri verrebbe accusato di concorso nel reato di evasione di due detenuti dal carcere di Perugia, di concorso nell'assalto al carcere di Bergamo e di violazione della legge sulle armi.



UN FATTO DI SANGUE DEL FEBBRAIO SCORSO A ROMA

Un «autonomo» in arresto per omicidio d'un missino

È stato riconosciuto dalla fidanzata della vittima durante un confronto

ROMA — Corrado Quarra, l'«autonomo» fermato nei giorni scorsi dalla polizia perché sospettato dell'uccisione del giovane militante del Msi, Claudio Di Nella, è stato riconosciuto — in un confronto che si è svolto nel carcere di «Regina Coeli» — come colui che colpì mortalmente con una sbarra di ferro Di Nella e il sostituto procuratore Santacroce ha quindi firmato l'ordine di cattura per concorso in omicidio aggravato.



Corrado Quarra

Di Nella fu aggredito da due giovani la notte tra il 2 e il 3 febbraio scorso in piazza Gondar, al quartiere Africano di Roma, mentre con la fidanzata affiggeva manifesti di propaganda. Dopo l'aggressione Di Nella tornò a casa e andò a dormire, ma nel corso della notte cominciò a sentirsi male e fu accompagnato dai genitori al policlinico.

Entrato subito in coma per un'emorragia cerebrale, il ragazzo morì sei giorni dopo, senza più riprendere conoscenza. Nei giorni seguenti la polizia aveva individuato Corrado Quarra — 21 anni, militante del «comitato di lotta Africano» — come possibile responsabile dell'aggressione, ma l'estremista si era già allontanato dalla casa dei genitori.

Agenti della Digos lo cercarono anche a Subiaco, in una casa di parenti, dove Quarra si era rifugiato, ma vi giunsero pochi minuti dopo che questo se ne era allontanato. Qualche giorno fa Quarra era stato fermato ad un posto di blocco da agenti di una volante, ed in seguito il confronto e l'ordine di cattura.

A riconoscere nel giovane uno degli aggressori è stata la fidanzata di Paolo Di Nella. E' stato lo stesso Quarra a voler scegliere gli altri giovani che si sono messi in fila con lui per il riconoscimento; la ragazza, da dietro uno specchio, non ha esitato ad indicare Quarra; subito dopo ha chiesto che il giovane si ponesse di profilo. Al termine del confronto ha detto al giudice di essere quasi certa di essersi ritrovata di fronte, a sei mesi di stanza, a uno dei due assalitori del fidanzato.

Poiché da tre mesi l'inchiesta sull'uccisione di Di Nella era stata formalizzata, il dott. Santacroce, dopo l'interrogatorio e il confronto, ha trasmesso gli atti all'ufficio istruzione.

IL CALENDARIO DEL 1983-84

Scuola: si riprende giovedì 15 settembre

ROMA — Il nuovo anno scolastico 1983-84 inizierà giovedì 15 settembre. Altri 40 giorni di vacanza, dunque, per 9 milioni e mezzo di alunni delle scuole elementari, medie e superiori.

Gli esami di riparazione per i 650 mila rimandati delle scuole superiori, si svolgeranno dal 1° al 9 settembre. Tra il 1.o e il 15 dello stesso mese è fissata la ripresa dell'attività educativa per un milione e settecentomila bambini delle scuole materne.

Il calendario 1983-84, fissato con un decreto triennale nel febbraio '81, prevede 271 giorni di lezione che però — si fa osservare negli ambienti dello stesso ministero — difficilmente saranno rispettati in quanto tra giugno e luglio si svolgeranno le elezioni per il Parlamento europeo, il cui mandato quinquennale scade domenica 10 giugno.

Lo scorso anno scolastico è stato di 211 giorni sui 215 stabiliti, poiché 2 giorni (5 e 6 gennaio) furono aggiunti alle vacanze natalizie e altri 2 sono stati provocati dalla chiusura anticipata delle scuole a causa delle elezioni politiche.

Il prossimo anno potrebbe avere due giorni di vacanza in più per il periodo pasquale. In questo periodo è possibile infatti, un «ponte» da mercoledì Santo (18 aprile) al 25 aprile, festa della Liberazione (Pasqua cade il 22 aprile).

Le rimanenti ed ultime «vacanze intermedie», 3 in totale, cadranno il 1.o novembre (Ognissanti), il 1.o maggio (festa del lavoro), e l'8 dicembre (Immacolata Concezione). Stando al dettato del calendario scolastico, e, salvo modifiche, le lezioni termineranno sabato 16 giugno, mentre il 18 dello stesso mese cominceranno gli esami di licenza elementare e quelli di licenza media, il 3 luglio quelli di maturità.

ISPEZIONE DEL GIUDICE ALLO SCALO DOVE SI LAMENTANO ANCHE ASSENTEISMI

Disservizi a Fiumicino: per i sindacati il difetto sta nelle infrastrutture carenti

ROMA — Dopo la denuncia della società aeroporti di Roma che gestisce i servizi a terra di Fiumicino, che ha accusato 41 suoi dipendenti di assenteismo, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce ha effettuato ieri un'ispezione all'interno dell'aeroporto intercontinentale della capitale. Sono stati ispezionati i luoghi sotto accusa per carenza di servizi, come l'area di distribuzione dei bagagli e gli edifici merci.

Il magistrato, al termine della ricognizione, ha chiesto per giovedì prossimo ai due dirigenti della società due distinte relazioni: la prima sullo stato dei servizi e delle attività gestite dalla A.R., l'adeguatezza del personale, le esigenze dello scalo e i dati tecnici sulle modalità di attuazione di carico e scarico delle merci; la seconda sull'assenteismo, e più in particolare sulle dimensioni di questo fenomeno, le sue punte massime e i rimedi utilizzati per fronteggiarlo.

Nello stesso momento in cui il magistrato si recava a Fiumicino, i responsabili del sindacato dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil tenevano una conferenza stampa per spiegare ai giornalisti che se l'aeroporto romano di Fiumicino non funziona, la colpa non è soltanto dei lavoratori. Per quanto riguarda i 41 dipendenti della A.R. accusati di «assenteismo», i sindacati si sono limitati a chiarire che non intendono proteggere chi non rispetta gli accordi siglati con le aziende.

Tuttavia, commentando la decisione della società A.R. che si è rivolta alla magistratura, Cgil, Cisl e Uil hanno sottolineato che sarebbe stato più logico, dopo aver individuato i responsabili, applicare il contratto con le conseguenze che ne derivano per i lavoratori effettivamente colpevoli di assenteismo.

Per quanto riguarda i disservizi a Fiumicino, però, i sindacati hanno spiegato come non si possono accusare solo i lavoratori. Se c'è caos al bar, se si è costretti a lunghe file al «check in», se non si riesce ad avere i bagagli subito dopo essere sbarcati, è perché c'è carenza di infrastrutture, mancanza di organizzazione del lavoro, irrazionalità e malsanità dell'ambiente.

Caldo-killer: 80 i morti a Roma

ROMA — Nella seconda metà di luglio sono state circa 80 (e non 25) le persone morte nei principali ospedali di Roma per sindrome da colpo di calore. Lo ha reso noto l'Osservatorio epidemiologico della Regione Lazio.

La maggior parte delle persone morte erano in età avanzata e con gravi malattie di base. Identico il quadro morboso rilevato dagli esperti, riconducibile alla sindrome del colpo di calore: elevazione marcata della temperatura corporea, alterazione dello stato di coscienza e della funzionalità cardiocircolatoria.

Gli esperti escludono allo stato attuale che si tratti di decessi dovuti a causa infettiva.

L'osservatorio ha reso noto che ha disposto un programma di sorveglianza in tutte le strutture di diagnosi e cura, pubbliche e private, del Lazio, approntando criteri per un rapido inquadramento dei casi sospetti.

Conti (Psi) nuovo sindaco a Rimini

RIMINI — Il socialista Massimo Conti è il nuovo sindaco di Rimini. È stato eletto a tarda notte in Consiglio comunale con 39 voti su 44 votanti. Conti subentra a Zeno Zaffagnini (Pci), che ha formalizzato nell'occasione le proprie dimissioni.

La nuova giunta è composta da una maggioranza Pci-Psi: vice sindaco e assessore al bilancio è stato eletto Lorenzo Cagnoni (Pci). Altri otto assessorati sono stati affidati al Pci e tre al Psi.

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia permane un'area di alte pressioni. Deboli impulsi di aria instabile giungono sal Nord Europa sull'Italia ed interssano principalmente le regioni adriatiche.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso tranne addensamenti cumuliformi nelle zone interne del Nord e del Centro. Brevi temporali si avranno nelle zone interne adriatiche.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con locali rinforzi da Nord, specie sulle zone adriatiche.

Mari: poco mossi, localmente mosso l'Adriatico meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 26; Bolzano 12, 27; Verona 15, 27; Venezia 15, 26; Milano 13, 28; Torino 13, 28; Cuneo 14, 26; Genova 19, 27; Bologna 15, 30; Firenze 13, 31; Pisa 13, 27; Ancona 12, 29; Perugia 16, 26; Pescara 12, 28; L'Aquila 15, 23; Roma Urbe 14, 29; Roma Fiumicino 16, 29; Campobasso 14, 24; Bari 17, 26; Napoli 18, 29; Potenza 14, 23; S.M. Leuca 19, 28; R. Calabria 22, 30; Messina 25, 31; Palermo 25, 28; Catania 20, 31; Alghero 13, 28; Cagliari 16, 39.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 16, 29; Atene s. 25, 32; Bangkok n. 25, 30; Beirut s. 24, 32; Belgrado s. 11, 20; Berlino p. 11, 14; Bruxelles n. 13, 23; Buenos Aires s. 9, 14; Copenaghen n. 15, 19; Francoforte p. 13, 21; Hongkong s. 27, 32; Gerusalemme s. 18, 29; Johannesburg s. 9, 21; Lima s. 18, 22; Lisbona s. 16, 27; Londra s. 14, 24; Midrid s. 21, 34; Montreal n. 18, 24; Mosca s. 15, 27; Nuova Delhi n. 26, 34; New York p. 24, 31; Oslo s. 8, 18; Parigi s. 13, 24; Pechino n. 23, 32; Rio de Janeiro n. 12, 21; San Francisco s. 15, 22; Stoccolma p. 13, 22; Sydney s. 6, 17; Tokyo s. 27, 34; Vienna p. 11, 16.

RISPUNTA L'IDEA DI UNA «FERMATA GENERALE» DELLA CITTÀ PER PROTESTA

Per il sindaco Rigo il veto al «progettone» può essere un danno irreparabile per Venezia

VENEZIA — Il «no» della Corte dei conti all'avvio del «progettone» per Venezia, con il rifiuto del visto alla convenzione stipulata dal magistrato alle acque per l'appalto dei lavori preliminari di intervento alle tre bocche del porto, ha provocato le prime reazioni negative nella città lagunare, benché la notizia sia arrivata quando tutte o quasi le maggiori autorità locali erano già in vacanza.

Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, ha definito quella della Corte dei conti «una decisione grave». Per l'avvocato Gianni Milner, consigliere nazionale di «Italia nostra» e vicepresidente della fondazione Levi, si tratta di «un nuovo intoppo — se non fosse tragico — ridicolo e umoristico». Rispunta l'idea, della quale si parla già da tempo, di una «fermata generale» della città per protesta.

In ballo c'è il programma di interventi per la conservazione dell'equilibrio idrogeologico della laguna e per l'abbattimento delle acque alte. Il conflitto tra la Corte dei conti e il magistrato alle acque di Venezia riguarda le procedure di appalto della concessione per i lavori alle tre bocche del porto. Il magistrato alle acque ha proceduto per trattativa privata, la Corte dei conti ha contestato la scelta e chiesto una gara pubblica.

Il sindaco teme che «i lavori subiranno ritardi forse notevoli. A questo punto — ha affermato Mario Rigo — sarà probabilmente necessario assumere delle iniziative cittadine per richiamare l'attenzione del nuovo governo. O si dà uno scossone per la ripresa dei lavori di salvaguardia della città oppure inevitabilmente — ha aggiunto — andiamo incontro a dei ritardi che possono essere irrecuperabili e di un danno veramente grave per la città».

Per il sindaco l'apposizione del visto da parte della Corte dei conti è un fatto «meramente formale e burocratico per il quale, considerato che si dovrà ripetere la gara d'appalto e riottenere il visto, è stato perso un anno e mezzo. Quindi — ha proseguito Rigo — immaginiamo cosa dovremo affrontare in termini di tempo per l'inizio reale dei lavori. Comunque — ha concluso — inizieremo subito un discorso con i responsabili del ministero dei lavori pubblici, che hanno la competenza in materia onde sollecitare una procedura corretta ma nello stesso tempo veloce, vedendo di recuperare nella misura in cui sarà possibile, anche questi mesi perduti».

Per l'avvocato Gianni Milner occorre vederci chiaro: «Da quello che ho appreso attraverso la stampa si tratta di un fatto normativo, di legittimità, e di una questione di procedure. La violazione della legge o c'è stata o non c'è stata: se c'è stata, è grave che si sia seguita questa strada perché porterà un ritardo ancora più grave». Quanto poi a dire «ritardo più ritardo meno», per l'avv. Milner «questo è uno degli effetti di un modo di governare che non dico irresponsabile ma negligente».

L'esponente di «Italia nostra» ha ricordato che nell'aprile scorso si è celebrato il decennale della legge speciale per Venezia: «Una legge solo in parte applicata e non in quella importante. Ed adesso c'è un altro intoppo tecnico-giuridico. In realtà manca la volontà politica, perché ci sono interessi contrastanti sulle soluzioni da dare ai problemi in Venezia, mentre sarebbe necessario ed urgente scegliere una soluzione e perseguirla. Volere amministrare attraverso leggi belle ma prive di strutture agili ed efficienti per attuarle porta alla considerazione che è meglio non fare queste leggi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Pertini da oggi in vacanza a Selva

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini parte oggi per Selva di Val Gardena, dove trascorrerà come di consueto le sue vacanze estive. Il Capo dello Stato, che rientrerà a Roma alla fine di agosto, arriverà in aereo a Verona. Poi proseguirà in elicottero sino al centro di addestramento alpino dei carabinieri che, da quando è la Quirinale, è la mèta abituale dei suoi soggiorni estivi.

È questa la prima vera vacanza che Pertini può prendersi da due anni a questa parte. «Ne ho bisogno», ha ammesso egli stesso parlandone con i giornalisti al Quirinale, in occasione del conferimento dell'incarico, il 21 luglio, a Bettino Craxi.

L'estate scorsa, infatti, Pertini era giunto a Selva da nemmeno una settimana, quando il 6 agosto gli piombò in elicottero nel rifugio estivo l'allora presidente del Consiglio Spadolini, per preannunciargli la fine della sua prima esperienza di governo.

Il Capo dello Stato dovette rientrare su due piedi a Roma per affrontare la crisi di governo, formalizzata il giorno dopo.

ARRESTATO IN SARDEGNA PRESUNTO INCENDIARIO

Il fuoco non è ancora spento Stato d'emergenza in Liguria

GENOVA — La Giunta regionale ligure ha approvato oggi il provvedimento con il quale viene dichiarato lo stato di grave pericolo in seguito al dilagare degli incendi boschivi che in questi ultimi giorni hanno colpito la Liguria.

La delibera è stata presentata dal vicepresidente della giunta Galamero che ha accolto la richiesta avanzata dal comando della guardia forestale. Solo giovedì erano ben 25 le località interessate da incendi più o meno vasti. Tutti i focolai sono stati spenti ad eccezione di due che ancora divampano in provincia di Savona e per i quali ieri mattina è stato fatto intervenire per due volte un «Hercules C 130» in appoggio agli uomini della forestale, ai vigili del fuoco e a squadre di volontari.

La dichiarazione di stato di pericolo implica il divieto, nei boschi, di fumare, accendere fuochi, adoperare fornelli e apparecchiature, anche elettriche, che possano provocare scintille.

Numerosi focolai di incendi sono stati segnalati ieri anche in diverse località della Puglia, ma non si sono avuti molti danni grazie all'immediato intervento delle squadre del corpo forestale e dei vigili del fuoco. L'incendio che ha richiesto il maggior impegno è accaduto vicino Gioia del Colle (Bari), sulla provinciale per Matera. Le fiamme hanno distrutto tre ettari del bosco Romanazzi, una località sotto il vincolo dello Stato anche se di proprietà di privati. L'incendio è stato circoscritto grazie all'intervento di militari della vicina base dell'aeronautica.

Intanto in Sardegna il pastore Giuseppe Lutzu di 38 anni nativo di Siniscola (Nuoro) è finito in carcere sotto l'accusa di incendio doloso.

Nelle ultime settimane sono stati dodici i presunti incendiari bloccati dalle forze dell'ordine in Sardegna. Otto sono stati già processati: cinque sono stati assolti per insufficienza di prove, mentre gli altri tre condannati a tre anni e otto mesi di reclusione ciascuno.



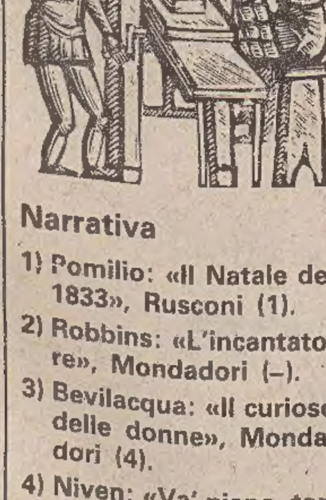
Postumo è meglio

«Va' piano, torna presto»: suona amaro, se non decisamente beffardo, il titolo del romanzetto/love story firmato da David Niven e apparso nella traduzione italiana quasi in contemporanea con la dipartita dell'attore inglese. Va da sé che, morto l'autore, il libro (che altrimenti sarebbe finito nel limbo dei mille diari, memoriali, «divertimenti» scritti dai divi del cinema) entra difilato in classifica: con quell'effetto di «promozione postuma» che costituisce uno dei meccanismi inesorabili delle hit parades (librarie e, ancor più, discografiche).

Che perversa squisitezza, sfogliare le pagine vergate da un grande dello spettacolo quasi «in articulo mortis»! L'indice di gradimento uguaglia quello di chi riassapora in replay (su tutti i canali possibili) la morte in diretta di un campione dello sport. Eccita, in qualche strano modo, la sensazione di aver di fronte — noi, baldi sopravvissuti, probabilmente immortali — l'ultima impresa (libro o giro di pista che sia) di un «big», ammirato e invidiato, eppur ghermito a tradimento dall'Eterna Nemica...

Diciamolo pure: siamo lettori (oltre che telespettatori) un po' macabri e morbosi. Ma siamo anche distratti: ci accorgiamo di Rodari quando se ne va immaturamente, leggiamo finalmente «Il cielo è rosso» solo perché il buon Berto esce di scena, scopriamo che Scerbanenco era un grande giallista quando è ormai troppo tardi.

E siamo pure indiscreti: frughiamo tra le carte dei dipartiti e, se non ne vien fuori un Morselli o un Satta, può sempre uscirne il lato segreto di un insospettabile. Capita, ad esempio, che del dotto e saggio Jemolo si scopra un giallo scritto per gioco (e logicamente inedito), «Scherzo di Ferragosto». Che si fa? Imprimatur, naturalmente. (E va in classifica anche lui...).



Narrativa

1) Pomilio: «Il Natale del 1833», Rusconi (1).
2) Robbins: «L'incantatore», Mondadori (–).
3) Bevilacqua: «Il curioso delle donne», Mondadori (4).
4) Niven: «Va' piano, torna presto», Sperling & Kupfer (–).
5) Krantz: «La figlia di Mistral», Mondadori (2). Jemolo: «Scherzo di Ferragosto», Editori Riuniti (–).

Saggistica

1) De Crescenzo: «Storia della filosofia greca: i presocratici», Mondadori (1).
2) Bocca: «Mussolini socialfascista», Garzanti (2).
3) Gervaso: «Il grillo parlante», Bompiani (4).
4) Ronchey: «Diverso parere», Mondadori (3).
5) Pieroni: «La gaia Apocalisse», Rizzoli (–); Hamann: «Sissi», Longanesi (5).

LA BOVARY DI FLAUBERT TRADOTTA DA NATALIA GINZBURG

Ben ritrovata, madame

Gustave Flaubert: «La signora Bovary» (traduzione di Natalia Ginzburg) — Einaudi editore, pagg. 433, lire 12 mila.



Romanzo emblematico quant'altri mai; a seconda dei momenti è stato visto come uno specchio dell'epoca in cui fu scritto (1857), un ritratto/tipo di una condizione femminile, un quadro esatto di certa borghesia e di certe sue fatidiche peripezie sociali/psicologiche, un buon lavoro (infine) del bravo Flaubert.

Ora, in questa collana di Einaudi «Scrittori tradotti da scrittori», il romanzo si carica di un altro stemma ancora: diventa una «prova d'autore» grazie all'applicazione di Natalia Ginzburg, peraltro già apprezzata traduttrice di Proust, sempre per la stessa casa editrice.

Solo due parole, quindi, sulla Bovary in quanto tale: Emma, sposa a un maturo e benestante vedovo, è una donna presto delusa. Cerca rifugio in esaltanti esperienze con due uomini, armati di poche intenzioni e subito stanchi della sua eccessiva passione, della sua esorbitante voglia di Grande Evasione. Si stordisce nelle spese folli, si indebita di nascosto. L'anziano consorte, molto innamorato, non ha su di lei alcuna presa. Emma Bovary precipita. Chiede invano aiuto ai due ex aspiranti al suo stanco cuore, poi si uccide. Il marito la segue dopo poco.

Come per le precedenti pubblicazioni di questa collana («Il processo» di Kafka, firmato da Primo Levi, «Lo strano caso del dott. Jekyll e Mr. Hyde» firmato da Fruttero & Lucentini) anche questo volumetto azzurro si propone più per l'originalità e il richiamo della traduzione che per la propria sostanza, seppur degna.

Come traducono i grandi scrittori? Come hanno affrontato questa prova? Di volta in volta, un'appendice lo spiega ai lettori. Così racconta Natalia Ginzburg: «Non penso che lo scrittore debba compiere, nel tradurre, un atto di appropriazione. Credo che debba il più possibile far sparire se stesso. Il suo stile, che non adopera, gli langue nelle mani come uno strumento inutile.

«Tuttavia — continua la scrittrice — non se ne può separare nel pensiero, essendogli impossibile nel pensiero separarsene mai, e di tanto in tanto lo accarezza dentro di sé in segreto, pensando al tempo in cui lo userà di nuovo. Questo gli dà un senso di confusa emozione e di impazienza. Ma egli sa bene che il tradurre esige invece una pazienza suprema.

«Così, fra pazienza e impazienza, fra meticolosità e febbre, lo scrittore si trova a camminare in una zona che gli è completamente ignota. Perché in verità, se anche egli ha tradotto nel corso della sua vita un certo numero di amate opere, tuttavia ogni volta si è scordato quello strano esercizio e lo reimpara da capo.

«È cosa del tutto nuova per lui far sparire se stesso, essendo egli avvezzo a pensare intensamente a sé, quando scrive per sé, e a tenere gli occhi fissi nel rimescolio della propria mente. Adesso è costretto a distogliere gli occhi da sé, a fissarli nel mondo di un'altro. Se è un mondo amato, egli si spalanca a quel mondo, vuole esserne invaso, esserne governato e comandato, ubbidire. Si comporta abitualmente, quando scrive lui stesso, da sovrano, ma ora invece sente che deve comportarsi da servo. Tradurre è servire.

«Tuttavia gli rimane, nascosta, una sorta di sovranità: quella sovranità che è destinata ai servi dei sovrani, quando vivono in stretta dimestichezza con essi, respirandone l'amata grandezza, spiandone sulle rughe della fronte i voleri e i disegni».

La citazione è lunga, ma forse è meglio di un riassunto per dire le medesime cose della sua autrice. Chiunque, rileggendo «Madame Bovary», potrebbe tener presente l'occhio vigile di chi ne ha riscritto così pazientemente con questo amore, riga dopo riga.

M. T.

LOSEY SPIEGA LOSEY, JERRY LEWIS SALE IN CATTEDRA

Il cinema sulla carta



Michel Ciment: «Il libro di Losey», Bulzoni editore, pagg. 392, lire 28.000.

Lorenzo Codelli continua a tradurre Michel Ciment, uno dei più interessanti e agguerriti filologi cinematografici d'oltr'Alpe; e, dopo averci dato il «Kubrick» edito da Milano Libri, ci propone ora, per Bulzoni, questo ricchissimo «Libro di Losey», ovvero quattrocento pagine di intervista/fiume su tutti gli aspetti biografici e artistici della carriera del grande regista.

Chi adora «Il servo», «Una romantica donna inglese», «Mr. Klein», e «Messaggero d'amore» troverà dati esaurientissimi su queste e sulle altre produzioni loseyane, fino a quel controverso capolavoro che è «Don Giovanni» e all'ultimissimo «La trota».

Ma perché Michel Ciment ha scelto la formula del libro/intervista? Lo spiega lui stesso nella nota introduttiva al volume: «Da parecchi anni l'opera di Joseph Losey ha suscitato un notevole numero di volumi analitici, di articoli e di numeri speciali di riviste. In futuro diventeranno sempre più numerose le indagini sui suoi film, che propongono nello stesso tempo un'esigente ricerca formale, un'analisi delle determinazioni sociali dell'individuo e un tuffo nelle zone oscure della psiche. Anziché aggiungere le nostre chiose a questa già abbondante mole di studi, abbiamo voluto lasciare una volta tanto la parola al regista e a lui soltanto, come indica il titolo del libro».

Le interviste, specifica Ciment, sono state realizzate nel corso di due anni, tra la lavorazione di «Mr. Klein» e quella di «Don Giovanni» e «rispettano il corso della vita di Losey, vita che oggi raggiunge i settantatré anni e i trentuno film all'attivo (...).

«La conversazione passa dall'aneddoto alle considerazioni generali, dai giudizi politici ai ritratti o alle riflessioni estetiche. A partire dalla rievocazione dei suoi avi più lontani fino al suo punto di vista su Don Giovanni, Joseph Losey ha risposto a una serie di domande che non intendevano essere soltanto un incitamento per i ricordi ma anche un abbozzo di discussione con la loro angolazione "critica"». Il volume è arricchito da una completa filmografia e da una nutrita scelta di illustrazioni.



Jerry Lewis: «Scusi, dov'è il set?», Arsenale editrice, pagg. 140, lire 18.000.

Questa raccolta di lezioni sul cinema — non lezioni teoriche, lezioni su come si produce un film — risale al 1971 e ha per titolo originale «The Total Film/maker». «Il total film/maker — spiega Jerry Lewis — è uno che dà sé stesso attraverso la celluloide, che a sua volta funziona come uno specchio... Il cinema, ragazzi, potente strumento di amore e risate, arma fantastica che crea la violenza o la sconfigge, è nelle vostre mani. La voce più potente che uomo conosca è quella contenuta nelle bobine da trecento metri».

Quanto alla genesi del libro: «Da ragazzo volevo diventare scrittore, ma a quindici anni mi sconvolsi quando seppi che c'era gente come Saroyan ed Hemingway che faceva la stessa cosa, e qualsiasi cosa mi fosse successa loro avrebbero continuato ad andare avanti senza di me.

«Venticinque anni più tardi mi trovai ad insegnare all'Università della California del Sud. No, non a scrivere, ad insegnare qualsiasi cosa riguardasse il cinema. Vi potete immaginare la mia sorpresa quando la Random House volle un libro da me sul total film/maker. Chiesi se lo dovevo scrivere. Dissero di no. E allora a chiedere: Come posso scrivere un libro senza scrivere? Mi risposero: registra ogni lezione, ed il tuo libro sarà tutto quello che dici, con la tua firma».

Così è nato questo agile, spassoso e istruttivo volume, che esce da noi con ritardo: ma che molti vorranno gustare prima di vedere l'intramontabile Jerry nel prossimo film di Martin Scorsese «King of Comedy». Perché questo è Jerry Lewis: un sapiente, un geniale cineasta re della commedia.

Giuseppe Lippi

Nella foto, Ruggero Raimondi (Don Giovanni) e Kiri Te Kanawa (Donn'Elvira), nel «Don Giovanni» di Losey.

Libro/flash

David Taylor: «Avanti il panda» — Sonzogno editore, pagg. 224 lire 14.000.

David Taylor è uno dei più autorevoli veterinari esistenti; chiamato spesso a consulto dagli zoo e dagli acquari di tutto il mondo, ha raccontato le sue esperienze di lavoro in rubriche radiofoniche e televisive, e scrivendo libri: tra i quali questo, dove protagonisti in assoluto sono due panda giganti dello zoo di Madrid affidati alle sue cure.

Ma trovano spazio anche le avventure di un armadillo, un delfino sofferente per morsi d'amore, un gruppo di giraffe che giocano a palla, un'orca marina colpita da congelamento, e una serie di personaggi umani che frequentano gli zoo.

Mario Deaglio/Giuseppe De Rita: «Il punto sull'Italia» — Mondadori editore, pagg. 216, lire 12.500.

Nella prefazione di questo saggio gli autori si dicono convinti di un fatto: la realtà è più grande delle filosofie e delle rappresentazioni. Questo, polemicamente, con quanti nei «favolosi» anni Settanta sostenevano ideologie rivoluzionarie, nuovi modelli di sviluppo, assistenzialismo gratuito e altre cose simili.

Che la realtà sia stata diversa dalle parole e dalle filosofie è dimostrato in particolar modo da De Rita, segretario generale del Censis, con tabelle e grafici (dati oggettivi cioè, non teorie insipide) su lavoro, economia, produzione, finanza, inflazione, risparmi, consumi, sanità, famiglia e istruzione negli anni Settanta, dopo che Deaglio, giornalista ed ex direttore di «Sole 24 ore», ha analizzato l'evoluzione della società italiana negli ultimi quarant'anni.

Laurana Lajolo: «Mammissima» — Rizzoli editore, pagg. 176, lire 10.000.

Una donna può essere madre, continuare la sua attività di sempre ed educare il figlio in modo non opprimente e condizionato a patto che la maternità sia voluta, frutto di amore, ma anche di ragione. È quanto sostiene l'autrice di questo libro, che racconta la sua storia personale con la figlia Valentina.

Dalla formazione della «persona» Valentina si va al dialogo franco e sincero su tutto ciò che la può interessare, fino all'inizio della scuola dove, grazie a questo tipo di educazione «diversa», la bambina si sente sicura e con una personalità già ben definita.

Charles Williams: «La pietra di Salomone» — Jaca Book, editore, pagg. 288, lire 17.500.

Tutta la storia ruota intorno a una pietra cubica d'oro, resto della corona di Salomone, ritenuta sacra e con poteri eccezionali. Trovarla significa giungere alla conoscenza divina. E così ci provano, senza esclusione di colpi, la bella e semplice Chloe, il perfido scienziato Tumulty, un saggio persiano e lord Arglay, amico di Chloe.

Questo romanzo, tra il «thriller» e il «popolare», è stato scritto da Charles Williams, scrittore inglese morto a 59 anni nel 1945, autore di opere teatrali, poesie, scritti di religione e teologia, nonché di altri sette romanzi.

Jacques Attali: «Storie del tempo» — Spirali edizioni, pagg. 288, lire 20.000.

È la storia degli strumenti di misura del tempo, dal primo gnomone al più sofisticato orologio d'oggi. Intorno a questo oggetto nascono negli anni storie strane, allegre, drammatiche, tanto da far quasi sembrare che tempo e violenza, calendario e potere, orologi e riti si combinino magnificamente.

Oggi, nell'era dell'elettronica, l'uomo si trova immerso in uno strano ingranaggio: l'essere «usato» dal tempo che, con il suo scorrere lento ma implacabile, rende angosciosa la vita, e l'essere «inventore» del tempo, trasformatore cioè della macchina in uno strumento capace di «ritmare» ogni momento dell'esistenza.

Emilio Tumminelli: «Esperienze paranormali» — Rizzoli editore, pagg. 184, lire 12.000.

Ogni giorno ciascuno di noi vive esperienze paranormali anche senza accorgersene. La telepatia, la preveggenza, la telecinesi non sono un qualcosa al di fuori di noi, ma parte della nostra normale vita quotidiana.

È quanto sostiene l'autore di questo libro parlandoci di percezione extrasensoriale, del sogno e della trance, e mettendo a confronto la parapsicologia con le discipline scientifiche tradizionali: la psicologia, la psicanalisi, l'antropologia.

UN ROMANZO D'AMORE DI FEDERIGO TOZZI

Amara Ghìsola bella

Federigo Tozzi: «Con gli occhi chiusi» — Einaudi editore, pagg. 162, lire 10.000.

Fra le diverse opzioni offerte in libreria per le nostre letture d'estate troviamo — per soddisfare il gusto di chi ama scoprire e riscoprire le tappe della nostra letteratura nazionale — anche una ristampa di Federigo Tozzi: «Con gli occhi chiusi».

È un romanzetto di non amplissimo respiro, datato 1913, sommamente autobiografico e nervoso in maniera sorprendente: anzi, fra i suoi angoli acuti e le sue superfici alquanto scabre è facile al lettore smarrirsi, provando la claustrofobia calda che può darci un labirinto che cessi di essere un gioco. Lo domina il personaggio tormentato e inetto di Pietro, incarnazione fedelissima del suo autore ed esempio emblematico di novecentesco antieroe: il suo amore inutile e malsano per Ghisola (che fu Isola nella realtà di Federigo) si snoda con sofferto e strano naturalismo tra le pagine aspre di Tozzi, fino alla chiusa secca e inaspettatamente «aperta».

È un romanzo difficile, la cui torbida asprezza costringe il lettore a sforzi inquietanti. La prosa di Tozzi si muove convulsamente tra un viluppo di stili e di movimenti che in lui sembrano fondersi in un inestricabile nodo novecentesco. L'ambientazione e l'approccio narrativo sono infatti di un naturalismo esasperato, ma al tempo stesso le azioni e le reazioni psichiche dei personaggi — che continuamente passano da angosciose immobilità interiori a mosse travolgenti e istintive, quasi mai mediate dalla ragione — sembrano immerse in un decadentismo stravolto e frammentario, che ricorda gli amati deliri di Poe.

Questa storia d'amore oscura e inconclusa procede con ritmo convulso e spezzato, e la narrazione si disintegra in un'infinità di frammenti spesso incoerenti e ricchi di lacune temporali, dove proviamo spesso la sensazione che qualche rilevante particolare della vicenda ci venga deliberatamente nascosto. E ciò vale soprattutto per la natura di Ghìsola, la contadina inafferrabilmente bella e stranamente incolpevole nella sua carnalità scaltra, la cui terrena elusività ci permette di vederla con quegli stessi occhi «chiusi» con cui Tozzi la vide e la amò.

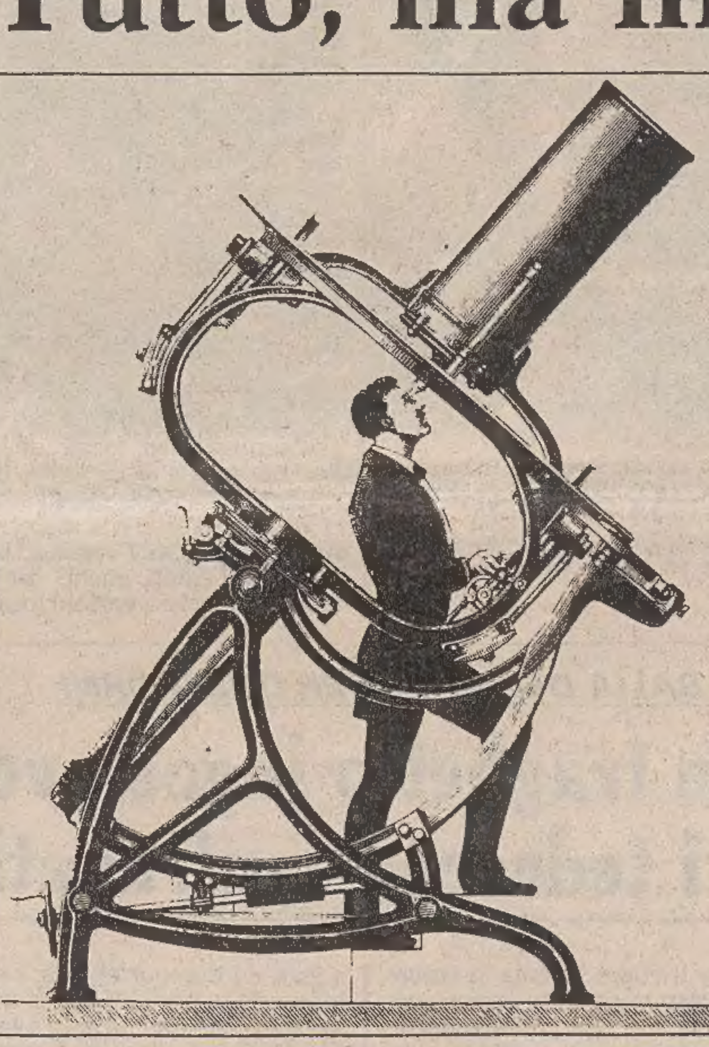
È un libro — quindi — che ci appare senz'altro scritto di getto, quasi con un fervore liberatorio che dovrebbe renderlo una «preda» ghiotta per la critica di marca psicoanalitica, mentre il linguaggio peculiare di Tozzi — ampiamente toscaneggiante, zeppo di arcaismi e di voci francamente senesi, e permeato tutto da un greve odor di campagna — sembra voler fare deliberatamente la felicità degli strutturalisti più accaniti.

Uno strano e interessante romanzo, «Con gli occhi chiusi», anche se a tratti prende la gola e la lettura si trasforma in smanioso fastidio. Ma nasce forse, questo fastidio cupo, anche dal suo essere così sfacciatamente una finestra spalancata sull'anima di un narratore complesso e ferocemente contraddittorio, che nel momento stesso in cui andava disintegrando con disinvoltura naturalistica lo scrittore demiurgo, non si tratteneva poi dall'invadere in prima persona i suoi libri col suo nervoso e immanente autobiografismo.

Chiara Maucci

LA DISINVOLTA «DIVULGAZIONE» DI ASIMOV

Tutto, ma in pillole



Isaac Asimov: «Esplorando la Terra e il cosmo» — Mondadori, pagg. 434, lire 14.000.

Diavolo d'un Asimov. Pur di sfornare libri a ripetizione — siamo già ben oltre il secondo centinaio, tra scienza e fantascienza, con escursioni nella divulgazione storica e addirittura nella critica letteraria e nel mistery — il popolarissimo scrittore americano non guarda più tanto per il sottile.

Che dire, infatti, di questa sua recente fatica appena uscita da Mondadori, «Esplorando la Terra e il cosmo»? Al massimo che è una specie di archivio di nomi/date/eventi, orchestrato sui grandi temi della geologia e dell'astrofisica, della biologia e dell'energia, con abbondanti riferimenti storici.

Insomma, l'Asimov/tuttologo ha preteso stavolta di racchiudere in 400 pagine lo scibile di un'enciclopedia tascabile, con capoversi rapidissimi, senza preoccupazioni stilistiche né tentativi di analisi degli eventi. Libro, insomma, consigliabile a chi ama la scienza in forma di quiz.

Chi costruì la prima linea telegrafica, e quando? Aprite l'Asimov a pagina 86, dove il sesto capoverso recita alla lettera: «Nel 1844 un inventore americano, Samuel F. B. Morse (1791/1872), costruì la prima linea telegrafica, che andava da Baltimora fino a Washington, coprendo una distanza di 65 chilometri. Per la prima volta nella storia, le comunicazioni diventavano sostanzialmente istantanee».

E a che velocità la Terra ruota attorno al proprio asse? La risposta è a pagina 304, secondo capoverso: «Un punto situato all'equatore terrestre si muove, relativamente all'asse terrestre, alla velocità di 1670 km/h, o 0,46 km/s».

Tutto ciò non toglie che, glissando tra Marco Polo e Yuri Gagarin, Darwin ed Einstein, questo manuale di Asimov non possa risultare alla fin fine uno strumento di utile consultazione.

Magari per andarsi a vedere «i più» della Madre Terra e dei suoi abitanti. La grotta più profonda è il Gouffre de la Pierre St. Martin, nei Pirenei occidentali, dove un gruppo di esploratori si spinse fino a 1173 metri di profondità. Il ghepardo in corsa dietro a una gazzella può toccare i 102 km/h. La più grande balenottera azzurra era lunga 33,3 metri e pesava 135 tonnellate: l'equivalente di 1900 esseri umani. E l'uccello più alto che sia mai esistito — al tempo dei dinosauri — era il moa gigante della Nuova Zelanda, che raggiungeva un'altezza di 4 metri e pesava sui 225 chilogrammi, una volta e mezza più d'uno struzzo.

E, un angolino tutto suo, Asimov lo dedica anche a Trieste e alla nostra regione: «Il 6 aprile un certo Antonio Lindner era penetrato in una grotta presso Trieste (che allora apparteneva all'Impero austro/ungarico) fino a una profondità di 329 metri dall'ingresso. Era la profondità massima mai raggiunta, e il primato resistette per tutto il resto del XIX secolo».

F. Pag.

Il disegno sotto il titolo è tratto da «Invenzioni vittoriane» (SugarCo. Edizioni).

DUE PREZIOSE GUIDE MARINE

Salpando s'impara



Jacques Anglés e Michele Magni: «Guida ai mari di Grecia e Turchia: Eubea, Sporadi settentrionali e meridionali, coste turche sud-occidentali» - Zanichelli e la Libreria dei mari editori, pagg. 256, 104 cartine, lire 22.000.

Mille possibilità di crociera sono suggerite in questa «Guida», scritta dallo stesso autore della precedente «Guida ai mari di Grecia», della quale è la logica prosecuzione. Abbinati, i due libri rappresentano uno strumento ideale per effettuare un viaggio per mare attraverso l'Egeo o lungo le sue coste.

La guida offre un insieme di informazioni specificatamente addatte alla navigazione da diporto (formalità burocratiche, meteorologia, descrizione di porti e ancoraggi accessibili agli yacht), nonché notizie di ausilio pratico, come la possibilità di rifornimento d'acqua, viveri, carburante. Non mancano le indicazioni di carattere estetico o turistico. Il volume è corredato da numerosi «pianetti» di porti e ancoraggi.

Pierre Gorjup: «Guida al Mare Adriatico - Coste italiane e jugoslave da Santa Maria di Leuca al confine albanese» - Zanichelli editore, pag. 272, 163 cartine, lire 26.000.

Un mare contornato da 200 chilometri di coste rocciose e di lunghissime spiagge, 500 isole dalle più aspre e deserte alle più fiorenti e boscose, basse lagune e fiordi scoscesi, decine di città la cui storia si riflette nei monumenti e nei costumi, unendo la cultura italiana a quella slava. Lo descrive questa guida che accompagnerà lo skipper alla scoperta delle coste italiane e jugoslave dell'Adriatico, così vario nei suoi aspetti.

I capricci della natura infatti hanno suddiviso in maniera assai ineguale le ricchezze dell'Adriatico tra l'Italia e la Jugoslavia. Alla prima sono toccate praticamente tutte le spiagge di sabbia, e alla seconda quasi tutte le isole. I bagnanti sono attratti dalle rive occidentali, mentre i diportisti nautici hanno il loro paradiso lungo quelle orientali.

E alle coste jugoslave piuttosto che a quelle italiane vanno le preferenze di questa guida. La bellezza delle isole, la varietà degli ancoraggi, la sicurezza della navigazione e la limpidezza dell'acqua sono tutti fattori che fanno dell'Adriatico jugoslavo una meta privilegiata per molte indimenticabili crociere.

P. Bol.

SE L'OMOSESSUALITÀ INNESCA UN «PAMPHLET»

Vittoriani agli sgoccioli

Edward M. Forster: «Maurice» — Garzanti editore, pagg. 317, lire 16.000.

Libro segreto, scritto di getto tra il 1913 e il 1914, ma apparso postumo per espressa volontà dell'autore soltanto nel 1971, «Maurice», di Edward Morgan Forster, è il primo romanzo esplicitamente omosessuale della storia letteraria britannica e precede di un buon numero di anni «gli ispidi guardacaccia di D. H. Lawrence», secondo una espressione dello stesso Forster.

Eppure, se si fa eccezione per questa vicinanza temporale (tutto sommato abbastanza casuale) e per l'identico desiderio di trasgressione, Forster e Lawrence hanno ben poco in comune. Se per Lawrence il tema della sessualità si configura infatti come una metafora utile a disegnare i tratti di un'utopica società futura, nel caso di Forster l'avventura di Maurice costituisce l'occasione per lanciare, da vittoriano, una violenta invettiva contro l'ideologia vittoriana.

I primi capitoli di «Maurice» — di cui la Garzanti ha appena pubblicato questa nuova edizione — possono esser letti come la trascrizione di lontani ricordi d'infanzia, e il protagonista appare uno dei prodotti anonimi della razza piuttosto che lo sforzo di una mente singola, mentre solo in un secondo momento il libro assume il tono di esplosivo pamphlet.

Piano piano la descrizione della borghesia inglese — in principio decisamente amabile, con i suoi riti secolari consumati nelle stanze dei college e nei cortili delle università — comincia a farsi sentire sempre più feroce: e alla fine (come notava nel 1972 Pier Paolo Pasolini, recensendo la prima traduzione italiana del libro) i personaggi cui avevamo sempre perdonato il controllo, l'adesione al codice di comportamento, il terrore per la verità, il distacco dalle cose, il rigore sociale quasi ascetico, finiscono per diventare dei mostri, mentre acquistano forza i tre portavoce del messaggio forsteriano.

Con una certa malinconia, in una nota apposta nel 1960, lo scrittore riconosceva che il libro era senza dubbio datato, e lo era, diceva, per «le mance



di mezza sovrana», «le musiche suonate sulla pianola», «le giacche di Norfolk», ma soprattutto per l'ottica diversa sopravvenuta nei riguardi dell'omosessualità.

Con buona pace di Forster, critico acuto (come dimostra il saggio dedicato agli «Aspetti del romanzo»), questa opinione non può essere interamente sottoscritta. È vero che oggi il tema della diversa sessualità non è più occasione di scandalo, ed è altrettanto vero che ogni storia d'amore appare facilmente datata in quanto prevedibile, ma non si può nemmeno dimenticare che l'obiettivo principale di un narratore resta quello di illuminare una vicenda, alzando il velo sui suoi aspetti più segreti.

Se considerato da questo punto di vista, «Maurice» assume le sembianze di un classico, cristallino capolavoro le cui pagine sono dominate da una capacità di fissazione erotica continua, rinnovata, insaziabile e da una scrittura notturna, ma nello stesso tempo anche amara e felice.

Il racconto è tutto immerso in un clima di sensualità innocente, idilliaca, anche nei momenti di maggior tensione, e Forster riesce a tratteggiare i turbamenti provocati dalla scoperta di un amore al di fuori della legge e della moralità, oltre a un quadro analiticamente preciso di una società vittoriana intenta a celebrare i suoi ultimi, stanchi riti.

«Maurice» è perciò un libro da leggere in filigrana, come se si dovesse indovinare il tenore di una conversazione restando in anticamera e origliando timidamente il brusio delle voci, senza scordare mai, secondo l'opinione dello stesso Forster, che «niente è più refrattario al trattamento artistico della carnalità».

Il tempo che ci separa dalla temperie culturale e morale descritta in «Maurice» ci permette di considerare questo libro non come una storia omosessuale, ma semplicemente come il resoconto di una relazione amorosa, senza che sia necessario indulgere in aggettivazioni più o meno torbide. Solo così il suo «sembrare datato» non risulterà un difetto, ma quasi un pregio, un profumo in più.

Del resto, scriveva nel 1971 Attilio Bertolucci, la perfezione del quadro sociale in cui nasce e si sviluppa la vicenda, l'intensità di certi scorci urbani e rurali, il graffio delle unghiate ironiche, sono del miglior Forster. Qualche ingorgo sentimentale qua e là, concludeva Bertolucci, era inevitabile, data l'origine della storia e soprattutto il momento della sua accensione.

Roberto Francesconi

I ROCKEFELLER

Dinastia davvero

Peter Collier e David Horowitz: «I Rockefeller - Una dinastia americana» - Rusconi, pagg. 632, lire 20.000.

Dei Rockefeller si sapeva già tutto, però a tasselli, in ordine sparso. Entrare nel «cuore» di questa famiglia americana, sviscerandone i «perché», le iniziative economiche, i passaggi tra un'era e un'altra, gli scopi di alcune azioni non proprio «pulite»: è questo il tratto caratterizzante del lavoro, certosino e documentatissimo, dei due scrittori californiani. In tal modo le vicende delle quattro generazioni Rockefeller diventano un'autentica saga.

Collier e Horowitz, oltre a sfogliare gli archivi privati della famiglia, hanno parlato con i Rockefeller dell'ultima generazione. «E' un duro lavoro essere un Rockefeller» ha affermato la giovane Hope. «Il peso è tale che tutti noi, in periodi diversi, abbiamo sentito un impulso straordinario a smettere per un po' la nostra identità Rockefeller».

Questa è una delle voci della nuova generazione e sta a dimostrare quanto assillante sia sempre stata, per la dinastia di Senior e Junior, l'opinione pubblica. Almeno dai tempi in cui il piano della South Improvement Company portava John Davison Rockefeller Senior sulle prime pagine dei quotidiani nella lista dei cospiratori. Il silenzio era l'arma di Senior, la sua politica vincente. Ma in questa occasione non funzionò. E così si diede l'avvio a un modo diverso di «gestire» l'opinione mondiale.

F. Cas.

CRONACHE DEL NORD - EST

Dalla Regione due miliardi per l'edilizia nelle zone terremotate

TRIESTE — Uno stanziamento per oltre due miliardi di lire è stato deliberato dalla giunta regionale a favore dei programmi edilizi previsti nelle zone terremotate del Friuli.

Si tratta di un limite d'impiego ventennale per due miliardi e 100 milioni di lire — in grado di attivare investimenti per circa 15 miliardi — a favore di interventi straordinari di edilizia agevolata nei comuni classificati come disastrati o gravemente danneggiati: in particolare sono stati assegnati contributi per costruzione, l'acquisto per il recupero di 262 alloggi in provincia di Udine e di 35 abitazioni in quella di Pordenone.

Con l'accoglimento di queste richieste, l'amministrazione regionale ha così finanziato tutte le domande presentate.

ALLE 17.50 NELLA LOCALITÀ SLOVENA DI MONTENERO D'IDRIA

Forte scossa di terremoto a Trieste, Gorizia e sul confine jugoslavo: paura ma niente danni

Secondo l'osservatorio geofisico il movimento tellurico è stato di 4 gradi e mezzo della scala Mercalli
Un boato sul lungomare triestino - Sono tremate vetrine di negozi e finestre ed è caduto qualche vaso di fiori

TRIESTE — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nel pomeriggio di ieri, per l'esattezza alle 17.50, a Trieste, nel Goriziano e nell'area jugoslava a ridosso del confine.

L'epicentro del movimento tellurico è stato indicato dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste a 40 chilometri a Nord Est del capoluogo regionale, nella località slovena di Montenero d'Idria.

L'intensità è stata — secondo l'Osservatorio — di tre gradi della scala Richter, equivalenti pressapoco a quattro gradi e mezzo della scala Mercalli.

La scossa, preceduta da un boato ha provocato a Trieste una notevole apprensione ed anche alcune scene di panico: nel quartiere di San Luigi la gente è scesa nelle strade in preda alla paura.

I centralini dei vigili del fuoco e della questura sono diventati incandescenti. Fortunatamente nessuno ha segnalato danni, ma tutti volevano notizie.

E' stata una vera e propria «scrollata» che ha fatto tremare le vetrine dei negozi, le finestre delle abitazioni e, cadere in qualche caso alcuni vasi di fiori e soprammobili.

A quell'ora fortunatamente poche persone si trovavano in casa. Con la bella giornata erano favorite le passeggiate e le puntate sulle spiagge dopo due giorni di cattivo tempo. E proprio per questo il panico non si è diffuso in tutta la popolazione. Comunque sul lungomare triestino la gente ha udito un boato nonostante i rumori del traffico.

Il ritorno del terremoto, così improvviso e inquietante, si è manifestato in modo diverso dal solito. Non c'è stato il consueto ondeggiamento, non hanno ballato i lampadari. E' stata una scossa secca che ha fatto sobbalzare per un attimo chi era in casa o in ufficio e magari seduto.

La scossa è stata avvertita un pò dappertutto, ai piani alti come a quelli bassi.

Anche a Gorizia, Monfalcone, Grado, Staranzano e Redipuglia il terremoto è stato sentito, ma non ha provocato scene di panico nella popolazione.

Come da parte italiana, così anche da parte jugoslava il movimento tellurico è stato intensante avvertito nelle zone di Nuova Gorizia, Postumia, Aidussina e, ovviamente, a Montenero d'Idria, dov'è stato sentito chiaramente il forte boato. Anche in queste zone non si segnalano danni.

Nel resto della regione, nelle zone terremotate del Friuli e nelle altre parti della Slovenia il fenomeno tellurico non è stato avvertito.

La scossa è stata invece registrata dagli strumenti sismografici dell'Osservatorio climatologico di scienze naturali di Trento. Secondo gli esperti trentini essa non avrebbe però superato il secondo grado della scala Mercalli, per cui in quella regione soltanto pochissime persone se ne sono potute accorgere.

Soccorso alpinista a Monte Cavallo

PORDENONE — L'alpinista Fabrizio Longo, di 25 anni, precipitato in un profondo e impervio canalone di Monte Cavallo, nella zona del rifugio Semenza, riportando alcune contusioni, è stato soccorso da un elicottero del quinto raggruppamento «Ale Rigel» di Casarsa. L'elicottero, su richiesta del Cai di Belluno, è intervenuto tempestivamente e alle 17.30 sopo essere riuscito ad atterrare in una vicina zona, ha trasportato il ferito all'ospedale di Vittorio Veneto. Durante il trasporto Longo è stato assistito dal dott. Piergiorgio Farin, medico di Tambre d'Alpago (Belluno).

■ CONFINO — Sul problema dei soggiorni obbligati di sorvegliati speciali in alcuni comuni del Friuli, i consiglieri regionali del MF hanno presentato una interrogazione al consiglio. I due consiglieri, considerata la difficile realtà nella quale si trovano questi comuni — in gran parte occupati dai problemi della ricostruzione — e la contrarietà delle popolazioni interessate, chiedono alla giunta di sapere se non intenda intervenire presso gli organi competenti, affinché provvedano a revocare tali provvedimenti.

QUEST'ANNO LA SCUOLA SARÀ A RANGHI COMPLETI IN ENTRAMBI I CORSI

Il Collegio del mondo unito nella nuova e definitiva sede



Nella foto uno dei tanti incontri internazionali che accompagnano l'attività didattica del Collegio del mondo unito. Quest'anno il Collegio avrà la sua sede definitiva a Duino. Gli oltre 170 studenti, provenienti da 43 paesi, inizieranno gli studi il 12 settembre

TRIESTE — Il villaggio di Duino accoglierà fra un mese gli studenti del Collegio del mondo unito dell'Adriatico che nel secondo anno di attività si trasferisce nella sua sede definitiva. Per la prima volta la scuola sarà a ranghi completi, con frequenze ad entrambi i corsi del biennio di baccalaureato internazionale (che è titolo d'accesso alle università riconosciuto in numerosi stati).

Duino sarà patria internazionale di questa comunità di studenti, che avrà il suo punto di riferimento nella foresteria, ora rinnovata, del castello del principe della Torre e Tasso. Le attività didattiche si svolgeranno nei locali della vecchia scuola elementare. In paese troveranno sede gli uffici amministrativi e la segreteria del Collegio. I ragazzi saranno alloggiati anche negli alberghi e nelle pensioni locali (Villa Gruber, Villa Susi, Villa Aurora, Dama Bianca, Motel Agip), dove gli allievi consumeranno i pasti principali.

È per una precisa scelta che la scuola internazionale di Duino mira a integrarsi nella realtà del villaggio. Si è voluto evitare che il Collegio dell'Adriatico assomigliasse ai «campus» universitari, modello statunitense di comunità di studio chiuse agli stimoli esterni e alla coabitazione con la vita e le tradizioni del luogo.

Questa nuova impostazione viene adesso seguita con attenzione tanto dagli organismi centrali dell'istituzione (che ha sede a Londra), quanto dagli altri cinque Collegi sparsi per il mondo, e anche da parte di altre realtà educative internazionali, che la giudicano una sperimentazione d'avanguardia.

L'anno scolastico '83-'84 vedrà anche crescere al Collegio dell'Adriatico il numero degli insegnanti, a loro volta provenienti da vari stati. Ve ne saranno sette in più rispetto a quelli del primo corso, fra i quali un rifugiato cileno che già insegna storia ed economia all'università di Glasgow (Ingnilterra), un docente di fisica, nero, del Sud Africa, insegnanti del Canada e del Senegal.

Con gli 86 «anziani» che hanno frequentato le lezioni del primo anno a Marina d'Aurisina ci saranno a Duino altri 90 ragazzi di tutto il mondo, 30 dei quali italiani selezionati a giugno fra i numerosi candidati impegnati nelle prove svoltesi sia a Trieste (per il Centro Nord) sia a Roma (per il Centro Sud). La comunità del Collegio si allargherà a una presenza di studenti di ben 43 paesi dei cinque continenti, con nuovi arrivi dalla Giordania, dalla Finlandia, dalla Svizzera, dal Sud Africa, dalla Danimarca, dalla Turchia, dal Kenya.

Fra la ventina di enti italiani che sostengono l'attività del Collegio dell'Adriatico si possono citare l'Unioncamere, la Sip, l'Alfa Romeo, l'Ansaldo, il Banco di Sicilia.

Per i novanta studenti che inizieranno quest'anno il ciclo di studi, 25 borse da 25 milioni l'una vengono dai Comitati nazionali dei Collegi del mondo unito, una trentina dalle Regioni e dagli altri enti e società italiani, 14 dal nostro ministero degli Affari esteri.

Gli oltre 170 studenti del Collegio di Duino arriveranno fra il 6 e il 10 settembre. L'anno scolastico inizierà il 12 settembre. Una cerimonia inaugurale è in programma per ottobre.

Una decina di piantagioni di marijuana scoperte in Jugoslavia

LUBIANA — Gli organi inquirenti di Lubiana e di alcuni centri del litorale sloveno hanno comunicato che nel primo semestre di quest'anno è stata scoperta una decina di piantagioni di marijuana.

Nella maggior parte dei casi la presenza delle coltivazioni della speciale canapa è stata segnalata alle sezioni degli affari interni da cittadini che le hanno scoperte un po' dappertutto: negli orticelli di periferia, su grossi appezzamenti di terreno, ai margini dei boschi e persino su alcune terrazze di eleganti ville o stabili della capitale slovena.

In passato alcune piantagioni di canapa indiana erano state individuate e distrutte anche ad Ancarano, nelle immediate vicinanze del confine italo-jugoslavo, in alcune radure alla periferia di Capodistria e persino in una soffitta di Isola.

Gli inquirenti sostengono che le piantagioni private di canapa indiana sono rapidamente aumentate.

SONO RIMASTI IN BALIA DEL MARE PER DUE GIORNI

Salvati da un traghetto jugoslavo undici turisti tedeschi naufragati

TRIESTE — Non erano certamente dei patiti delle «vacanze spericolate» gli undici turisti tedeschi (fra cui tre bambini) che qualche giorno fa sono stati salvati da una nave traghetto jugoslava dopo essere rimasti per due giorni in balia del mare a 40 miglia dalla costa montenegrina. Attrezzati per una crociera estiva di tutto riposo stavano navigando con il loro yacht «Liz II» lungo le insenature e i porticcioli della Dalmazia.

Ma un improvviso guasto agli impianti di navigazione ha trasformato quella che doveva essere una piacevole vacanza in un week-end di paura.

Soli e con i motori in avaria, gli undici turisti tedeschi hanno atteso per ben due giorni con il cuore in gola di essere avvistati da una nave o soccorsi da una motovedetta, mentre il mare si faceva sempre più minaccioso e le condizioni del tempo peggioravano per un forte vento da Nord-Est.

Nel frattempo un equipaggio inviato dalla Capitaneria di Porto setacciava la costa alla ricerca dei dispersi senza riuscire però a individuarli.

La salvezza è arrivata finalmente per gli undici tedeschi quando hanno visto in lontananza la sagoma della nave traghetto «Liburnija» che stava rientrando dalla Grecia diretta verso Dubrovnik. «Superata Igoumenitsa — ha raccontato il capitano della "Liburnija", Pasko Nadramija, accolto come un eroe da giornalisti e fotoreporter — la capitaneria di porto di Bar ci ha avvisato che una nave in avaria si trovava a 30, 40 miglia dalla costa. È bastata una breve inversione di rotta per raggiungere lo yacht».

La motonave ha assicurato con funi l'imbarcazione alla sua poppa e ha atteso così l'arrivo del rimorchiatore «Vega», avvisato via radio.

«Abbiamo fatto ciò che chiunque altro avrebbe fatto in situazioni del genere — ha commentato il capitano della "Liburnija"». «Ma è inammissibile — ha concluso — che le autorità di Bar abbiano inviato alla ricerca del dispersi un equipaggio così inefficiente che non ha saputo nemmeno servirsi del radar per rintracciare la "Liz II"».

L'AGENTE, INTERROGATO IERI A UDINE, NON LO SA ANCORA

Si è suicidata la mamma del poliziotto che ha ucciso la moglie a Cerneglons

UDINE — Un nuovo episodio ha reso ancora più tragica la vicenda dell'uxoricidio di Cerneglons di sabato scorso.

Ieri mattina, all'ospedale di Pescara è morta per avvelenamento la madre del poliziotto Lello Santurbano che ha sgozzato la moglie Addolorata Morello: Lucia Di Michele, 67 anni, non aveva retto al dolore per quanto ha fatto il figlio e due giorni fa, in un momento di particolare sconforto, ha ingerito una forte dose di anticrittogamici.

Ieri mattina, nonostante tutti i tentativi fatti dai medici per salvarla, la donna ha cessato di vivere.

Lello Santurbano non sa ancora del suicidio della madre, nè glielo avrebbe potuto comunicare, essendo egli stesso all'oscuro di questo episodio, il procuratore della Repubblica di Udine dott. Mario Oliviero Dregani che ha ultimato ieri l'interrogatorio dell'uxoricida. E' questa una notizia che al poliziotto dovrà essere data con estrema cautela: egli è ancora in preda a uno stato di prostrazione che a mala pena ha consentito al magistrato di ultimare il suo compito.

Non si conoscono particolari della deposizione coperta da segreto istruttorio. Si ha comunque l'impressione che il Santurbano abbia finito per vuotare definitivamente il sacco. E che questa «liberazione» abbia avuto un effetto benefico sul suo stato di salute, tanto che entro pochissimi giorni dovrebbe essere dimesso dall'ospedale per esser nuovamente trasferito in carcere.

Nell'interrogatorio Lello Santurbano avrebbe ammesso senza riserve di aver ucciso la moglie. Avrebbe poi cercato una giustificazione al suo gesto. Il raptus omicida, a suo dire, sarebbe stato provocato dalla sentenza di separazione che affidava alla moglie i due figlioletti.

In sostanza la moglie aveva ottenuto una «vittoria», aveva raggiunto un obbiettivo che Lello Santurbano riteneva impossibile. Da qui il delitto.

Ora il magistrato ascolterà tutte le persone che possono dare qualche chiarimento non tanto sull'episodio, quanto sui rapporti, decisamente contrastati, che intercorrevano fra i coniugi Santurbano. Il dott. Drigani chiederà poi la formalizzazione dell'inchiesta.

I due difensori dell'uxoricida, Franz e Jesu, faranno dal canto loro richiesta che il loro assistito sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Un provvedimento del giudice riguarderà anche l'affidamento dei due figli dei coniugi Santurbano, che si trovano attualmente a Taranto in casa dei nonni materni e, per i quali, al momento della sentenza definitiva di condanna nei confronti dell'uxoricida, verrà nominato un tutore.

G. V.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Nuvole e schiarite



Sulle nostre regioni è sempre presente un debole afflusso di aria più fresca proveniente dall'Europa settentrionale e moderatamente instabile.

Per oggi sono quindi previste condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso per la presenza di formazioni a carattere cumuliforme intervallate da schiarite. Venti deboli settentrionali, temperatura in graduale aumento, mare quasi calmo.

Da domani le schiarite si presenteranno sempre più estese determinando condizioni di cielo poco nuvoloso salvo la permanenza sulle zone alpine di nubi a carattere alto-stratificato. Temperatura in leggero aumento, venti deboli variabili, mare quasi calmo.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	17	25,8
Gorizia	13,1	27
Monfalcone	17,1	25,4
Pordenone	15	27
Udine	14	26

SULL'ONDA DELLA DECISIONE DEL TAR

Fermo no all'uccellagione della Provincia di Trieste

TRIESTE — «Non cantiamo vittoria, ma siamo soddisfatti della decisione del Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha sospeso i decreti della Regione che consentivano, sia pur limitandola, l'uccellagione». Alberto Dini, assessore della Lista alla Provincia per i beni ambientali e l'ecologia, torna a sollevare il coperchio di una pentola in ebollizione (quella dei pro e dei contro alla cattura degli uccelli).

Era stato Dini, ai primi di giugno, a opporre il «gran rifiuto» alla Regione, che aveva chiesto alle Province di indicare il numero massimo di uccelli ammessi alla cattura per ciascuna delle specie indicate dai provvedimenti regionali. Con il sostegno della giunta, d'intesa anche con il collega Ciok che ha competenze in materia di caccia e di pesca, aveva suggerito di non definire le quantità di uccelli catturabili, in modo da rendere inoperanti i decreti regionali.

A fine giugno è arrivata la decisione del Tar. «L'abbiamo precorsa» — afferma l'assessore, che si sente confortato nella propria tesi secondo cui alla Regione non spettava di consentire l'uccellagione là dove la vieta una direttiva comunitaria del '79 recepita nella legislazione italiana. «La Regione voleva insomma coinvolgerci, e noi non siamo stati al gioco: canteremo vittoria — dice Dini — quando saremo certi che l'uccellagione sarà bandita per sempre dalla nostra provincia».

Nel clamore del periodo elettorale, la decisione presa dalla giunta provinciale passò quasi alla chetichella, ma ora la Provincia ribadisce la sua netta contrarietà a una pratica di «indiscriminato sterminio».

Dini non è contrario in linea generale alla caccia, quando sia praticara in modo limitato e serva ad abbattere capi malati. Ma è contro la cattura degli uccelli, per uno spirito, sotto sotto, francescano. Ricorda che nella Provincia di Trieste venivano catturate all'anno parecchie migliaia di uccelli, che nel 1982 le licenze per uccellare erano 85 e che la Regione metteva sotto tiro ben 19 specie. La polemica continua.

Turello replica alla lettera di Pascolat

TRIESTE — Puntuale risposta del presidente del Consiglio regionale, Vinicio Turello, alla polemica lettera del capogruppo comunista Renzo Pascolat, sull'ultima giornata

«Non mi sento di condividere né le interpretazioni delle norme applicabili al caso da lei richiamato, e meno che meno i rilievi circa l'imparzialità del presidente — replica Turello —. Confermo che una lettura sistematica delle norme regolamentari — artt. 103 e 66 e una logica interpretazione delle stesse non poteva, e non può non portare a quella corretta ed esatta applicazione fatta dal presidente. Non condivido pure la tesi che il presidente, in sede di conferenza di capigruppo, "ha il dovere di informare i colleghi sulle proprie intenzioni e cioè come intende regolare i lavori del Consiglio in rapporto agli oggetti in discussione"».

Tale tesi — afferma Turello — è estranea al regolamento.

■ Per un errore in un titolo di ieri il presidente del Consiglio regionale Turello è diventato presidente della giunta. Ce ne scusiamo con l'interessato e coi lettori.

NOTIZIE IN BREVE

Jugoslavia: aumenta il contrabbando

SESANA — Negli ultimi giorni ai valichi di confine italo-jugoslavi si registra un aumento dei casi di contrabbando da parte di cittadini jugoslavi dovuti prevalentemente alla carenza di certi articoli sul mercato interno. Nei pressi di Lipizza sono stati fermati Fazlija Cakaj, Aden Bunjakuj e Braimo Lumo provenienti da Trieste, i quali avevano attraversato illegalmente il confine. Durante un'accurata prequisizione nei loro bagagli sono state rinvenute alcune migliaia di lamette da barba e una cinquantina di paia di blue jeans.

Al valico internazionale di Albaro Vescovà è stato invece scoperto un grosso quantitativo di caffè nascosto in una roulotte, proprietà del cittadino jugoslavo Ibrahim Dzaferovic temporaneamente occupato in Francia. I doganieri sono stati atratti dall'intenso odore che emanavano i 254 chilogrammi di caffè occultati nel veicolo e che avrebbero fruttato allo Dzaferovic diversi milioni di dinari.

Ministro egiziano in Istria

ROVIGNO — Il ministro del turismo egiziano Tawfik Ismail a capo di una delegazione di operatori economici del suo Paese ha concluso una visita ad alcune tra le maggiori località della costa occidentale istriana. L'ospite ha avuto colloqui con i massimi dirigenti dell'industria dell'ospitalità della Croazia e ha visitato alcuni tra i più moderni insediamenti turistici della regione.

Al centro dei colloqui i programmi di alcune aziende edili jugoslave specializzate nella progettazione e costruzione di impianti turistici che prossimamente dovrebbero realizzare un villaggio turistico con 4800 posti letto nella località egiziana di Mursa Matruha.

Bloccate 183 tonnellate di banane

NUOVA GORIZIA — Al confine con l'Austria i servizi ispettivi jugoslavi hanno bloccato una partita di 183 tonnellate di banane destinate, via Germania, alla Jugoslavia. La merce risultava alterata e perciò non commerciabile.

GIORNALE DI TRIESTE

QUASI CINQUANTAMILA PER NOTTE ALL'ITIS DI VIA PASCOLI

I ricoveri per anziani più cari della regione

Lo ha deciso il comitato di controllo - La spesa ora ricadrà sul Comune

Trieste, città di pensionati, detiene il record regionale nelle rette di ricovero per anziani. Al gerocomio di via Pascoli si è passati dalle l. 25.550 al giorno a l. 35.600; per i non autosufficienti da l. 37.250 a l. 47.300. L'Itis, che gestisce il gerocomio, è stata costretta a questi aumenti dopo un intervento del commissario «ad acta» nominato dal comitato di controllo. Quest'ultimo aveva preso questa decisione dopo il rifiuto del responsabile dell'Itis, Mitri, di mettere in bilancio un miliardo e 200 milioni per gli oneri pensionistici ereditati con il personale ex Eca. Finisce così, almeno per ora, il braccio di ferro tra l'ente assistenziale e il Comune che ha visto le due parti palleggiarsi l'indesiderato onere. Per adesso è l'Itis a dover pagare, e tale nuovo capitolo di bilancio è stato subito scaricato sulle rette per anziani.

Ma il gatto si morde la coda e il 90 per cento dei ricoverati sono a carico del Comune (che assiste i non abbienti), per cui i rincari ricadranno in gran parte sulle spalle della pubblica amministrazione. Il restante 10 per cento dei ricoverati si vedrà aumentare fino a un milione e mezzo al mese. «La vicenda si è conclusa nel modo più deleterio — ha dichiarato il commissario Mitri — ma noi non la riteniamo affatto chiusa: è in atto un ricorso al Tar». Reazioni negative si registrano intanto anche da parte delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil.

Nella regione la disparità di prezzo tra ricovero e ricovero è enorme. Si va dalle 13 mila lire al giorno di una casa di riposo di Cormons alle 41 mila dell'Istituto geriatrico di Udine al record del gerocomio di Trieste. L'istituto di Udine con i suoi 483 posti letto è la struttura più grande della Regione, seguita solo dai 430 posti del gerocomio di via Pascoli.

La spesa per gli oneri previdenziali del personale ex Eca da un lato e dall'altro lato la mancata erogazione da parte del Fondo sanitario nazionale della parte di spesa a suo carico hanno reso molto lontano l'obiettivo dell'Itis di mantenere le rette entro le 25 mila lire giornaliere, come avviene invece nella media delle altre provincie della regione.

Speranze di un rimedio sono riposte nella legge regionale, approvata in maggio, che eroga 8 miliardi di fondi alle case di riposo per invalidi e anziani non autosufficienti; non sono ancora però stati definiti i criteri di ripartizione fra le varie Usl della regione.

A tutt'oggi quindi, per una famiglia che non può provvedere all'assistenza continua di un anziano non autosufficiente, le possibili scelte sono poche: ricorrere al privato (le case di riposo private sono molte di più di quelle che compaiono nell'elenco, in quanto molte vanno sotto la voce «affittacamere» sfuggendo così ad ogni controllo) o dare la caccia a un posto letto ospedaliero (nessun costo, ma una spesa per la collettività di 180 mila al giorno) o attuare la «deportazione» del proprio parente in altre provincie dove i prezzi sono più accessibili. E' quanto sta avvenendo ad esempio nella provincia di Gorizia (14 case di riposo).

Questi sono i problemi degli anziani più fortunati, quelli che ancora hanno figli o nipoti che si occupano di loro. La cifra più drammatica è un numero che non esiste perché nessuno è in grado di stabilirlo: quello di chi è vecchio e solo; valutazioni ottimistiche farebbero ascendere a un minimo di 5.000 gli anziani in condizioni precarie nella nostra città. E' una realtà che emerge con sempre maggior frequenza con il dramma delle morti solitarie.

S. C.

Rette massime per ricoverati non autosufficienti

USL TRIESTINA: 47.300	USL UDINESE: 41.000
USL GORIZIANA: 39.000	USL DELLA BASSA: 35.000
USL CARNICA: 20.000	USL SANVITESE: 17.000
USL GEMONESE: 20.000	USL SPILIMBERGO: 38.000
USL CIVIDALESE: 26.000	USL PORDENONESE: 29.000
USL SANDANIELESE: 20.000	USL SACILESE: 15.000

SCINTILLA NEL MAGAZZINO DELLE CONFEZIONI IN CARTONE

Si incendia la centrale del latte Danni per centinaia di milioni

Vigili del fuoco al lavoro per quattro ore - Assicurato l'approvvigionamento alla città

Incendio alla centrale del latte di strada per Fiume. I danni sono per centinaia di milioni. Le fiamme si sono sviluppate nel pomeriggio poco prima delle tre nel magazzino delle confezioni in cartone (i contenitori dove viene versato il latte per la distribuzione). In un attimo il locale è stato invaso dalle fiamme che hanno trovato facile esca nel politilene impermeabilizzante di cui sono imbevuti i cartoni.

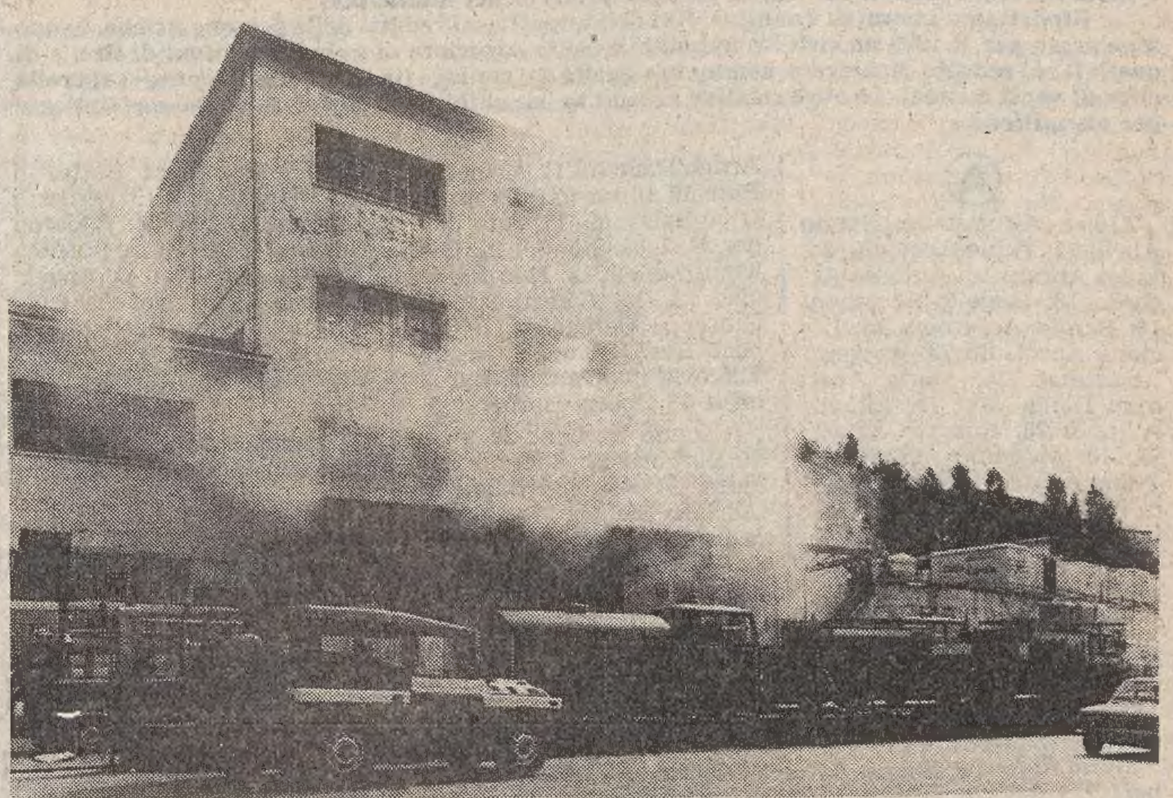
Un fumo densissimo ha incominciato a uscire dalle finestre e i pompieri per entrare nel magazzino e localizzare il primo focolaio hanno dovuto usare le maschere antigas. «L'incendio è scoppiato perché qualche scintilla deve esser caduta sui cartoni — dice — Giovanni Toscan il caporeparto dei vigli del fuoco che ha diretto le difficili operazioni di spegnimento protrattesi per più di quattro ore.

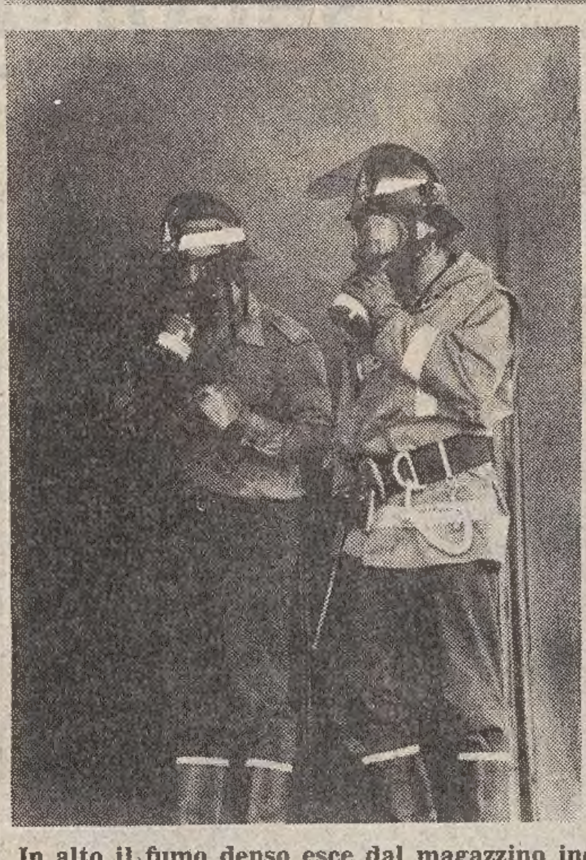
«Un compagno di lavoro stava saldando delle tubature con la fiamma ossidrica — dice uno dei dipendenti della centrale. I cartoni hanno preso fuoco. Lui è saltato fuori dal magazzino per cercare aiuto. Ci siamo precipitati nel locale. Erano passati sì e no due minuti. Ma le fiamme ci hanno respinto».

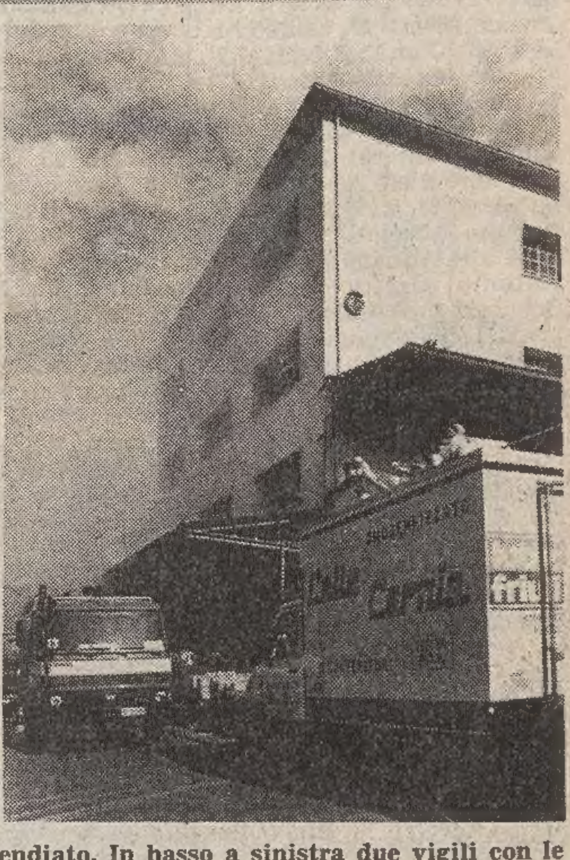
«Qui alla centrale lavoriamo in quaranta. Speriamo di non perdere il posto» afferma una ragazza col camice bianco e un paio di stivaloni di gomma ai piedi.

Tutti i cartoni sono o distrutti o inusabili. L'impianto elettrico dovrebbe aver subito molti danni. Sono crollate le pareti e il soffitto del magazzino, e il gran calore ha indubbiamente danneggiato le sofisticate apparecchiature del reparto imbottigliamento che è posto al primo piano, proprio sopra ai locali interessati dall'incendio. «Forse ci saranno anche danni al reparto in cui produciamo lo yogurt» dice ancora la ragazza in camice bianco.

I dirigenti della centrale, che fa parte del consorzio latterie friulane, minimizzano. «La produzione necessaria a Trieste fino a lunedì è già stata preparata. Sono circa 400 quintali di latte. Per trovare altri cartoni non ci sono problemi. Se poi i lavori di ripristino dovessero prolungarsi, il nostro stabilimento di Udine sarà in grado di assicurare il rifornimento alla città. Invito anche i produttori locali a portare come di consueto il loro latte alla centrale. Le cisterne sono intatte».







In alto il fumo denso esce dal magazzino incendiato. In basso a sinistra due vigili con le maschere antigas stanno per intervenire; a destra l'opera di spegnimento *(Foto Montenero)*

■ GRADUATORIE — Sono affisse all'albo del Provveditorato agli studi la graduatoria definitiva e quella dei vincitori del concorso ordinario per esami e titoli per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne nonché per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente delle scuole materne statali.

L'ENTE PORTO RIVUOLE L'AREA OCCUPATA ABUSIVAMENTE

Sfratto-blitz per la Cartubi

Sigillati i cancelli - La polizia ieri mattina ha respinto i lavoratori
Bloccata l'attività dell'azienda in attivo che ora deve trasferirsi



I cancelli chiusi dell'ex cantiere Navalgiuliano *(Foto Magajna)*

Sfratto a ciel sereno per la Cartubi. L'altra sera, l'ufficiale giudiziario ha messo i lucchetti su tutte le porte dell'ex cantiere Navalgiuliano, al molo fratelli Bandiera, dove da cinque anni ha la sua sede il Consorzio artigianale di riparazioni navali. Un'azienda tra le pochissime con un bilancio attivo nel settore navale, si trova ora sloggiata da un'area occupata abusivamente e che non è stata peraltro destinata ad altre utilizzazioni. Il lavoro si è bloccato.

I settanta dipendenti (attualmente una trentina sono in ferie) alle sei di ieri mattina hanno trovato l'ingresso sbarrato da una ventina di poliziotti, due volanti e due auto-civetta. Sono volate parole grosse ma per fortuna i due schieramenti non sono venuti alle mani. E i lavoratori, dopo qualche insistenza a vuoto, sono stati costretti a fare dietro-front.

La vicenda si trascina da mesi. L'area contesa fu data in concessione dall'Ente porto al cantiere Alto Adriatico, poi fallito. Quest'ultimo la dette in uso alla Cartubi. Ora l'Eapt la rivuole indietro e da tempo ha avviato le procedure di sfratto. Già da un mese il curatore fallimentare dell'Alto Adriatico, aveva firmato la «richiesta di sloggio». Lo sfratto però era stato rinviato per un'opposizione presentata alla magistratura dall'avvocato Mario Sardos Albertini a nome della Cartubi. All'interno dell'area vi sono macchinari, alcuni dei quali pesanti qualche tonnellata, che richiedono tempo per essere spostati. Proprio per consentire queste operazioni, l'Ente porto aveva concesso una proroga fino all'8 ottobre.

Il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti, era stato fin dall'inizio esplicito sulla questione. «Sono d'accordo che una ditta privata che marcia bene va sostenuta — aveva detto — e infatti come Eapt abbiamo fatto delle riunioni per trovare una sede alternativa all'area del Navalgiuliano. Abbiamo anche offerto un aiuto per il trasloco: ma da lì devono andarsene».

Giovedì sera sono così scattati i lucchetti. Quando dal cantiere tutti se erano quindi andati, l'ufficiale giudiziario con gli avvocati Gianfranco Tamaro di Trieste e Zeno Forlati di Venezia, scortati dalla polizia, hanno sigillato i cancelli. Al presidente del Consorzio è stato fatto recapitare un telegramma con il quale si proibisce a qualsiasi rappresentante o dipendente della Cartubi di entrare nell'area. Come mai questo blitz improvviso?

«Semplice — spiega l'avvocato Tamaro — perché la proroga fino a ottobre era valida solo per spostare i macchinari. Ma siccome la Cartubi neppure si sognava di farlo, il magistrato ha fatto eseguire l'ordine di sloggio. Certo noi abbiamo dovuto agire senza preavviso — continua Tamaro — ma abbiamo dovuto farlo per non creare incidenti».

«Non avremmo mai pensato a un simile colpo di testa — commenta il presidente del Consorzio, Giorgio Franco — credevamo di non aver più problemi fino ad ottobre. Ora siamo qua, senza poter lavorare e con una commessa di 200 mila tonnellate ordinataci da un armatore straniero e che non potremmo consegnare».

Ieri i rappresentanti dei lavoratori della Cartubi, con i sindacalisti di Cgil-Cisl-Uil sono immediatamente andati a manifestare il malcontento suscitato dal blitz al viceprefetto Ravalli, al sindaco Rossi, e ai funzionari dell'Ente porto. In un comunicato i sindacati affermano che tutte le autorità sosterranno la loro richiesta di rinviare ad ottobre lo sfratto. D'altro canto il rinvio potrebbe essere possibile solo con un'autorizzazione dell'Ente porto, che non sembra molto propenso a concederla.

CALENDARIETTO

Oggi: Trasfigurazione del Signore — Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.28; la luna si leva alle 2.37 e cala alle 18.57.

Ieri: temperatura massima gradi 25,8, minima gradi 17; pressione millibar 1013,6 in diminuzione; umidità 43 per cento; vento km. 13 da Sud Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 26. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.46 con cm 28 e alle 21.41 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 3.02 con cm 57 e alle 14.54 con cm 11 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Opicina; Muggia, viale Mazzini, 1.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; Opicina; Muggia, viale Mazzini 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627, prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Capotano con l'auto: dente rotto

Spettacolare incidente, con solo un contuso, ieri sera, dopo le 22 in viale Miramare, prima del cavalcavia ferroviario. L'Opel guidata da Fabio Rebec, che aveva accanto Alessandro Morea, 19 anni, via Mantegna 1, è sbandata in curva, ha invaso la corsia opposta, è andata a sbattere contro la «A 112» condotta da Antonio Ricciardelli, e infine si è capovolta. Tanto spavento per tutti. Alessandro Morea si è rotto un dente e si è fatto qualche graffio per cui ha dovuto farsi medicare all'ospedale.

SI INIZIA IN PIAZZA UNITÀ LA QUATTRO GIORNI CONTRO LA GUERRA

Un pezzo di pace a 10 mila lire

Iniziativa per impedire a Comiso gli espropri necessari alla base Nato - Appello Cisl

Piazza Unità sarà da oggi il palcoscenico di una «quattrogiorni» per la pace. La organizzano il Movimento nonviolento, il Movimento internazionale della riconciliazione (Mir), la Lega per il disarmo unilaterale, la Lega obiettori di coscienza, l'Associazione radicale per l'alternativa (Arpa), l'Associazione d'azione non violenta, la Comunità di San Martino al campo, la Fgci, il Coordinamento studenti medi democratici, la Cgil e il Pci.

Questo il programma delle manifestazioni: oggi, ore 10 apertura dei banchetti, ore 12 ora di silenzio; ore 20 concerto e proiezione di audiovisivi; domani, ore 10 apertura dei banchetti; ore 12 lancio di 112 palloncini per la pace; ore 19 danze popolari in piazza; 21 audiovisivi. Lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 24 raccolta di firme per il «digiuno per la vita» e di adesioni per la «campagna per il metro quadrato»; 21 audiovisivi. Martedì, stesso programma di sabato.

La scelta di quattro giorni è motivata da alcuni significativi anniversari: oggi cade quello dell'atomica di Hiroshima e martedì quello della bomba su Nagasaki, mentre domani si ricorda la data della decisione di installare i missili a Comiso. Le manifestazioni cittadine, che si uniscono ad altre nel resto del Paese e all'estero, sono incentrate sulla «campagna per il metro quadro» e sul «digiuno per la vita».

La prima iniziativa, che è stata illustrata da Luciano Benini della segreteria nazionale del Mir, si propone di raccogliere denaro per comperare «La verde vigna», un campo di 13 mila metri quadrati, contiguo all'area della base che ospiterà i missili a Comiso. La proposta si basa su una constatazione: poiché la base dovrà essere ben presto allargata, un campo che sia di proprietà del composito movimento non violento sarà di difficile espropriazione.

Chi volesse partecipare, dovrà versare per ogni metro quadro che intende acquistare 10 mila lire sul ccp n. 257105, intestato a Satyagraha c.p. 268, 10015 Ivrea (To) ed effettuare quindi una procura notarile, sulle cui modalità verranno fornite informazioni durante la manifestazione.

La seconda iniziativa è collegata a un digiuno «gandhiano» che inizia oggi, al quale partecipano nove persone a Parigi e San Francisco per ottenere il congelamento al livello attuale degli arsenali nucleari.

Saranno inoltre raccolte le adesioni al referendum nazionale autogestito, del quale ha parlato Claudio Cumani della segreteria della Fgci, sull'installazione dei missili a Comiso. Presentando l'iniziativa, Marianna Buttignoni dell'Arpa ha illustrato il volumetto del parlamentare radicale Cicciomessere («Quello che i russi già sanno e gli italiani devono sapere») che parla delle installazioni difensive Nato in Italia. La Buttignoni ha respinto l'accusa che il libretto (corredato di una carta illustrativa) contenga segreti militari «poiché — ha sottolineato — è stato redatto sulla base di documenti che si possono consultare anche la Congresso americano».

In occasione dell'anniversario delle stragi atomiche di Hiroshima e Nagasaki, un appello sulla pace, sicurezza e disarmo, è stato fatto dalla Cisl triestina. Nel documento si chiede che «siano sbloccati positivamente i negoziati di Ginevra, affinché siano smantellati i missili sovietici già installati a Est e non siano installati i missili Nato a Ovest».

STATO CIVILE

NATI: Gabriele Piccini, Giulio Novel, Federico Cottone, Cristian Moscolin.

MORTI: Luigi Valencic, di anni 64; Olimpia Baldas ved. Del Ben, 73; Nerina Spelar in Gattolini, 72; Maria Flego ved. Bencich, 70; Alberta Colja ved. Delpin, 82; Ida Casciotti ved. Nittolo, 89; Lucia Vascotto, 88; Pietro Beltram, 71; Giovanni Radin, 86; Evelina Seghina in Williams, 59.

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTI I MAGGIORI CONTRIBUENTI DEL NOSTRO COMUNE AI FINI DELL'IRPEF

I redditi oltre i 15 milioni nelle dichiarazioni del 1979

Iniziamo da oggi la pubblicazione, in ordine alfabetico, dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste quali figurano in base agli elenchi delle dichiarazioni Irpef per il 1979. Tali elenchi saranno esposti da lunedì all'albo pretorio del municipio.

Riportiamo i nomi di quanti, ai fini dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, hanno dichiarato per il 1979 un reddito imponibile lordo superiore ai quindici milioni di lire, e di quelli il cui reddito dichiarato, sommato a quello del coniuge (indicato fra parentesi) supera la cifra di venti milioni. Le cifre relative al reddito imponibile qui riportato vanno moltiplicate per un milione.

A

Alvise Abbiati 34; Sergio Abelli 22; Tullio Abenante 24; Luigi Abram 18; Antonio Accardo 18; Rodolfo Accerboni 16; Sergio Accerboni 15; Luciano Accettulli 28; Vincenzo Addobbati 16; Mario Adelman Della Nave 19; Alberto Adinolfi 28; Roberto Adovasio 16; Massimo Affatati 16; Tullio Affatati 15; Lucio Agacci 18; Lucilla Agnani 15; Giuliano Agolini 30, (Luisella Trauner 15); Eriberto Agonti 15; Cesare Agostini 16; Pietro Agostini (17/4/13) 16; Sergio Agostinis 38; Andrea Aicardi 40, (Francoise Tominez 6); Margherita Aita 16; Giuseppe Alagni 25; Fabio Albanese 10, (Gabriella Ligi 16).

Mario Alberi 38; Narciso Alberi 18; Alberto Alberti 44; Franco Alberti 23; Gaddo Alberti 27; Giorgio Alberti (7-7-42) 18; Lorenzo Alberti 17; Paolo Alberti 41; Tullio Alberti 26; Roberto Albrecht 26; Adriana Albrecht-Zanchi 22; Salvatore Aleffi 21; Gioacchino Alessi 23; Italo Alessio 25; Amedeo Allegretti 34; Vittorio Alu 34; Adriana Alzetta 31; Antonio Alzetta 7, (Erica Schubert 15); Giulio Amabilino 24; Leone Ambrosi 20, (Lia Candriella 4); Luciano Ambrosi 17; Mario Ambrosi 17; Carlo Amigoni 56; Michele Ammendola 15.

Aurelio Amodeo 23; Ugo Amodeo 16; Pellegrino Amorosi 16; Aurelio Amoroso 22; Giacomo Amoroso 18; Aldo Ancona 18; Bruno Andreutti 16; Nino Andri 19; Gualtiero Angelastri 18; Maria Angelin 15; Antonio Angelini 15; Giuseppe Angelini 16; Giacomo Annichiarico 23, (Diana Reggio 26); Rodolfo Antonello 14, (Paola Torre 10); Carlo Antoni 15; Bruno Antonini 37; Elena Antonini 20; Elio Antonini 17; Emilio Antonini 59; Ennio Antonini 20; Glauco Antonini 60, (Liliana Dronigi 51).

Guido Antonini 19, (Maria Paola Falciatori 6); Piero Antonini 46, (Maria Antonini 3); Tullio Antonini 19, (Amedea Rubini 3); Vincenzo Antonini 27; Giuseppe Antonione 30; Anna Anzellotti 45; Fulvio Anzellotti 64; Bruno Apollonio (15-1-24) 17; Bruno Apollonio (31-1-31) 31; Bruno Apollonio (6-10-33) 27; Dante Apollonio 15; Germano Apollonio 16; Luciano Apollonio (6-5-29) 28; Eina Appendino 20; Francesco Aquilante 23; Fabio Ara 18; Ferdinando Arban 3, (Valeria Drozina 22); Fulvio Arban 16, (Maria Grazia Pinotto 4).

Sergio Arban 22; Laura Arcangeli 20; Vittorio Arcangeli 18; Francesco Luigi Arena 20; Nicolò Arena 23; Vincenzo Arlia 29, (Ester Morpurgo 3); Oscar Armani 16; Lucio Arneri 45; Ferruccio Arnerich 47; Ambrogino Arrica 15, (Fabiola Seri 3); Adriano Artes 17; Dante Arzon 21; Vito Asaro 33; Germano Asquini 17; Giovanni Paolo Assalini 6, (Ada Codri 17); Guido Assalini 19; Tomaso Assalini 16; Cecilia Assanti 23; Nicola Assanti 38; Sergio Assereto 15; Renato Attanasio 21, (Wanda Stellato 8.

Pietro Atti 17 , Luigi Auberti 28; Ernesto Audoly 23; Roberto Augelli 28; Giorgio Austoni 22; Rocco Auteri 20; Carlo Avanzo 33; Giovanni Avanzo 29; Giulio Avanzo 27; Francesca Aveni 16; Domenico Aversa 16; Alessandro Avezzu 35; Giorgio Avian 18; Natalia Avian 34; Mauro Azzarita 28; Lidiano Azzopardo 22.

B

Luciano Babarovich 25; Renato Babic 16; Agostino Babich 26; Sergio Babich 17; Egidio Babille 28; Luciano Babos 26; Fulvio Babudieri 18; Guerrino Babudri 31; Adriana Baccara 17; Guido Baccara 63; Sergio Bacchelli 18; Silvio Bacchelli 26, (Maria Mosetti 22); Gianfranco Bacci 16; Vincenzo Bacci 17; Albino Bachi 39, (Elena Biziak 5); Claudia Bachrach 23; Giorgio Badalotti 25; Corrado Badessi 31; Fulvio Badini 16; Dino Badio 17; Teodoro Bagordo 18, (Marinella Trenta 3); Giuseppe Baici 19; Tullio Baici 20; Ennio Baiocchi 15; Carlo Balbi 17; Claudio Balbi (28.12.39) 18; Marco Vincenzo Baldassarre 15; Ermanno Baldassi 21; Giorgio Baldassi (9.9.35) 18; Donatella Baldi 20; Giovanna Baldi 22; Stefano Baldi (26.5.50) 19; Luciano Baldini 14, (Elena Maragliano 19).

Alda Balestra 27; Benito Balestra 15; Fulvio Balestra 24, (Graziella Siclari 5); Mario Balestra (22.1.31) 22; Mario Balestra 18, (Viviana Curry 5); Roberto Balestra (9.12.37) 20; Sergio Balestra 18; Claudio Ballarin 12 (Gianna Arici 13); Claudio Ballarin (14.10.33) 22; Arrigo Ballerini 15, (Concetta Pasculli 6); Mario Balletto 22; Gino Balzanelli 17; Ada Bander 24; Licia Bandel 19; Giovanni Banelli 18; Ezio Baraggino 18, (Mira Pettirosso 6); Giuseppe Baragona 17; Carmelo Barbagallo 21, (Regina Turcovig 18); Gaetano Barbarossa 15; Agata Barbera 15.

Rolando Barbone 20; Araldo Barbotti 17; Giorgio Barburini 16; Antonio Barca 17, (Adriana Figliola 10); Salvatore Bardi 43, (Grazia Gambin 5); Silvio Bari 15, (Anna Maria Picciola 10); Benito Barich 46, (Luciana Ragazzi 12); Tullio Barich Sagrati 13, (Maria Menegotto 11); Bernardino Baricolo 19; Alvise Barison 41; Bruno Barison (13.7.1908) 21; Pompeo Barmasse 10, (Elide Furlan 16); Mario Barnara 22; Celso Barnobi 10, (Maria Suman 10); Fulvio Barnobi 20, (Maria Lubiana 7); Adelchi Bartole 15; Domenico Bartole 13, (Laura Mulli 7).

Sergio Bartole 17; Andrea Bartoli 20; Augusto Bartoli 18; Ferruccio Bartoli 38; Mario Bartoli (2.8.36) 15; Matteo Bartoli 29, (Vittoria Piccini 16); Vittorio Bartolini 20, (Gaudenzina Fratta 8); Remo Baruffaldi 16; Liviana Baruffo 18; Guido Basadonna 23; Franco Basaglia (11.3.24) 19; Giancarlo Basaglia 15; Amelia Baschiera 16; Livio Baschiera 18; Claudio Basilico 26, (Marina Ravenna 15); Marcello Bassa 15; Enzo Bassan 26, (Beatrice Pulin 7); Claudio Bassanese 33; Gualtiero Bassani 16, (Alice Stefani 15); Renzo Bassani 47, (Carla Mentasti 3).

Glauco Bassi 15; Marino Basso 11, (Ilijana Krolo 17); Luigi Basso 15; Stellio Basso 34, (Maria Kaucic 2); Bruno Bastiani (23.2.21) 15; Giovanni Bastini 23; Giovanni Batic 24; Valeria Batic (18.10.1909) 20; Claudio Batticci 20; Ottorino Battaglia 16; Bruno Battagliarini 19; Oreste Battagliola 15; Umberto Battara 34, (Gabriella Clapirri 17); Mario Battera 20; Boris Battestin 21; Piero Batti 15; Ernesto Battiggi Stabile 36; Edoardo Battini 15; Salvadore Battista 22, (Maria Stubel 4); Angelo Battistella 18, (Novella Russian 19); Claudio Battistella 9, (Maria Tisiotto 11); Duilio Battistelli 21, (Laura Zahn 14).

Basilio Battistin 19; Lenelio Battistin 44; Bruno Bauer 39; Giovanni Bauer 39; Elio Bamacher 27; Enrico Bavazzano 16; Tullio Bavestrello 15; Marino Baxa 23, (Frida Lassing Sand 5); Massimo Bazzocchi 21, (Patrizia Tamburini 13); Roberto Beccari 18, (Alice Visentin 8); Giorgio Aramis Bedeschi 57; Corrado Belci 19; Silvano Belci 15; Samuele Belleli 12, (Enrica Sonnino 13); Ugo Bellen 24; Aldo Belli 21; Mario Belli 27; Ivo Bellingacci 39; Alberto Bellini 27, (Annamaria Bernardis 13); Francesco Bellucci (22/9/11) 18; Mario Bellulovich 10, (Maria Luisa Sodini 10); Giovanni Belrosso 23; Elio Belsasso 18; Massimiliano Belsasso 17.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Paola Addobbati nel I anniversario da Enzo e Paolo Addobbati 50.000 pro Opera Padre Damiani (Villaggio Fanciullo, Pesaro).

In memoria di Antonio Benussi nel V anniversario (6 8) dalla moglie Guglielmina (Gemma) e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silverio Ciacchi (6/8) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mariuccia Corbato nell'anniversario (6/8) dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Aism.

Per il pensionamento di Celso Cristante dai colleghi dell'Ufficio lavori FF.SS. 174.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Ermanno de Mordax nel IV anniversario dalla moglie, figlia e nipote 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giampiero Leo nel II anniversario (6 8) da Maria Leo 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Fameia capodistriana e 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Lidia Lussi nell'onomastico (3 8) da Nives e Tarcisio Lupo 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe Mahne nell'XI anniversario (4 8) dalla moglie Marcella 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Vincenzo Parlato nel VII anniversario (6 8) dalla moglie Etta 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Romina 10.000, da Rosanna Vian Giordani 5000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Caterina Pellegrin per il compleanno (2 8) dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Robertino Puppi (6 3) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giordano Raccanelli nel V anniversario (6 8) dalle sorelle 25.000 pro Uildm.

In memoria di Andreina Siscovich nel X anniversario dalla cugina Anna Zavagno 40.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Mocchi dai familiari 2.000.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Bruno Odinal dalle famiglie Riemtschnig Makovec 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria del dott. Alberto Zanelli da Pisana e Flavio Cautadella 30.000 pro Lega Nazionale; da Olga Ercolessi 20.000 pro A.I.A. Spastici; da Egidia Miliani 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Letizia Petelin da Nino e Brigida Cuccagna 20.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Pelessoni dalle famiglie Salvi, Drozina e Sciarretta 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mercedes Furlani ved. Pirona da Ferruccio Niederkorn 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Pellegrin dai colleghi del figlio Pietro (uff. paghe - pensioni Act) 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ines Fazio in Piccoli da Anita Mendes e dal terzetto Laila, Igi ed Emmy 80.000 pro Uildm.

In memoria di Lidia Rovere da Graziella Giuliano e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottavio Spessot da Maria Spessot 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anita Sagher da Gerbi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Stuparich da Roberto e Lylla Hausbrandt 25.000 pro Cri; da Primavera Cali 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Nella Modugno 30.000 pro Ospedale Lungodegenti (Fondo prim. Modugno); da Fabio e Xosa Lettis 30.000 pro Lega Nazionale; da Maria Vianello 20.000, dall'ing. Alberto Polli 50.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Piero e Giorgio Valenzin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Livia Bussani 50.000 pro restauro Duomo di Lussingrande; da Marcello Modiano e Emilietta 10.000 pro Fondo Beneficenza del Lions Club, 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Caterina Tenze da Anna e Giustina Danieli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Thiene da Romilda Brosch 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ottone Zisca da Elena de Ermanni 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Marcella Dapisin ved. Tozzi dalla sorella Graziella Palermo 50.000 pro Comunità educante Soc. Coop.

In memoria di Giuseppina Di Drusco in Cristofoli dalla mamma 100.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso); da Giorgio e Maria 50.000 pro Centro tumori; dagli zii Rosenwirth 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Silvana e Fortunato 50.000 pro Banca del sangue; da Maria Milos 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nerina Di Muro dai familiari 50.000 pro Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco.

In memoria di Antonio Fernetti dalla famiglia Godina Ceroni 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carlo Finocchiaro da Roma, Franca e Furio 200.000 pro Fondo Carlo Finocchiaro (Comm. grotte E. Boegan Soc. Alpina delle Giulie).

In memoria di Maria Flego Saiz da Fiammetta, Giorgina e Gianna Sponza 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Tina Sponza de Lorenzi 20.000 pro Istituto G. R. Carli (Fondo prof. Talamo).

In memoria di Adelina Biagi nata Fleury dal fratello Enzo e famiglia 30.000, dalla famiglia Rossi 30.000, da Odo Moretti 50.000 pro Opere parrocchia S. Luigi Gonzaga; da Alda Lagoi 10.000, dalle famiglie Bruni e Maria Goloich 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Felluga n. 106 e 104 50.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Marcellina Furian Cossutta da Lidia Zoratto 10.000 pro Anffas.

In memoria di Mercedes Furlani ved. Pirona dalla nonna e da Ermanno Fitz Vitali 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Godelli da Gisella Cadelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gemma Cavalieri 10.000 pro Cri.

In memoria di Ferruccio Goglianì dagli amici di piazza Goldoni Uccio, Ladi, Mario, Marco, Gigi e Carletto 70.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alma Heininger Brussi da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gilda Lorenzi ved. Petris da Anita ed Emy Seghini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Fiorina Libutti dalla famiglia Mogno 50.000 pro Centro contro i tumori G. Manni.

In memoria di Vittorio Malutta dalla sorella Alma in Petrini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Maria Malutta 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gina e Rita Bon 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carmelo Marsi da Bruno e Milena Cherbaucic e Lidia Bordon 80.000, da Natalia Bordon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi e Pia Michelazzi dalla figlie Nidia e Lea 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Molk Eccardi dalla sorella Ida Molk Basso 30.000, da Netty Petzel 30.000 pro Itis; dall'amica Irma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Roncelli dalla nipote Anita Peters e famiglia 30.000, dalle famiglie Gianelli e Rocco 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Patrizi da Benita Patrizi 20.000 pro Fondo borsa di studio Vittorio Patrizi (Liceo Dante Alighieri).

In memoria di Giovanni Petracca dalla cugina Vittoria ved. Poletti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ida Pellizer ved. Pocecco dai consiglieri del direttivo e altri amici 35.000 pro Fameia portolana e 20.000 pro Notiziario dei portolani.

In memoria di Giovanna Poppia da Elena Poppia 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Saiz ved. Flego da Lidia Crise 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Walter Küchler da Irma Pototschnig 10.000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Slauka Adam ved. Fonda da Fiorella Antoni 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alessio Domenico da parte del personale di Cremcaffè 35.000 pro Ass. Amici del cuore; da Aldo Bertolini 20.000, da Fulvio Ciave 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott. Licia Bennari dalla fam. Protti 30.000 pro Sanatorio Santorio Sartorio.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Canoni d'affitto e inflazione secondo la Proprietà edilizia

Opportunità di incontri fra le parti interessate per evitare malintesi e conflitti

Con riferimento ai pareri sull'applicazione dell'«equo canone» espressi in questa rubrica dai rappresentanti della Uil-Casa e del Sicet, il presidente dell'Associazione della Proprietà edilizia della provincia di Trieste, desidera precisare quanto segue «non per polemizzare, ma per dissipare facili dubbi interpretativi e inutili perplessità»:

Parliamo di casa, di canoni di locazione e di sfratti da quasi 40 anni e continueremo a farlo perché, purtroppo, chi è chiamato a legiferare non ha voluto imboccare la strada giusta. Dalle preannunciate indicazioni programmatiche del presidente Craxi sembrerebbe che qualcosa si stia muovendo per avviare quel discorso nuovo, sollecitato da anni dalla Confedilizia per uscire gradualmente da un regime di canoni di locazione controllati e imposti politicamente.

E inesatto parlare sia di «equo canone» in rapido aumento (sarebbe una contraddizione in termini), sia di aumenti senza gradualità. Per gli inquilini chiamati con una espressione sgradevole «poveri», l'equo canone arriva con un quinquennio di ritardo; infatti essi, nel corso di questi anni hanno pagato in misura ridotta, mentre i proprietari, si sono visti aumentare i coefficienti catastali, applicare l'addizionale Ilor e la sovrimposta comunale sui redditi immobiliari, senza poter controbilanciare tale taglieggiamento con proporzionali entrate.

Va tenuto presente che questi aumenti definiti allarmanti, non finiscono nelle tasche dei proprietari, in quanto essi se li vedono ingoiare dall'aumento proporzionalmente superiore dalle imposte: basti considerare che nell'arco di due anni l'imposizione tributaria sugli immobili è aumentata da un minimo del 48% ad un massimo del 54%.

Non sono gli affitti a far aumentare l'inflazione, ma altri fattori più appariscenti e reali, che tralasciamo di elencare. Lo Stato sperpera il denaro e non sa più che cosa inventare per recuperarlo. È in gestazione l'ormai prossima imposta patrimoniale; si continua a emettere buoni o certificati del Tesoro, con un dispendio immane per interessi; si cercano altre forme di indebitamento e tutto questo a danno della collettività.

Qualcuno si è domandato quanto sono costate le ultime elezioni, non solo ai candidati ma allo stesso Stato, che dovrebbe aver speso oltre 240 miliardi: non sono molti, ma quale è stata la perdita causata dalla parziale inattività economica pre-elettorale in attesa di quello che sarebbe accaduto dopo?

Il cosiddetto caro affitti può provocare solo in minima parte l'inflazine, in quanto annualmente l'indice Istat viene abbattuto del 25%: l'applicazione di tale variazione, stabilita dalla legge, rispecchia i dati fissati dall'Ufficio centrale di statistica e riportati nella Gazzetta Ufficiale numero 189 del 12 luglio scorso.

In questo momento c'interessa soprattutto il raffronto tra la quota del giugno 1978, pari a 100%, che corrisponde al 222,9% del giugno 1983, per cui la variazione in aumento del 122,9%, ridotta del 25%, dà il 92,175% arrotondato a 92,2%.

Quello della raffica di disdette è un fenomeno da ridimensionare, poiché esso è in gran parte determinato dalla disinformazione. Infatti è impensabile che si voglia arrivare ad una liberazione generalizzata delle unità immobiliari: nel 99% dei casi si perfeziona un nuovo contratto per uscire dal regime transitorio e solo in limitate ipotesi il proprietario si troverà nella necessità di riavere la disponibilità dell'alloggio.

In queste nostre affermazioni siamo confortati dai dati forniti dal ministero degli Interni.

L'applicazione degli aumenti, così come viene indicata dalla Confedilizia, è conforme all'interpretazione della legge, in base anche al contenuto delle relazioni governative e delle decisioni giurisprudenziali. Tra le più recenti si veda la sentenza numero 1277 emessa dalla Corte dei conti il 7 ottobre 1982, che riafferma il principio in forza del quale le maggiorazioni vanno conteggiate sull'ultima pigione corrisposta già incrementata dalla variazione relativa all'anno precedente.

Molte volte, di fronte alle tesi sostenute da taluni sindacati inquilini mi domando se essi siano convinti di quanto vanno affermando, anche in contrasto con l'atteggiamento accettato da organizzazioni parallele, oppure se insistano su determinate posizioni solamente per motivi di politica settoriale, senza proporsi alcunché di utile e di costruttivo.

I problemi della casa e degli affitti dovrebbero essere risolti con buona volontà, anche se lentamente e gradualmente, con il contributo delle due categorie interessate. Più volte abbiamo proposto di sederci intorno ad un tavolo e discutere; potremmo evitare inutili conflittualità che creano solamente tensione ed animosità. Avv. Armando Fast.

ORE DELLA CITTA'

Via al «Caput Adriae»

Si apre stamane alle 10 nel Castello di San Giusto la mostra dedicata al tema «La preistoria nel Caput Adriae», che potrà essere visitata, sino al novembre prossimo, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 di tutti i giorni, inclusi i festivi. L'ingresso costa 2000 lire, ridotte a 1500 per visitatori in comitiva e a 1000 per gli studenti. I ragazzi sotto i 12 anni possono entrare gratis.

Agosto muggesano

Questa sera, ore 20, allo stadio comunale Paolo Zaccaria di Muggia, organizzato dalla pizzeria Ezio, incontro in amichevole Vecchie Glorie-Udinese, Veterani Calcio-Muggia.

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

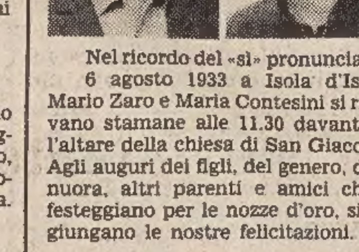
«Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi... Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

La maglietta «Lacoste» da 50 anni domina sui campi di tennis e da golf... Nessuno dei suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato, capace di insidiarne il primato: il coccodrillo colpisce al cuore! Da «Linea» via Carducci 4. Trieste.

Nozze d'oro



Nel ricordo del «sì» pronunciato il 6 agosto 1933 a Isola d'Istria, Mario Zaro e Maria Contesini si ritrovano stamane alle 11.30 davanti all'altare della chiesa di San Giacomo. Agli auguri dei figli, del genero, della nuora, altri parenti e amici che li festeggiano per le nozze d'oro, si aggiungano le nostre felicitazioni.

La Mela sconti

Via del Ponte 4, sconti dal 20 al 50%. (Com. al Comune 2/7/83 dall'8/7).

La pelliccia... d'estate

Da Beltrame sono disponibili i nuovi prestigiosi modelli della stagione 83/84 a quotazioni estive: i capi confezionati con pelli di prima qualità, sono garantiti dalla competenza e dalla serietà di Beltrame. In corso Italia 25.

Questo è il momento

... per acquistare i più bei capi della collezione estate '83 per uomo e signora: sconti fino all'80%, anche sulla vasta gamma di taglie comode, fino a totale esaurimento degli articoli. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com. al comune del 14.7.83)

SEGNALAZIONI

Disagi in via Romagna



La via di Romagna è interrotta nel tratto dal n. 30 al n. 38 da circa un mese e mezzo, perchè, come mi ha detto uno dei pochissimi addetti a quei lavori, bisogna provvedere alla sostituzione di tubature.

Il disagio per gli abitanti è enorme. Si perde tempo, si consuma troppa benzina nelle deviazioni (via Cantù, via Virgilio), si scassano le macchine specie quando si percorre la via Montello, che è in pessimo stato, per raggiungere il centro, con il quale mancano collegamenti mediante autobus dell'Act.

Pertanto si fa viva raccomandazione:

1) di voler accelerare al massimo, potenziando la mano d'opera, con turni festivi e/o notturni, lo svolgimento dei lavori che ora procedono con esasperante lentezza;

2) di decidersi finalmente a prendere in seria considerazione la possibilità di una variazione d'itinerario della linea 14, facendo sì che i mezzi pubblici percorrano, in discesa oppure in salita, la via Romagna dove sorgono continuamente numerose case d'abitazione. È questo l'unico rione tuttora sprovvisto di autobus che, pure, arrivano nei più sperduti villaggi del Carso. Kurt Bachrach.

Velocità eccessiva

I furgoni dell'Ordine dei cavalieri di San Giovanni procedono spesso a velocità eccessiva. Gli autisti si comportano come se guidassero autoambulanze della Croce Rossa, ma i loro veicoli non hanno né sirena né luce lampeggiante e costituiscono un serio pericolo sia per le altre vetture, sia per i pedoni. Vi scrivo dopo averlo constatato parecchie volte. Quel benemerito Ordine assiste gli handicappati, ma non vorrei che contribuisse a creare nuovi invalidi. Bruno Pechar.

Piccolo albo

Il rinvenitore d'una custodia con numerose chiavi, che è stata smarrita lungo il percorso tra via Giglio Padovan e il viale d'Annunzio, è vivamente pregato di volerla consegnare alla portineria del Piccolo.

Una borsa contenente documenti e occhiali da vista è stata smarrita a Barcola. Il rinvenitore abbia la bontà di telefonare al 727890 tra mezzogiorno e le 16.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	800	(800)	1000	(1000)
CAROTE	800	(—)	1200	(—)
CETRIOLI	1000	(900)	1800	(1200)
CICORIA	600	(800)	800	(900)
RADICCHIO	3500	(5000)	5000	(7000)
CIPOLLE	400	(—)	650	(—)
FAGIOLINI	2500	(—)	3000	(2500)
LATTUGA	500	(3500)	1200	(5000)
MELANZANE	250	(—)	400	(—)
PATATE	150	(—)	350	(—)
PEPERONI	400	(—)	1000	(—)
POMODORI	150	(400)	700	(800)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
ZUCCHINE	1000	(1200)	3000	(2000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1200	(—)	1600	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
PESCHE	400	(—)	1500	(—)
MELE	300	(—)	1500	(—)
PERE	300	(—)	1000	(—)
SUSINE	850	(—)	2000	(—)
UVA	500	(—)	1200	(—)
POMPELMI	—	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(34800)	16000	(34800)
CEFALI	640	(1400)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(2800)	4500	(7800)
MOLI	3000	(5600)	12000	(5980)
MORMORE	20000	(22800)	20000	(22800)
ORATE	26000	(—)	27000	(—)
PASSERE	1500	(4800)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7000	(10800)	8500	(10800)
RIBONI	4900	(6800)	4900	(8800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	11500	(—)
SARDELLE	360	(1400)	1720	(3600)
SARDONI	790	(2000)	3570	(3800)
SGOMBRI	3800	(4600)	7000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(9600)	12000	(14800)
CANOCE	6000	(10000)	6000	(10800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	14000	(18800)	14500	(24000)
SEPPIE	4000	(5600)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi del 5.8.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 5.8.1983.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL RECITAL DI JANNACCI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Clown disperato e divertente in storie di ordinaria follia

Ma il medico-cantautore è apparso più stanco e meno brillante del solito

TRIESTE — Passano gli anni, ed Enzo Jannacci assomiglia sempre meno a un cantante tradizionale (forse non lo è mai stato) e sempre più a un clown disperato. Un clown disperato e allo stesso tempo divertente, capace di farti ridere amaramente delle sue disgrazie individuali e collettive, delle tue angosce grandi e piccole, delle tue idiosincrasie.

Da più di vent'anni, questo «medico cantautore» è un personaggio realmente unico nel variegato e composito mondo dell'italica canzonetta, in grado com'è di coniugare ironia e amarezza, «nonsense» e lucide riflessioni, sberleffo e improvvisazione.

Se n'è accorto l'altra sera il pubblico triestino, accorso numeroso al Castello di San Giusto per il suo recital. Uno spettacolo tutto sommato strano, per certi versi scarno ed essenziale, nel quale Jannacci si permette addirittura il lusso di ignorare quasi completamente la sua produzione più recente, quella degli ultimi due album, «E allora concerto» e «Discograve», preferendo spaziare nel suo ricchissimo repertorio ormai ultraventennale.

Ha aperto con una versione aggiornata, stile «anni Ottanta», della celeberrima «Vengo anch'io (no tu no)» esattamente quindici anni dopo quell'estate del 1968 nella quale la devianza e lo sberleffo arrivarono al primo posto in hit-parade proprio grazie a questa canzone. Poi è la volta di «Ci vuole orecchio» «dovevamo cantarla in due, insieme a Tortora, che però è stato trattenuto da un contrattempo a Roma... io me la sono cavata con un giro di parole... in fondo potevano prendere me, che sono sempre passato per un tipo un po' svitato, lui invece era così regolare...»), la canzone che tre anni fa lo ha rilanciato in grande stile, e di «Vincenzina e la fabbrica», che altro non è se non la dimostrazione del discorso di cui all'inizio. In brani come questo, interpretati con un filo di voce strozzato in gola, e magari stonando, Jannacci va a pescare nelle storie normali di tutti i giorni, fatte di emarginazione ai margini delle grandi città, di un lavoro che se c'è è alienante, di rapporti che si sgretolano sotto il peso della lotta giornaliera per la sopravvivenza.

Jannacci osserva la realtà, e da questa trae da sempre gli spunti per raccontare le sue storie di ordinaria follia e di ordinarissima miseria, che possono far ridere solo perché a cantarle c'è lui, con quella faccia e quei modi da burattino ilare e stralunato, ma in fondo alle quali c'è sempre e comunque un velo di amarezza.

La causa di ciò va probabilmente ricercata nel fatto che la sua realtà, quella di tutti i giorni, non è fatta di concerti e di canzonette, ma piuttosto di corsie d'ospedale e di ambulatori, dove sicuramente c'è ben poco da scherzare.

Per quanto riguarda ancora lo spettacolo dell'altra sera, il quarantottenne «medico cantautore» è apparso più stanco e meno brillante del solito,


(Foto Montenero)

alternando com'è suo costume canzoni vecchie e nuove («Silvano» e «Quelli che», «Mario» e «Io e te», e ancora una versione aggiornata di «Giovanni telegrafista»...).

In questo tour, l'artista ha lasciato a casa gli otto jazzisti che lo accompagnavano l'anno scorso, e si sta portando in giro per l'Italia un gruppo formato da quattro autentici mostri di bravura: Lucio «Violino» Fabbri (chitarra, tastiere e naturalmente violino), Dino D'Autorio (basso), Walter Calloni (batteria) e l'americano ormai naturalizzato italiano Mark Harris (pianoforte, tastiere e voce). Un gruppo di quelli che si vedono una volta ogni tanto, insomma, ma che ha reso solo al settanta per cento delle sue possibilità a causa di alcune noie di carattere tecnico.

Alla fine, solo dopo le insistenti richieste del pubblico, Jannacci è ritornato in scena per concedere un unico bis: quella stupenda «Bartali», affidata qualche anno fa alle cure di un altro «papà» della canzone italiana, ovvero Paolo Conte.

Carlo Muscatello

«Turandot» inaugura festival pucciniano

TORRE DEL LAGO — «Turandot», con la regia di Silvano Bussotti, ha aperto a Torre del Lago la ventinovesima edizione del Festival pucciniano nel rinnovato Teatro dei Quattromila, anche se questo, per questioni di carattere tecnico, ha ridotto, quest'anno, la sua capienza di 500 posti a sedere, alimentando alla vigilia una polemica con l'amministrazione comunale di Viareggio.

Spettatori convenuti da tutta Italia, presenti le autorità della regione e personalità della cultura e dello spettacolo, hanno seguito l'opera, nella versione curata dallo stesso Bussotti con una nuova realizzazione scenica che ha entusiasmato per le ottime scene realizzate nei tre atti e per gli stupendi costumi che hanno reso l'opera spettacolare.

Il cast è stato all'altezza della circostanza. Turandot (Olivia Stapp) ha dimostrato il suo grande impegno con una prestazione perfetta. Conferma per il tenore Ermanno Mauro nel ruolo di Calaf, mentre il delicato personaggio di Liù era affidato, per questa prima, a Cecilia Gasdia al suo debutto a Torre del Lago.

STASERA PRIMA AL «VERDI» DI «VITTORIA E IL SUO USSARO»

Amori e pasticci sullo sfondo di grandi avvenimenti storici

Nostalgia per la patria lontana è il leit-motiv dell'operetta di Abraham

TRIESTE — Va in scena stasera al Teatro Verdi alle ore 20.30 la prima rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro», operetta in un prologo e tre atti di Alfred Grünwald e Fritz Löhner - Beda, da un'idea di Emmerich Földer, rielaborazione di Carlo Lombardo, musica di Paul Abraham.

Ne sono interpreti: Gabriella Cegolea (Contessa Vittoria), Gaetano Scano (Stefano Koltay), Arturo Testa (Sir Hodgson), Daniela Mazzucato (Riquette), Sandro Massimini (Janczi), Liana Rotter (O Lia San), Vincenzo Manno (Conte Ferry Hegedüs), Zum Lye Incontrera (Miki), Luigi Palchetti (Bela Porkelty), Emilio Curiel (bonzo giapponese), Gianfranco Saletta (un cosacco).

Il nuovo allestimento è stato ideato da Carlo Savi e realizzato dagli stabilimenti Sormani (Milano), «Bottega veneziana» (Quarto d'Altino) e dal Laboratorio del Teatro Verdi. I costumi, ideati da Sebastiano Soldati, sono stati realizzati dalle Sartorie Arrigo (Milano) e del Teatro Verdi.

La regia è firmata da Giorgio Pressburger; maestro concertatore e direttore sarà Oskar Danon. Orchestra, coro e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi; corpo di ballo del Festival con coreografie di Franco Estill.

Domani alle ore 18 andrà in scena la seconda.

«Vittoria e il suo ussaro» narra una vicenda umana ambientata in vari paesi e sullo sfondo di grandi avvenimenti storici. La spieghiamo brevemente. Si comincia da un angolo sperduto della Siberia dove il capitano degli ussari Stefano Koltay ed il suo attendente Janczi, prigionieri della rivoluzione d'ottobre, attendono che il loro destino si compia. Sono stati condannati a morte e ricordano con nostalgia la loro patria lontana, l'Ungheria. Al suono di una melodia ed in cambio del violino di Koltay, un cosacco fa invece fuggire i due prigionieri. La scena si sposta a Tokio, all'ambasciata inglese. L'ambasciatore sir Hodgson offre una festa di commiato perché destinato alla nuova residenza di Pietrogrado. Sono dispiaciuti di lasciare l'ospitale paese del Sol levante sua moglie, la contessa Vittoria, il fratello di costei Ferry e la sua fidanzata O Lia San.

Arrivano, braccati da agenti russi internazionali, Koltay e Janczi. Koltay è uno spavaldo, ha avuto un grande amore con una nobildonna ungherese, ma adesso non sa più niente di lei. Casi del destino! Quella nobildonna non è altri che Vittoria, la moglie dell'ambasciatore. L'antico amore divampa, ed a dargli esca è l'ignaro sir Hodgson che invita i due fuggiaschi a seguirli nella nuova sede da dove sarà più facile ottenere l'espatrio.

L'azione si sposta all'ambasciata inglese di Pietrogrado. Appena qui i due fidanzati d'un tempo hanno modo di spiegarsi a quattr'occhi. Koltay tenta di indurre Vittoria a fuggire, ma lei non intende abbandonare il marito che ha sposato perché credeva che Stefano fosse stato ucciso. Lui si consegnerà alle autorità russe, e col sacrificio lascerà in pace Vittoria e donerà la definitiva libertà al suo attendente Janczi che nel frattempo si è innamorato di Riquette, vezzosa camerierina di casa Hodgson.

Al terzo atto si cambia nazione: siamo a Dorozma, nei possedimenti della contessa Vittoria, divorziata. Si celebra la festa della vendemmia e l'antica tradizione vuole che la si festeggi con tre matrimoni. La prima coppia è formata da Riquette e Janczi, la seconda da Ferry e O Lia San il cui matrimonio non è valido in Europa. Alla terza ci penserà, da perfetto gentleman, sir Hodgson, portando seco all'appuntamento l'ex capitano degli ussari che potrà così coronare il suo sogno.

IL CONCERTO DEI FINALISTI DEL CONCORSO DI VILLA MANIN

Tredici voci, ma nessuna ha fatto gridare al miracolo

UDINE — Introdotta dall'alone magico dello squillo tenorile — purtroppo soltanto inciso su disco — di Mario Del Monaco, prestigioso presidente della commissione fino all'anno scorso, si è tenuta all'aperto, nel parco di Villa Manin, la tornata conclusiva del Concorso internazionale per cantanti lirici, giunto alla sua ottava edizione sotto l'egida del Centro di studi vivaldiani.

Dopo un'improba fatica della giuria, presieduta con equilibrio e oculatezza da Renata Tebaldi, che con sensibilità d'artista ha acconsentito così a subentrare al suo amico e collega Del Monaco, scomparso l'anno scorso, dopo una severa selezione operata su un'ottantina di iscritti provenienti da ventitré paesi diversi, al concerto dei finalisti sono state ascoltate tredici voci. Nessuna ha fatto gridare al miracolo, ma il numeroso ed infreddolito pubblico ha calorosamente applaudito tredici giovani cantanti ben impostati, lodevoli nella dizione, dalle voci non ricche di vibrazioni ma tutte molto educate e stilisticamente corrette.

Anche la commissione giudicante non deve essere rimasta colpita da nessuna personalità in particolare, se ha inteso non assegnare il primo premio, conferendo il secondo al baritono austriaco Martin Schuppich («Largo al factotum» dal «Barbiere»), il terzo al basso statunitense Noel Ramirez («Ella giammai m'amò» dal «Don Carlo»), e via via premiando Gabriele Lechner (Austria), Francisco Valls (Spagna), Julia Schechtmann (Usa) e Costanze Cloward (Usa). Un verdetto forse impietoso, che si è limitato alla prestazione al concorso, ma che forse il tempo potrà smentire, poiché alcuni cantanti, acquisendo esperienza e facendo tesoro di una buona scuola, potranno affrontare la carriera con successo.

Alla riuscita della serata ha contribuito la volonterosa Orchestra Filarmonia Veneta diretta con competenza da Milivoj Surbek.

C. G.

DA OGGI L'INCONTRO-CONVEGNO

Zavattini a Gorizia: parliamo tanto di me

GORIZIA — È stata confermata, per oggi e domani, la presenza a Gorizia dello scrittore, sceneggiatore e regista Cesare Zavattini, maestro del neorealismo italiano, nell'ambito di un incontro-convegno sull'opera dello stesso Zavattini, promosso dal Comune di Gorizia. Vi parteciperanno cineasti e critici cinematografici e gli studiosi di italianistica e di scienze della comunicazione che partecipano dal 25 luglio, a Gradisca d'Isonzo, al laboratorio internazionale sulla lingua, la storia, l'arte e il cinema dell'Italia del secondo dopoguerra.

Il programma dell'incontro con Zavattini, sulla cui opera è in corso dal primo agosto nel capoluogo isontino una rassegna cinematografica, prevede, nella mattinata di sabato, la proiezione, nella locale casa della cultura, del suo ultimo film «La verità», diretto dallo stesso Zavattini lo scorso anno.

Nel pomeriggio all'Auditorium di Gorizia, vi sarà l'inaugurazione del convegno, con una serie di brevi interventi di studiosi, provenienti, oltre che da tutta Italia, anche da numerose università straniere, tutti incentrati sul rapporto tra il neorealismo e Zavattini, anche con riferimento al loro paese d'origine.

MARCO RISI GIRA «UN RAGAZZO, UNA RAGAZZA» CON JERRY CALÀ

Dirompente e testardo l'amore per Marina Suma


Marina Suma

ROMA — Dopo il successo del suo film d'esordio («Vado a vivere da solo»), Marco Risi è tornato dietro la macchina da presa per realizzare «Un ragazzo, una ragazza», una pellicola che ha ancora una volta Jerry Calà protagonista e che ancora una volta affronta temi che toccano da vicino la fascia giovane del pubblico.

La storia, ideata da Enrico e Carlo Vanzina e scritta da Furio Scarpelli e Marco Risi, si sviluppa nell'arco degli ultimi cinque anni sullo sfondo di un'Italia che cambia rapidamente e segue da vicino l'amore dirompente e testardo di Jerry Calà per Marina Suma. Lui è uno studente lavoratore un po' dispersivo che, come Pinocchio, si lascia distrarre e sviare da ciò che gli succede intorno. Lei è una ragazza più determinata e positiva, seriamente intenzionata a laurearsi all'università di Milano dove è approdata da Napoli.

«Sullo sfondo di questo amore — dice Marco Risi — c'è, per chi è capace di scorgerlo, un piccolo ritratto dell'Italia dal '78 all'83; insomma il film vuole proporre qualcosa di più delle solite storie banali e ridanciane».

Accanto a Jerry Calà e Marina Suma recitano Monica Scattini, Nino Prester, Francesca Ventura e Gianfelice Imparato.

La produzione è della «Numero Uno Cinematografica» di Claudio Bonivento, che ha già realizzato alcuni film di successo come «Sapore di sale» e «Vado a vivere da solo». «Un ragazzo, una ragazza», uscirà sugli schermi nel febbraio dell'84.

Film in lavorazione a Cinecittà

ROMA — Quindici film sono attualmente in lavorazione nei teatri di posa dello stabilimento romano «Cinecittà».

Si tratta di 10 film nazionali e cinque di produzione americana.

HOFMANNSTHAL AL TEATRO OLIMPICO DI VICENZA

L'occhio-cinema della Tv nelle pieghe di «Elettra»

VICENZA — Sandro Sequi, regista di «Elettra», il primo spettacolo in cartellone per il 37.o ciclo di spettacoli classici nel Teatro Olimpico, ha definito a Vicenza, con gli operatori della radiotelevisione italiana, il programma per la ripresa televisiva della tragedia di Hugo von Hofmannsthal.

Le rappresentazioni di «Elettra» avranno luogo dal 6 all'11 settembre prossimo, ma nei giorni immediatamente precedenti una troupe della Rai-Tv sarà a Vicenza per effettuare la ripresa televisiva che, ha spiegato Sequi, non sarà una «ripresa dal vivo» di uno spettacolo già esistente, ma avrà una vera e propria regia televisiva, «complementare» a quella teatrale, che curerà sempre lui.

I vari «blocchi» della tragedia, dall'antefatto con il coro femminile al lungo monologo di Elettra, dalla scena centrale di Clitennestra-Elettra, fulcro di tutta l'azione e rappresentativa del senso profondo dell'opera, fino al violento finale, verranno infatti trattati come sequenze cinematografiche, e il frequente e intenso uso del «primo piano» consentirà un lavoro di scavo nella profondità psicanalitica del mondo di Hofmannsthal.

La scenografia del Teatro Olimpico, ha chiarito Sequi, assumerà connotazioni simbolistiche e quasi espressionistiche, attraverso l'uso di filtri colorati e particolari riprese tendenti a creare deformazioni ottiche.

La locandina dell'«Elettra» per l'Olimpico — una produzione di «Venetoteatro» diretto da Nuccio Messina — è già definita, e gli attori sono: Ottavia Piccolo (Elettra), Francesca Benedetti (Clitennestra), Laura Fo (Crisotemide), Andrea Bosio (Egisto), Mario Cei (Oreste), Pierluigi Pagano (l'aio di Oreste), Adolfo Bonomo (un vecchio servo), Antonio Cascio (un giovane servo).

Il coro, nel quale Sequi ha voluto inserire i diversi personaggi che Hofmannsthal ha chiamato caudataria, cuoco, guardiane, è composto da Pia Engleberth, Roberta Fregonese, Francesca Maria Gatto, Claudia Montanari, Viviana Nicodemo e Anna Russo.

Giuseppe Crisolini Malatesta ha creato i costumi e gli elementi di scena; Pierluigi Pagano è l'assistente alla regia.

Il secondo spettacolo in programma per il 37.o ciclo di spettacoli all'Olimpico, è «Le baccanti» di Euripide; avrà la regia di Aldo Trionfo il quale si avvale della compagnia «Il mappamondo». La «prima» è in programma per il 22 settembre.

LANCIATA NEGLI ANNI '60 DA VIANELLO, MECCIA E PAOLI

Che furore la canzone da ombrellone!

ROMA — *La canzone stile balneare è tornata di moda. Regina delle estati degli anni '60 quando il disco era in pieno boom, è riapparsa in questa stagione dell'83 quando da più parti si celebra la fine dell'era del vinile. Ora come allora è ascoltata durante tutti quei momenti di aggregazione estivi: sotto l'ombrellone, nelle discoteche, all'aperto e, soprattutto, dall'immancabile juke-box, protagonista indiscusso di tante estati.*

«Abbiamo calcolato che in Italia ci sono circa 30 mila juke-box», dice Vittorio Salvetti, ideatore di una tipica manifestazione estiva, il festival bar, «e la canzone più gettonata riceve in media dieci preferenze al giorno in ogni juke-box. Per cinquanta giorni si può prevedere che sarà suonata un milione e mezzo di volte».

Specializzati in queste canzoni da ombrellone negli anni '60 erano Gianni Meccia, Piero Focaccia, persino Gino Paoli con «Sapore di mare», ma campione in assoluto fu Edoardo Vianello. Con le sue canzoncine vendette allora circa tre milioni di 45 giri e siglò parecchie estati degli anni '60. Oggi ricorda con nostalgia i suoi metodi. «Partivo con un piccolo slogan facile da ricordare, e attorno a quello costruivo la mia canzone».

Ma non è così semplice come sembra, perché per confezionare un tipico prodotto estivo ci vuole, come dice Gianni Ravera, «una particolare predisposizione mentale», e non un'improvvisazione, ed anche così non si è certi del successo. Un esempio tipico è il caso di Ombretta Colli, che si è voluta lanciare quest'anno nella lizza estiva con un motivetto intitolato «Cocco fresco cocco bello». La canzone si è presentata con tutte le carte in regola per un facile successo. Composta da una «ditta» specializzata, Battiato eGiusto Pio, ha proposto tutti gli ingredienti dell'estate, ma questo non gli è bastato a decollare nelle vendite.

Il fenomeno canzone balneare si è voluto agganciare al solito revival degli anni '60 che influenza senza scampo cinema, moda e musica. Ma più che da un fenomeno spontaneistico nasce da una accurata programmazione di tutte le case discografiche che sperano così di risolvere i loro traballanti bilanci.

Quest'anno il primo a scendere nella mischia estiva è stato Renato Zero. Reduce da un inverno avaro di soddisfazioni, Zero ha fatto l'en plein in estate. Il suo motivetto «Calore» è ormai da parecchie settimane primo nella hit parade, ed elenca tutti gli stereotipi stagionali: le straniere, i bagnini, le scottature e le brevi avventure. Per dare ancora più un «look» estivo al suo disco, Zero ha addirittura inserito nella copertina una stagnola per facilitare l'abbronzatura.

Tuttavia il fenomeno del momento ed il disco più sentito e gettonato è «Vamos a la playa» di Michael e Johson Righeira. In un solo mese ha venduto più di 150 mila copie (un vero record in questa stagione di magra), ed è addirittura in classifica in Spagna.

I due ragazzi torinesi che inaspettatamente hanno siglato questo successo dell'estate hanno detto di voler ricreare le atmosfere della celebre «Quando calienta el sol», un «hit» di vent'anni fa dei Marcellos Ferial, e a quanto pare ci sono riusciti perfettamente. Il disco è diventato sigla di una trasmissione radio, e con quella frasettina ripetuta è senz'altro il simbolo dell'estate dell'83.

Gli altri campioni dell'estate sono Umberto Tozzi («Nell'aria c'è»), gli Art Bogart (Io e la mia spyder) Pino D'Angiò («Spiaggia libera») e il gruppo italiano, nelle cui file milita addirittura la figlia di Felice Riva, che propone un motivetto esotico, «Tropicana». Tutti strizzano l'occhio al passato nella speranza di aggiudicarsi gli ascoltatori del presente.

F. C.

Divorzia il regista di «guerre stellari»

SAN RAFAEL — George Lucas, il regista di «Guerre stellari», ha in corso una pratica di divorzio dalla moglie, Marcia.

Secondo una fonte della Lucasfilm, Lucas e Marcia, sposi da 15 anni e legati anche da una stretta collaborazione artistica avendo lei curato fra l'altro il montaggio di «Taxi driver» e «Guerre stellari», hanno dato l'annuncio a amici e collaboratori lunedì tenendosi per mano. Lucas, oggi 39enne, avrà in affidamento la figlia adottiva.

Appuntamenti

La Compagnia «Lampo» all'Agosto muggesano

TRIESTE — Prosegue festosamente il classico «Agosto muggesano» allietato dai chioschi enograstronomici delle Compagnie del Carnevale.

Il palcoscenico di piazza Marconi ospiterà questa sera alle ore 21, nell'ambito degli spettacoli promossi dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera e dal Comune di Muggia, il tradizionale concerto della Filarmonica di S. Barbara diretta dal maestro Liliano Coretti, presentato dalla Compagnia Carnevalesca «Lampo». In occasione di questo appuntamento con il pubblico muggesano, e sull'onda dei meritati successi riscossi in Italia e all'estero, il programma di questa sera è stato particolarmente curato, con musiche di Wagner, Strauss, Lehar, Escobar, Offenbach e altri. Presenterà Maurizia Panzini.

A VENEZIA DAL 5 SETTEMBRE AL 7 OTTOBRE

Vivaldi anno quinto

VENEZIA — Il quinto Festival Vivaldi si terrà a Venezia dal 5 settembre al 7 ottobre. Il titolo di quest'anno è «Barocchismi: aspetti di revival nei periodi classico e romantico». Nel susseguirsi delle manifestazioni verranno presentate opere come l'«Agrippina» e «Stradella» di Franck, in prima assoluta.

Il Festival Vivaldi conferma la sua originale tradizione di una doppia programmazione. Da un lato si dedica, istituzionalmente, alla presentazione di novità vivaldiane e alla proposta di interpretazioni rinnovate o artisticamente interessanti. Dall'altro lato dedica sia l'indagine musicologica sia un vasto complesso di realizzazioni artistiche ad un raro tema di storia musicale, connesso alla figura del «prete rosso», che viene coraggiosamente affrontato in un ordine di ricerca doppia, scientifica ed artistica.

La storia di questi revival barocchi è lunga e frastagliata, a momenti anche contraddittoria: il festival cercherà di illustrarne tutti gli aspetti ricorrendo anche ad impegnative proposte di prima mano (molte prime esecuzioni assolute). Il ritorno a Bach e a Haendel, operato dai maestri della scuola classica viennese, sarà illustrato da due concerti dedicati al «nuovo sistema delle fughe» (da Mozart a Rejcha) e dalla prima ripresa moderna del «Messia» di Haendel nella trascrizione di Mozart e nella versione, in italiano, della prima esecuzione, avvenuta a Venezia nel 1817.

Allo spirito barocco che sostiene la cerimonia pubblica ed ufficiale nel periodo della restaurazione si rifà il concerto intitolato «Consacrazione di luoghi» in cui sarà eseguita la cantata scenica «Le rovine di Atene» di Beethoven (anch'essa in versione italiana).

Non assegnati i premi «Casella»

SIENA — La giuria del concorso internazionale di composizione «Alfredo Casella», istituito dall'Accademia musicale chigiana di Siena e dotato di tredici milioni di lire ha ritenuto, all'unanimità, di non assegnare il premio.

Per quest'ultima categoria sono stati giudicati meritevoli di segnalazione tre lavori del coreano Man-Bang Yi, del bulgaro Stefan Dragostinov e dell'italiano Alessandro Solbiati.

Così stasera «Il cappello sulle 23»

ROMA — La puntata del programma «viaggio sul cappello delle 23», in onda stasera alle 23.25 sulla rete 2 tv, sarà dedicato da Paolo Mosca, insieme con Gino Paoli, Ombretta Colli, Lino Patruno ed altri, a Tiziana Rivale. La cantante si esibirà tra l'altro dal vivo in una canzone del repertorio americano accompagnata al pianoforte da Tony De Vita.

DUE DAL PROSSIMO OTTOBRE

Telegiornali «blitz»

ROMA — Dal primo ottobre prossimo aumenterà l'informazione televisiva con due telegiornali molto brevi (tre minuti circa l'uno) che saranno trasmessi sulla rete Uno alle ore 12 e sulla rete Due alle 14.30.

Alcuni particolari di questa nuova iniziativa, anticipata dal direttore generale della Rai, Biagio Agnes, in una intervista al «Corriere della Sera», si sono appresi a proposito di questi due nuovi telegiornali, che saranno notiziati anche sulle basi di uno studio statistico che ha stabilito che le 12 e le 14.30 sono due orari nei quali esiste una forte utenza potenziale.

Per quanto riguarda il Tg-1 delle 12 si tratterà di una serie di succinte anticipazioni del più ampio telegiornale delle 13.30. Ci sarà un solo speaker che illustrerà sistematicamente diapositive e telefoto. Non saranno trasmessi — data la brevità del tempo a disposizione — filmati, e questo telegiornale fornirà una panoramica giornalistica degli avvenimenti della mattinata.

Diversa la funzione, anche se strutturata nella stessa forma (un unico speaker, solo diapositive e telefoto, niente filmati), del Tg-2 delle 14.30. Questo telegiornale avrà il compito di quella che nel gergo del giornalismo tipografico si chiama «ribattuta» cioè una nuova edizione che contiene notizie più aggiornate rispetto all'edizione che l'ha preceduta.

■ «THE SANDMAN» — Adrian Lyne, il regista inglese trapiantato a Hollywood che ha diretto «Flashdance» (62 milioni di dollari — 90 miliardi di lire — negli ultimi 94 giorni), ha intenzione di tornarsene a Londra per dirigere «The Sandman», la storia di un pluriomicida inglese. «The Sandman», ancora in fase di pre-produzione, sarà tratto dal romanzo omonimo di Miles Gibson, a giorni nelle librerie, e verrà prodotto dal regista inglese.

Match Burton-Frazier


Filadelfia — Due «grandi», uno Richard Burton, l'altro Joe Frazier, si sono incontrati nella palestra dove il pugile si allena. L'attore, che è un fan del grande boxeur, sembra impegnato a dare seri consigli al suo pupillo (Ap)

ECONOMIA E FINANZA

DOPO LA DECISIONE DI AVVIARE IL PIANO DI CONCENTRAZIONE DEL SETTORE

Il «terremoto» Fincantieri Allarme e attesa a Trieste

Muro di silenzio all'Iri - Condanna sindacale - Interrogazione di Coloni al ministro

TRIESTE — Il via libera dato giovedì sera dal comitato di presidenza e dal consiglio di amministrazione dell'Iri al progetto di concentrazione in un'unica società operativa di tutte le unità produttive della cantieristica a partecipazione statale ha messo in allarme diversi ambienti triestini, dato che la città è sede di tre importanti aziende della Fincantieri (l'Italcantieri, la Grandi Motori Trieste e l'Arsenale Triestino San Marco).

C'è interesse soprattutto di conoscere maggiori dettagli di un piano di ristrutturazione del settore varato a sorpresa, a ridosso delle ferie (quando oramai molti interlocutori sono assenti) e nell'intervallo fra il precedente e il nuovo governo. I sindacati stessi protestano di non essere stati preventivamente informati.

Anche a livello di alti dirigenti è stato un fulmine a ciel sereno. Ce lo ha dichiarato il presidente e amministratore delegato della GmT, ing. Manlio Lippi. Anche il direttore generale dell'Arsenale San Marco, Andrea Cucchiarelli, dice: «Ero a conoscenza del disegno, ma è stata per me una novità sapere che è stato approvato giovedì».

Negli ambienti dell'Iri c'è un muro di gomma del silenzio sugli ulteriori particolari del progetto. «È un'operazione della Fincantieri, che il vertice Iri si è limitato a far proprio» è una delle risposte che vengono date. Tutt'al più si riesce a sapere che la realizzazione del piano richiederà notevoli tempi tecnici, poiché sarà necessario l'assenso della maggior parte delle assemblee delle 14 società interessate all'accorpamento, nonché attendere l'esito delle perizie sulla consistenza patrimoniale delle singole aziende.

Gli interrogativi che restano sono di non poco conto. Uno riguarda la trasformazione delle attuali direzioni generali, e dell'assetto degli uffici, nelle nuove quattro divisioni previste dal piano (costruzioni mercantili, costruzioni militari, riparazioni e trasformazioni, meccanica e motoristica). Un processo di concentrazione delle cariche e delle strutture che è tutto da verificare.

Nell'area triestina la preoccupazione per la dissoluzione delle tre direzioni generali che vi hanno sede è molto viva. Corre però voce che la nuova società potrebbe anche avere i suoi uffici centrali a Trieste: è una notizia che non trova conferme, ma che è determinante per le valutazioni del progetto che possono venir formulate nell'area triestina e monfalconese.

Se Trieste può contare sul fatto che le tre aziende della Fincantieri qui presenti sono leader del gruppo per la cantieristica mercantile (Italcantieri), per l'off shore e le trasformazioni e riparazioni navali (Arsenale e cantiere di Monfalcone) e per la motoristica (quella dieselistica è in pratica rappresentata dalla sola Grandi Motori), il Tirreno si muove con il peso degli stabilimenti che dipendono dai Cantieri navali riuniti (a Genova, a Riva del Trigoso, a La Spezia — Muggiano — e anche a Palermo e ad Ancona).

Intanto la federazione provinciale di Trieste Cgil, Cisl, Ccdl-Uil ha diramato un comunicato in cui si afferma che «la notizia della decisione della presidenza dell'Iri di dar corso a un profondo processo di ristrutturazione del settore cantieristico, tale da modificare radicalmente le strutture esistenti, solleva grandi preoccupazioni e forti perplessità». Il sindacato rileva che la decisione «unilaterale» della presidenza dell'Iri contravviene all'impegno assunto dall'Iri di ampliare il sistema di informazioni preventive sui programmi, sugli investimenti e sulle ristrutturazioni.

La federazione provinciale teme che la ristrutturazione possa avere «riflessi incontrollabili nelle singole realtà territoriali» e ribadisce «la decisa volontà di operare per impedire, in particolare, che si colpiscano capacità produttive e livelli occupazionali delle industrie presenti nell'area giuliana, nonché per impedire tentativi di ridimensionamento del ruolo che le industrie a partecipazione statale hanno a Trieste e a Monfalcone».

Più dura ancora la nota della Camera del lavoro-Uil, per la quale «si fa sempre più strada il sospetto che l'operazione di accorpamento si tramuti in un'altra multinazionale per Trieste».

Un'interrogazione è stata subito presentata dal neodeputato dc Sergio Coloni al nuovo ministro delle partecipazioni statali per conoscere gli esatti termini della progettata ristrutturazione della Fincantieri. L'on. Coloni ci ha dichiarato ieri che «Trieste ha avuto, con la sede e la direzione dell'Italcantieri, con la Grandi Motori e con i cantieri di Monfalcone, lo specifico riconoscimento di area principale del settore cantieristico: qualunque ipotesi di trasformazione della finanziaria in un'unica società dovrà necessariamente tener conto di questa realtà».

Baldovino Ulcigrai

UN DOCUMENTO PREDISPOSTO DALL'ISTITUTO

Iri: i 12 punti del risanamento

ROMA — Massiccia ricorsa alla mobilità aziendale esterna e anche intersettoriale, accompagnata da corsi di riqualificazione e di rinconversazione professionale, ampliamento dell'utilizzo del «part-time» e dei contratti di formazione, e introduzione, in via sperimentale di contratti di «produttività», con aumenti della retribuzione collegati alla produzione: sono questi i principali strumenti sui quali punta l'Iri per attuare il processo di ristrutturazione dei suoi comparti produttivi, presentati ai sindacati nel documento sulle nuove relazioni industriali.

Raggiungere l'obiettivo del risanamento e della ristrutturazione, l'Iri, infatti, ritiene inevitabile la nascita di problemi sul fronte occupazionale, e si propone di risolverli ampliando, in accordo con il sindacato la gamma di strumenti a sua disposizione, dalla cassa integrazione al prepensionamento, all'esodo volontario.

In questo quadro è anche necessario — rileva l'Iri nel documento — che siano predisposti strumenti pubblici di intervento a livello nazionale e territoriale, finalizzati esplicitamente al sostegno dei redditi ed al ricollocamento dei lavoratori che avessero perso il posto al termine del processo di ristrutturazione.

Gli interventi necessari alla ristrutturazione indicati dall'Iri in 12 punti nell'ordine sono: ricorso alla cassa integrazione straordinaria, utilizzazione del prepensionamento, adozione di misure in relazione all'esodo volontario aggiunge a quelle vigenti sulla disoccupazione speciale, mobilità (ricorso a quella interna e a quella interaziendale ed intersettoriale entrambe accompagnate da corsi di riqualificazione professionale) che dovranno essere finalizzati anche alla ricerca di alternative produttive).

Inoltre, ampliamento del ricorso a forme di occupazione a tempo parziale e di assunzione a termine che consentano intensificazioni temporanee o stagionali dell'attività lavorativa, ampliamento del numero dei contratti a termine con finalità formative, sperimentazione — ove è possibile per ragioni produttive e tecniche ed in quanto legislativamente previste — della ipotesi, «riduzione d'orario di lavoro» «riduzione del salario» o dei «contratti di solidarietà».

La possibilità di predisporre meccanismi volti a realizzare forme dirette di collegamento tra retribuzioni e prestazione di lavoro o andamento della gestione (accordi di produttività), il sostegno finanziario in tutte le modalità della formazione da parte degli enti pubblici, e l'introduzione di eventuali incentivi pubblici per agevolare il trasferimento dei lavoratori in altre aree territoriali situate a rilevante distanza da quelle di provenienza.

Tutto questo, rileva il documento dell'Iri, è indispensabile per consentire all'istituto di realizzare la propria politica industriale, che si orienterà — come detto nelle premesse del documento — verso quattro obiettivi la riconversione e la ristrutturazione di aziende o settori investiti da crisi industriali e di mercato, il potenziamento produttivo dei settori in espansione attuato attraverso un progressivo affinamento ed adeguamento dei livelli di competitività, la ricerca e la promozione di nuove opportunità produttive esterne a gruppo nelle zone colpite da operazioni di ridimensionamento occupazione, l'uso e l'allocazione delle risorse lavorative secondo una ripartizione del carico di lavoro per addettto coerente con le esigenze di produttività e competitività.

INDAGINE SU 200 PRODOTTI DELLA CONFCOMMERCIO

Prezzi alimentari: settembre tranquillo

ROMA — I prezzi dei prodotti alimentari resteranno sostanzialmente «tranquilli», salvo rare eccezioni, fino a tutto settembre, mentrs i prodotti non alimentari rivelano tensioni e spinte al rialzo alla produzione anche in conseguenza dell'imminente avvio della campagna stagionale autunno-inverno. L'andamento delle quotazioni dei prodotti alimentari potrebbe rispettare il tasso di inflazione programmato; al contrario, nel settore non alimentare, sarà estremamente difficile, se non impossibile, evitare il superamento del tetto se non interverranno sensibili rallentamenti alla produzione e comportamenti coerenti nella fase distributiva.

È questo, in sintesi, il risultato che emerge dalla prima indagine realizzata dalla Confcommercio sull'andamento dei prezzi alla produzione di oltre 200 prodotti e che si riferisce al trimestre luglio-settembre, in forma consuntiva per il primo mese e previsionale per gli altri.

Sul fronte dei prezzi alimentari, la Confcommercio segnala un rallentamento dei prezzi alla produzione tendenzialmente in linea con il tasso programmato e talvolta anche al di sotto (carni, uova, pollame, ecc.), con accentuazioni di aumenti limitate a situazioni stagionali o congiunturali, o a relativa scarsità del prodotto (riso, prosciutto, parmigiano). Per i prodotti ortofrutticoli freschi si segnalano significative riduzioni di prezzo rispetto allo stesso periodo dell'82.

Un aumento generalizzato dei prezzi alla produzione entro la fine di settembre è invece previsto per quanto riguarda i prodotti non alimentari, anche se in un quadro di un complessivo rallentamento dei ritmi di crescita. Diverso però sarà l'andamento dei prezzi se si considerano i prodotti con vendibilità e rifornibilità stagionale e quelli con vendibilità continuativa.

Nel primo caso, gli aumenti più rilevanti sono previsti per prodotti dell'abbigliamento nel secondo caso, invece, l'influenza di una domanda cedente potrebbe consentire di contenere i previsti aumenti alla produzione e di avvicinarsi all'obiettivo di una crescita dei prezzi finali entro il tetto del 13 per cento.

DA MARTEDÌ I COEFFICIENTI PREVENTIVI

Possesso: una spia di reddito e tasse

ROMA — *Vita più dura per gli evasori a partire da martedì: l'amministrazione finanziaria potrà, infatti, procedere ai nuovi controlli presuntivi sulla capacità contributiva dei cittadini, stabiliti dall'ex ministro delle finanze Forte. A dare il via all'operazione proprio a partire dal 9 agosto è lo stesso provvedimento, stabilendo all'art. 6, che gli uffici procedono secondo le modalità previste, il 15.o giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto, avvenuta il 25 luglio.*

Il metodo è basato su coefficienti di redditività «costruiti» sui beni (case, automobili, cavalli, riserve di caccia, colf, etc.), che nella dichiarazione dei redditi vengono denunciati dai contribuenti: se il reddito dichiarato risulta vistosamente inferiore a quello presunto, scatta la fase di controllo. L'amministrazione finanziaria in questa ipotesi «contatta» il contribuente per chiedere giustificazioni: la discrepanza tra reddito dichiarato e quello costruito potrebbe infatti derivare anche da redditi esenti da imposte (bot, titoli pubblici, vincite ai giochi, etc.).

Se però le giustificazioni non sono convincenti si procederà all'accertamento sintetico e l'imponibile verrà calcolato in base agli indici del tenore di vita. Il contribuente potrà ovviamente opporsi.

I beni «spia» di ricchezza sono quelli indicati in due tabelle («A» e «B») allegate al decreto: barche, automobili, seconde case, collaboratori familiari, aerei ed elicotteri, cavalli e riserve di caccia. Per ogni bene posseduto viene stabilito un valore che va poi moltiplicato per un coefficiente via via decrescente man mano che aumentano i beni dichiarati.

Questi valori valgono comunque per il periodo d'imposta 1983: per quelli precedenti e per quelli successivi ci sarà un adeguamento rispettivamente in più e in meno in base all'indice Istat dei prezzi al consumo. Resta ora da vedere se concretamente il personale dell'amministrazione finanziaria riuscirà a portare avanti i controlli.

Secondo il vice segretario generale della Uil finanze, Pierluigi Nicolai, non dovrebbero esserci problemi: «un lavoro di questo genere — commenta — proprio perché sostanzialmente automatico non comporta grosse difficoltà e ha il pregio di dettare criteri oggettivi e concreti».

Rincari generalizzati in Jugoslavia

BELGRADO — Dopo la revoca del cosiddetto «blocco dei prezzi», fatta il 26 luglio dal governo federale, si assiste in tutta Jugoslavia al rincaro di moltissimi generi, soprattutto alimentari.

I prezzi invero erano in qualche misura lievitati anche in regime di «blocco», ma adesso la spinta ai rialzi viene dalla mancanza di remore giuridiche, sia pure formali. Vane si sono dimostrate le proteste dei sindacati.

Gli aumenti dei prezzi stanno allarmando gli operatori turistici, perché li hanno colti nel pieno della stagione.

■ ARABIA SAUDITA — Si è praticamente dimezzato nei primi mesi del 1983 il valore delle importazioni italiane dall'Arabia Saudita.

IL RECORD NEGATIVO NON DESTA SORPRESA A TRIESTE

Un'erosione naturale la caduta del dinaro

TRIESTE — La notizia del record negativo raggiunto dalle quotazioni del dinaro non sembra aver stupito eccessivamente chi lavora con la valuta estera in città. «Dall'inizio dell'anno — è il coro unanime di cambiavalute e banche — la moneta jugoslava è in lenta ma progressiva diminuzione». Non si può quindi parlare di caduta, ma di una inesorabile «erosione» che ha fatto passare il dinaro dalle 19.20 lire, alle 13.-5,14 di media attuali.

«Ogni anno poi — aggiungono alla Cit — verso la metà di agosto si ha notizia di una diminuzione del dinaro. Ma è una cosa tutto sommato abbastanza normale tenendo conto che in questo periodo cade di colpo la richiesta da parte dei turisti».

Desta comunque una certa preoccupazione la possibilità di un ulteriore aggravarsi della situazione. Con un dinaro a 13 lire gli jugoslavi non avranno più nessuna convenienza a venire a fare acquisti a Trieste e tutto questo non potrà che appesantire la crisi nel settore commerciale e al dettaglio della città. Già oggi a un cittadino jugoslavo un paio di jeans costa un giorno e mezzo di lavoro e un vestito, almeno un mese di stipendio.

Ma anche ora il giro di dinari si è ridotto di molto. «Noi per esempio — spiegano al cambiavalute di via Dante — lavoravamo forse più di tutti. Ora però vediamo arrivare pochissima moneta jugoslava».

Tra le cause della progressiva caduta del dinaro, le banche citano infatti e soprattutto la scarsa richiesta di questa moneta. Ma ci sono altri fattori che concorrono a determinare le quotazioni negative: lo scarso afflusso turistico di quest'anno, i troppi debiti e anche l'istituzione recente dei buoni per turisti al 10 per cento, «che — spiegano alla Cit — eliminano il bisogno di moneta».

In ogni caso, è l'opinione degli ambienti del cambio triestini — non c'è ancora nulla di ufficiale. Le banche continuano a pagare il dinaro ad una quotazione che varia tra le 13,75 e le 15 lire. I cambiavalute sono attestati su una media di 14. «Del resto — dicono ancora alla Cit — le banche estere comprano ancora la moneta jugoslava a 14 lire. E nelle altre città d'Italia il cambio del dinaro è rimasto fermo sugli stessi valori».

M. Ne.

IN PROGRAMMA UNA COMMISSIONE TRILATERALE

Usa: import acciaio sotto sorveglianza

WASHINGTON — Il Presidente statunitense Reagan avrebbe accolto la proposta avanzata da alcuni parlamentari per la costituzione di una commissione trilaterale — costituita da rappresentanti dell'industria, del lavoro e del governo — per esaminare la questione dei problemi dell'industria siderurgica e in primo luogo quello delle importazioni.

Secondo fonti del Senato statunitense, entrerebbero a far parte della commissione il responsabile dei negoziati commerciali internazionali della Casa Bianca, Bill Brock, assieme al ministro del commercio, Malcolm Baldrige, e ad altri esponenti di governo.

Nel contempo si apprende uno studio promosso dalla ragioneria di Stato statunitense ha rilevato che le importazioni di acciaio dall'estero effettuate dai 10 maggiori produttori americani del settore avrebbero avuto scarse conseguenze sui livelli occupazionali dal 1980 in poi.

Nel periodo 1980-82, l'occupazione è calata del 27,4% nell'industria siderurgica statunitense, lasciando senza lavoro 110 mila persone. Tuttavia le importazioni effettuate dai maggiori produttori sarebbero ammontate al solo 5% dell'import complessivo del settore.

BORSE E MERCATI

Migliore tenuta

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. Rallentata la pressione dei realizzi, il mercato ha mostrato una miglior tenuta di fondo dalla quale sono riaffiorate sporadiche iniziative del denaro che hanno consentito alla quota di segnare mediamente un frazionale recupero in termine di indice.

L'attività però è risultata sensibilmente inferiore alle medie dei giorni scorsi in conseguenza sia del disimpegno di molti operatori che si apprestano a partire per le ferie estive, sia in attesa di conoscere nei dettagli il programma economico del nuovo governo.

Attività in diminuzione anche sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari. Stazionari i Btp mentre per i Cct si sono registrate contenute oscillazioni nei due sensi. Resistenti le Enel indicizzate.

Borse Estere

LONDRA — Listino in prevalente ribasso, ma con buona parte dei titoli sopra i minimi in chiusura attraverso scambi improntati alla cautela

FRANCOFORTE — Il listino ha denunciato forti perdite, con l'indice Commerzbank in declino di 12,5 a 964,2 punti, di riflesso ad una corrente di realizzi.

ZURIGO — Prezzi stabili in un contesto di scambi abbastanza attivi, malgrado il forte cedimento di Wall Street. Sono comunque ancora molti gli operatori che preferiscono rimanere ai margini

PARIGI — Titoli in ribasso a causa di realizzi scaturiti dalla recente avanzata delle quotazioni.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1570-1590; franco svizzero 730-738; marco tedesco 588-595; franco francese 196-200; sterlina 2340-2360.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 3-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	11	11-1/8
Sterl. brit.	10	10-3/8	10-5/8
Marco ger.	3-3/8	5-3/4	6-1/8
Franco sv.	5	5-1/8	5-1/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1591,70	1585,—	1591,75
» USA TP	—,—	1545,—	—,—
Marco tedesco	591,65	588,—	591,72
Franco francese	196,67	196,50	196,71
Fiorino olandese	529,43	525,—	529,56
Franco belga	29,54	29,—	29,54
Lira sterlina	2358,50	2345,—	2358,75
Lira irlandese	1871,—	1868,—	1870,50
Corona danese	164,66	162,—	164,69
Ecu	1347,58	—,—	1347,58
Dollaro canadese	1288,50	1255,—	1288,80
Yen giapponese	6,51	6,35	6,51
Franco svizzero	732,24	728,—	732,17
Scellino austriaco	84,22	84,25	84,21
Corona norvegese	212,02	205,50	212,09
Corona svedese	202,14	197,—	202,20
Marco finlandese	277,85	272,—	277,92
Escudo portoghese	12,98	15,—	12,96
Peseta spagnola	10,48	11,75	10,48
Dinaro (Milano) TG	—,—	15,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	13,—	—,—
» (Trieste)	—,—	12,75-14	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	22,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1290,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,50 p.c. (63,11); nei confronti delle valute Cee 57,22 p.c. (57,21); nei confronti di tutte le valute 59,92 p.c. (59,77).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	415,00	(+ 1,30)	Milano	418,61	(— 0,14)
Hongkong	413,55	(+ 0,40)	Parigi	414,00	(+ 0,13)
New York	414,00	(+ 3,00)	Zurigo	413,50	(+ 2,25)
Londra	414,00	(+ 3,00)			

Sterlina vc 150000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-155000; sterlina nc (post 73) 150000-153000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 650000-680000; oro fino 21100-21300; argento 615-630; platino 23750.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/8	4/8
Alimentari e agricole		
Alivar	4050	4110
Bonifiche ferraresi	28700	28800
Cavarzere	1255	1225
Eridania	8510	8300
Ibp	3065	3040
Ibp risp	3060	3030
Ind. zuc.	1350	1377
Mil. Agr. Vittoria	6910	6980
Perugina	1740	1734
Perugina risp.	1646	1650
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34680	34780
Ass. Ausonia	960.50	999
Comp. Ass. Milano	13050	12990
C. Ass. Milano risp.	8535	8500
Comp. Latina	550	591
Comp Latina priv.	443	442
Firs	1880	1900
Firs risp.	670	679
Generali	136725	135650
Italia Assicurazioni	13600	14000
L'Abeille Italiana	42400	42700
La Fondiaria	58350	57600
Ras	144500	143550
Sai	13001	13001
Sai priv.	13200	13100
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11600	11530
Toro Assicurazioni pr.	9270	9220
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30005	29600
Banca Catt. Veneto	5630	5595
Banco di Roma	29300	29700
Banco Lariano	5390	5275
Credito Italiano	3405	3370
Credito Varesino	4320	4300
Interbanca	20910	20485
Mediobanca	68850	68000
Cartarie editoriali		
Burgo	2650	2690
Burgo priv.	2640	2640
Burgo risp.	—	—
De Medici	2100	2071
Mondadori priv.	5420	5400
Mondadori	2760	2795
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2435	2450
Pozzi Ginori	120	111
Pozzi risp.	88	87,50
Eternit	450	450
Eternit pref.	456	456
Italcementi	44200	44750
Italcementi risp.	43600	43600
Unicem	16250	16200
Unicem risp.	11900	11950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	410	408,50
Caffaro risp.	403	404
Farmit C. Erba	11210	11190
Italgas	1020	1019
Lepetit	26850	26750
Lepetit priv.	25990	25950
Mira Lanza	34950	34900
Montedison	212,25	208
Perlier	7610	7600
Pierrel	1560	1500
Pierrel risp.	878	863
Saffa	5500	5610
Saffa risp.	5300	5300
Siossigeno	15899	15700
Boero	8790	8899
Schiapparelli	659	670
Roi	1458	1460
Commercio		
La Rinascente	361,50	362
La Rinascente priv.	249,75	248
Silos di Genova	1130	1145
Standa	6300	6200
Standa risp.	6050	6010
Comunicazioni		
Alitalia	934	935
Ausiliare	8590	8599
Aut. Torino-Milano	7660	7720
Italcable	13750	13899
Nai	28	28
Nord Milano	3150	3150
Sip	1820	1840
Sip risp.	1859	1865
Elettrotecniche		
Magneti	871	865
Marelli risp.	869	880
Tecnomasio	448	450

TITOLI	5/8	4/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	2270	2270
Agricola	17600	17350
Agricola risp.	15100	15100
Bastogi	218	217,50
Bon Siele	30550	30400
Borgosesia	5990	6450
Borgo risp.	2200	2200
Brioschi	1300	1329
Buton	2390	2420
Centrale	2189	2170
Centrale risp.	1289	1279
Centrale risp. pr.	1299	1302
Cir	4550	4505
Cir risp.	4550	4590
Euromobiliare	4302	4275
Fidis	2810	2810
Breda	4901	4950
Finmare	50,25	50,25
Finrex	1390	1399
Finsider	45	44
Fiscambi	2909	2803
Gemina	479	475
Gemina risp.	447	449
Gim	3351	3470
Gim risp.	1958	1915
Ifi priv.	4960	5003
Ifil	6400	6200
Ifil risp.	4470	4470
Invest	2655	2670
Italmobiliare	65250	65000
Mittel	1299,50	1295
Part. Finan.	775	775
Pirelli C.	3020	3010
Pirelli Spa	1775	1788
Pirelli risp.	1766	1775
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20900	20000
Riva	9449	9400
Sarom	1259	1261
Sme	730	740
Smi	1945	1970
Smi risp.	1465	1490
Stet	1675	1700
Terme Acqui	1151	1131
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6220	6220
Beni Imm. Italia	779	771
Beni Imm. It. risp.	723	722
Coge	887	886
Cogefar	1391	1389
Condotte d'Acqua	141	144,75
De Angeli Frua	1780	1839
Gen. Immobil.	826	851
Iniziativa Edilizia	24830	25000
Isvim	13800	14000
La Milano Centrale	8790	8650
MI-Centrale risp.	8799	8790
Risanamento	9020	8960
Sifa	2327	2330
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3119	3110
Fiat priv.	2214	2207
Gilardini	6760	6770
Franco Tosi	19100	19000
Olivetti ord.	3465	3447
Olivetti priv.	3350	3420
Olivetti risp.	3170	3155
Olivetti risp. n.c.	1888	1885
Westinghouse	21000	21030
Wortinghton	2780	2780
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	425	441
Dalmine	418	417
Falck	1500	1494
Falck risp.	1505	1505
Ilssa Viola	542	552
Magona	4710	4800
Pertusola	552	552
Trafilerie	3080	3120
Cantieri Metal.	4300	4429
Tessili		
Cent. Zinelli	20,25	20,75
Cantoni	2999	3048
Cucirini	1660	1611
Cascami Seta	3755	3799
Eliolona	1187	1160
Fisac	6960	6960
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3779	3785
Linificio risp.	1930	1960
Marzotto	1355	1380
Marzotto risp.	1904	1904
Olcese	38,75	39
Rotondi	10850	11890
Snia Viscosa	1115	1110
Unione Manifatture	16360	16360
Zucchi	3470	3470
Diverse		
Acq. De Ferrari	1700	1730
Acq. De Ferrari risp.	1700	1864
Acque Potabili	3549	3550
Calz. di Varese	860	850
Ciga	3800	3750
Pacchetti	79	77,75
Trenno	13991	13990
Jolly Hotel	5350	5320

Trieste

	5/8	4/8
Generali	135400	135900
Ras	143500	143500
Montedison	212	208
La Rinascente	361	263
La Rinascente priv.	249	248
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1820	1840
Sip risp.	1850	1870
D. Tripcovich	6450	6450
Bastogi Irbs	218	27
Finmare	50	50
Finsider	43	43
Pirelli	1770	1790
Pirelli risp.	1770	1770
Sme	750	760
Stet	1680	1700
Gen. Im. Sogene	825	850
Fiat	3110	3100
Fiat priv.	2210	2200
Dalmine	415	425
Lane Marzotto	1380	1380
Lane Marzotto risp.	1900	1900
Snia Viscosa	1110	1100
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10250	10250
Iccu	2650	2650
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5200	5150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.10
B.T. 84 II - 12%	96.80
B.T. 87 - 12%	84.80
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.60
IMI 27 - 6%	78.50
IMI 29 - 7%	79.—
IMI SS 64-84 - 6.5%	97.60
Crediop - 6%	58.20
Crediop - 7%	54.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.40
Icipu Vent - 6%	80.20
Enel 71-86 - 7%	89.80
Enel 72-87 I - 7%	87.20
Enel 78-85 I - 12%	94.50
Enel 78-85 II - 12%	95.80
Enel 79-86 - 12%	91.90
Enel 76-83 indic.	144.80
Enel 77-84 indic.	143.30
Enel 77-84 II indic.	141.25
Autos Iri 68-86 II - 6%	80.60
Autos Iri 71-86 - 7%	87.45
Autos Iri 72-88 - 7%	81.90
C. Ris Milano ord. - 6%	57.50
Città Milano 72-92 - 7%	72.20
Città Milano 75-85 - 10%	92.50
Città Milano 76-88 - 10%	89.—
Montedison ind. - 13.5%	13.75
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	66.50
Eni 74-84 - 8%	87.50
Eni 76-86 - 10%	86.90
Eni 81-88 ind.	100.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	451.50
Medio - Olivetti - 12%	311.90
S. Paolo Italcable - 12%	281.—
Generali 81-88 - 12%	265.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,49	—
Italfortune	»	10,23	10,84
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	11,24	—
Capitalia	»	10,76	—
Mediolanum	»	13,37	14,53
Multinvest	»	22,69	22,37
Int. Sec. Fun.	»	8,36	—
Europrogr.	fsv.	191,52	—
Rominvest	doll.	13,57	14,38
Robeco	fior.	308,—	—
Rolinco	»	302,—	—
Rasfund	lire	11.940	—
Fondo Tre R	lire	16.286	—

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kaptan Sait Osege» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Ismir, orm. riva 71; «Kawana» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, prov. Port Kelan, orm. molo VII; «Hellenic Concord» (greca) ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Loira» (italiana), ag. Greenham, dest. Misurata; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, dest. Santos, «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Kaptan Sait Osege» (turca), ag. Ellerman-Wilson, dest. Mersina; «Sabrina I» (italiana), ag. Adria Costanzi, dest: Augusta.

Navi all'ormeggio: «Sabrina I» (italiana), ag. Adria Costanzi, imbarco xilolo, orm. molo 0, «Sibavione» (italiana), ag. Smean imbarco bestiame, orm. riva 25; «Loira» (italiana), ag. Greenham imbarco strutture orm. molo II; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 63; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Saker» (cipriota), ag. Costanzi, imbarco segati, da Venezia; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Debrecen» (ungherese), ag. Costanzi, da Valencia.

Navi all'ormeggio: «Contender Argent» (inglese), ag. Costanzi, Portosega; «Viktor Khara» (sovietica), ag. Martinoli, Portosega, sbarco ferraccio; «Panorea» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Tushino» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Sutes, per imbarco merce varia da Monfalcone.

Nave in partenza: «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vuota per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Al Ahram» (egiziana), ag. Daddamar, per imbarco legname; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, merci varie; «Heviz» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco materiale avicolo; «Somogy» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco cartoncino; «Pilion» (egiziana), ag. Daddamar per imbarco merce varia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Voglia di musica.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Tv1 estate. 1.a parte.*
14.00 *Tempo massimo. Film. Regia di Mario Mattoli.*
15.25 *Roma in saccoccia. 3.a puntata.*
16.20 *L'isola del tesoro. Cartone animato.*
17.00 *America Screams. Brivido al Luna Park.*
17.30 *Verde Italia.*
18.00 *Estrazioni del Lotto.*
18.05 *Le ragioni della speranza.*
18.15 *Tv1 estate. 2.a parte. - L'ultimo fuorilegge. 1.a puntata.*
19.15 *Lo show. Interviste, sketch, musica e canzoni.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Sotto le stelle '83. Varietà musicale dell'estate. 6.a trasmissione.*
21.50 *Telegiornale.*
22.00 *Un marziano a Roma. Commedia di Ennio Flaiano.*
23.50 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
0.05 *Tg1 - Notte — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.15 *Tg - Bella Italia.*
13.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
14.00 *Pionieri del volo. 5.a puntata.*
14.55 *Dietro l'obiettivo. 3.a puntata.*
15.20 *Il giorno dell'Assunta. Film, regia di Nino Russo.*
17.00 *Tandem estate - C'era una volta - Pierre Fabien. Telefilm - Galaxy Express 999. Cartoni animati - Gianni e Pinotto. Telefilm.*
18.35 *Estrazioni del Lotto.*
18.40 *Tg2 - Sportsera.*
18.50 *Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 - Telegiornale.*
20.30 *Arabesque. Momenti della vita, di Clara Schumann. 2.a puntata.*
21.40 *Il caso Pisciotta. Film, regia di Eriprando Visconti. 1.o tempo.*
22.30 *Tg2 - Stasera.*
22.35 *Il caso Pisciotta. Film, 2.o tempo.*
23.25 *Viaggio nel «Cappello sulle ventitré». Spettacolo della notte.*
24.00 *Tg2 - Stanotte.*
0.05 *Pentathlon moderno. Campionati del mondo.*

TV RETE 3 (regionale)

18.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
19.00 *Tg3.*
19.25 *Il pollice.*
19.55 *Tuttinscena: Cineteca. 3.a puntata.*
20.30 *Filming Othello. Film, regia di Orson Welles.*
21.55 *Tg3.*
22.20 *Cribb. Una governante per sua Maestà. 10.o episodio.*
23.10 *Rosa d'oro '83. Spettacolo musicale.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. – Onda verde: consigli e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.05, 7.15, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notiziario nautico; 8: Onda verde week end; 10.15: Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.15: Modo e maniera; 11.45: La lanterna magica; 12.28: «Mata Hari» (13) di M. Grillandi, regia di Umberto Benedetto; 13.20: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario Aci per i turisti stranieri in Italia; 14: Poli Mirabilia: la marcia sul pack e altre meraviglie; 15: G. Bramieri e C. Poggiani presentano: «Microfono e marionette»; 16.25: Dietro le quinte con i grandi del nostri tempo; 17: Fantasie musicali; 17.30: Radio camping 83; 18: Obiettivo Europa-onda verde Radiouno per gli automobilisti; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28. Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Saranno... famosi; 20.30: Chi dorme non piglia pesci (6); 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: R. Caggiano: Stasera a Narni; 22.28: Teatrino: animal radio, di F. Poletto, regia di F. Dama; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cimatti; 23.38: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30; 21.32: Gr1 in breve, Onda verde; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Stereosoft; 23.59: Chiusura dei programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6: Segnale orario; 6.30: Risacca: vacanze alla marinara; 7: Bollettino del mare; 8: D.S.E. la salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Canta uomo canta; 11: Il long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Permette questo ballo?; 13.41: Sound track; 15: Gluck e il maestro di Casanova (6); 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Hit parade, al termine Joe Cocker; 16.32: Estrazione del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.02: Giorni di gloria; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Selezione da «I protagonisti del jazz»; 21: Concerto sinfonico diretto da F. De Burgos; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Concerto d'estate; 23.29: Chiusura.

Stereodue

Programmi in stereofonia possono essere ascoltati sulle normali stazioni della Rai in F.M. dalle 15 alle 24: 15: Stereodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamenti flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 22.35: Film musica; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità; 22.30: Ultime notizie; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.40, 20.45. – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folkconcerto; 16.30, 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche strumentali in Italia: l'Ottocento; 22.35: Un racconto di Flora Fletcher: lo sfruttamento; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in F.M. stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 a cura della D.E. musica e notiziario per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del F. V. G.; 11.30-12.15: Serendipity; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del F. V. G.; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del F. V. G.; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del F. V. G. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45-15.15: L'Abate nei giardini di Vienna (6.a) replica; 15.15-15.30: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale; nell'intervallo: 9: I nomi dei nostri paesi, a cura di Pavle Merkù; 9.15: Romanzo a puntate. Branko Hofman: «Aspettando il giorno» XII puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr, 14.10: Pomeriggio per i giovani: L'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni Settanta, nell'intervallo: 17.30: Rubrica; 18: «Villeggiatura... villeggiatura», originale radiofonico in 13 puntate. Testo di Janez Povše, regia di Adrijan Rustja. V puntata; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Telequattro

18.00: «La casa nella prateria»: «L'eredità; 19.00: «In casa Lawrence»: «Per la dritta via»; 20.00: «Strega per amore»: «Il prestito»; 20.30: «L'estate degli oscar» - «Gigi» film con Leslie Caron, Louis Jourdan e Maurice Chevalier, regia di Vincente Minnelli (9 Oscar 1959 fra cui per il miglior film, la miglior regia: Vincente Minnelli, miglior canzone: «Gigi»); 22.40: Operazione ladro «Un simpatico amico» - Oroscopo; 23.40: «L'uomo che ingannò la morte», film con Anton Diffring, Christopher Lee e Hazel Court, regia di Terence Fisher.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.15: Cartoni animati: «I superamici»; 9.45: Cartoni animati: «L'orso e il cagnolino»; 10.15: Film: «L'ultimo dei Mohicani», regia di Matteo Cano, con Jack Taylor, Barbara Loy; 12.00: L'ora di Hitchcock: «La ragnatela», telefilm; 13.00: Telefilm: «Matt Helm», «Caccia ai diamanti»; 14.00: «Novela»: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos, 36.a puntata; 14.45: Film televisivo: «La mascotte», regia di Adell Aldrich, con Gary Coleman, Ed McMahon, Robert Guillaume; 16.30: Cartoni animati: «I superamici»; 17.30: Telefilm: «I giovani cowboys»; 18.00: Cartoni animati: «Star Blazers»; 18.30: Telefilm: «Quella casa nella prateria», «Un giorno di primavera» (seconda parte); 19.30: Telefilm: «Quincy», «Vivo o morto?»; 20.30: Film: «Il casinista», regia di P.F. Pingitore, con Pippo Franco; 22.00: Telefilm: «Freebie e Bean»; 23.00: Telefilm: «Fbi» - Non stop film e telefilm.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: «Aria pura» II parte, con Albano e Romina Power; 17.30: «L'avvenire di un fotografo», film; 18.00: Cartoni animati; 18.30: «Prego, vuol ballare con me: la samba»; 19.00: «Il mondo animale», documentario; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 20.30: «Impiego a Parigi», film-commedia; 22.30: «Nessuna pietà, uccidetelo», film drammatico; 0.05: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 0.20: Rdf giornale; 0.30: «Rotomagico»; 0.45: I programmi del giorno; 0.50: Il notturno dalla Abc.

Telefriuli

12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: «Frecce avvelenate», film; 15.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 15.30: «Ritorno dall'eternità», film; 17.00: Musica estate; 17.30: Terzo secolo: Il nostro cibo quotidiano, documentario; 18.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 18.30: «Gunsmoke», telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.40: «Il bambino perduto», film; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale, edizione della notte; 22.30: «La storia di Wanda», film; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Tv Capodistria

18.05: Film, replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: «Guardie del corpo», telefilm della serie Ryan; 20.45: «Epidemia al ranch», telefilm della serie «La grande vallata»; 21.30: Musica popolare. Il complesso Tanec; 22.15: Tg - Tuttoggi; 22.25: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: «Phyllis: Problemi economici», telefilm della serie Phyllis; 9.00: Telefilm della serie Alice; 9.30: «Salve», telefilm della serie Mary Tyler Moore; 10.00: «Accettare la morte», telefilm della serie Lou Grant; 11.00: «La fuga di Julie», telefilm della serie Giorno per giorno; 11.30: «Il vecchio comico», telefilm della serie Love Boat; 13.30: «Il conflitto», telefilm della serie Una famiglia americana; 14.30: «Il medium», telefilm della serie Arabesque; 15.15: «Malesia», film con Spencer Tracy, James Stewart, regia di Richard Thorpe; 17.00: «Non è tutto oro», telefilm della serie Search; 18.00: Jukeboxstar spettacolo musicale (4.a parte); 19.30: Sceneggiato Poldark (episodio n. 9, replica); 20.25: Da Bussoladomani - L'incontro di boxe valevole per il campionato europeo dei pesi piuma: Loris Stecca-Valerio Nati; 21.25: «H 5 codice diamanti», film con James Garner, Sandra Dee, Tony Franciosa, regia di Ronald Neame, Cliff Owen; 23.25: Dallo stadio Meazza di Milano: Mundialito clubs '83: Milan-Juventus (replica) - Telefilm della serie Attenti a quei due: È stato un piacere conoscerti e picchiarti.

Telepadova

10.00: Cartoni, Gasper; 10.30: Cartoni, Top Cat; 11.00: Cartoni, Casper; 11.30: Cartoni, Budfor; 12.00: Cartoni, Budford; 12.30: Cartoni, The thing; 13.00: Cartoni, Godzilla; 13.30: Cartoni, Don Chuck; 14.00: Cartoni, Jabberlaw; 14.30: Cartoni, Kimba; 15.00: Cartoni, Pat la ragazza del baseball; 15.30: Cartoni, Gasper; 16.20: Telefilm Bonanza; 17.00: «Mongjro Samurai», telefilm; 18.00: Cartoni, Don Chuck; 18.30: Cartoni Calvin; 10.00: Cartoni Birdman; 19.30: Programma musicale Musica e...; 20.30: «Escono solo di notte»; 22.00: Sport: Campionato mondiale di catch maschile; 23.00: Telefilm, Mongjro Samurai; 24.00: «Obbiettivo X», film con Gig Young.

Triveneta

4.00: Film; 5.30: I cavallieri di re Artù; 6.00: «Muro dei dollari», film; 7.30: Hanna e B; 8.30: Harry O; 9.30: Searck; 10.30: Simon Templar; 11.30: Ag. speciale; 12.30: Oroscopo; 12.40: Qp Coupon inform; 12.50: Polvere di stelle; 13.30: Hanna e B; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: «La collina del disonore», film; 16.30: Tutto motori; 17.30: Hanna e B; 18.00: «Robin Hood»; 18.30: «Korg»; 19.00: «Carovane verso il West»; 20.10: Betty White; 20.40: Qp Coupon inform; 21.00: «Una magnum speciale per Tony Saitta», film; 22.30: «La spiaggia dell'amore», film; 24.00: Oroscopo.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati «Spqr» «Vacanze alla pari» - Gli Antenati, «Il divo»; 18.30: Telefilm: «S.O.S. polizia», «La prova decisiva»; 19.00: Documentario «Speciale fuoristrada»; 19.30: Telefilm: «The Jeffersons»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm: serie «The good life», «Lavoro cercasi»; 21.20: Film fantascienza: «Atomo, il mostro della galassia»; 22.30: Telefilm: «S.O.S. polizia», «La fuga»; 23.00: Telefilm: «The Jeffersons»; 23.30: Tele Antenna notizie.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Film: «Accidenti alla guerra»; 22.30: Film: «La via dei giganti».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

«Un bel naufragio»



Tony Musante

(«Un marziano a Roma» (Rete 1, ore 22) — Antonio Salines interpreta la commedia che Ennio Flaiano amava maggiormente tra i suoi lavori, ma che ricordava come «un bel naufragio» e per la quale coniò una battuta rimasta famosissima: «L'insuccesso mi ha dato alla testa». La regia televisiva è di Bruno Rasia.

* * *

«Tv 1 estate» (Rete 1, ore 13.45) — Mario Marenco, uno dei quattro globetrotters telemaniaci, insieme con Paola Tedesco, Olimpia Di Nardo e Gianfranco D'Angelo, quando non è in vena di follie, diventa sindaco di un paese immaginario in gemellaggio con uno reale, protagonista dell'«altra Italia» di «Tutto il mondo è paese».

* * *

«Arabesque» (Rete 2, ore 20.30) — La dedizione di Clara permette a Schumann di superare le sue crisi. Un giorno, siamo nel 1853, si presenta un giovane musicista, Johannes Brahms, che viene accolto quasi come un figlio. L'amicizia che nasce fra i tre assicura a Schumann un periodo di serenità, ma un'altra crisi è in arrivo.

* * *

«Il giorno dell'Assunta» (Rete 2, ore 15.20) — Provincia e città si scontrano e incontrano in uno strano duetto in questo film di Nino Russo del '78. Protagonisti due provinciali in giro per Roma che non riescono poi a tornare nel loro paese. Sono interpretati da Tino Schirinzi (di recente in Sciopèn) e Leopoldo Trieste.

* * *

«Filming Othello» (Rete 3, ore 20.30) — «Barbarico», «barocco», fu definito il film di Welles tratto dalla tragedia shakespeariana nel 1952. Molti anni dopo il regista propose questo film/documento, che riporta le fasi di lavorazione e l'atmosfera magica che aleggia nel suo lavoro.

«Il caso Pisciotta» (Rete 2, ore 21.40) — Nel '73 Eriprando Visconti ha trasformato in film la famosa storia di Pisciotta, ex braccio destro di Giuliano, con protagonista Tony Musante. L'attore americano, noto per i telefilm della serie «Toma», diventò famoso con il film di Enrico Maria Salerno «Anonimo veneziano».

* * *

«Cribb» (Rete 3, ore 22.20) — «Una governante per sua maestà» è il titolo del decimo episodio della serie Cribb. Il principe Henry di Battenberg, genero della regina, incarica l'ispettore Cribb di indagare sulla signora Innocent, assunta dalla sovrana quale governante per suo figlio.

* * *

«Sotto le stelle '83» (Rete 1, ore 20.30) — Si svolge l'incruenta «tenzone» tra Carlo Massarini e Sammy Barbot, controllata da Corinne Cléry. Questa settimana Barbot ha portato Christian e il gruppo dei Milk & Coffee; Massarini, invece, Ivano Fossati e i Twins. Nel ruolo di un arabo farneticante Giorgio Bracardi.

Luciano Pavarotti a «Bussola Domani»

ROMA — Grande appuntamento per gli appassionati della lirica e del bel canto il 12 agosto a «Bussola Domani»: il tenore Luciano Pavarotti, reduce dal Festival di Salisburgo dove ha cantato «Idomeneo» di Mozart, terrà in Versilia in esclusiva l'unico concerto italiano dell'estate 1983.

L'annuncio è stato dato da Sergio Bernardini, «Patron» del teatro tenda di Lido di Camaiore, e da Bruno Tosi, consulente musicale e organizzatore degli spettacoli classici di «Bussola Domani».

Il recital di Pavarotti sarà destinato anche alla grande platea televisiva grazie alla prima rete della Rai. Il 12 agosto il tenore proporrà un'antologia delle più belle melodie di Tosti, pagine di musica antica, pagine popolarissime di musica sacra e grandi arie d'opera, tra cui «Arlesiana» e «Werther», ma già il popolare cantante ha preparato delle sorprese per il pubblico.

A Venezia il premio «Roberta di Camerino»

ROMA — La quarta edizione del premio «Roberta di Camerino» si svolgerà a Venezia, in settembre, durante la mostra del cinema.

Il premio — ideato e promosso da Roberta di Camerino, che ne è il presidente — intende mettere in rilievo, in una personalità del mondo del cinema, «la preziosa qualità del buon gusto, considerato come misura ed equilibrio umano e professionale e indice di armonia, di civiltà e di stile».

Il premio «Roberta di Camerino» è stato assegnato per la prima volta a Venezia in occasione del 50.o anniversario della fondazione della Mostra del Cinema: vincitore fu Harrison Ford.

Nel settembre 1982 fu conferito invece, durante il festival di San Sebastian in Spagna, a Joan Fontaine. Nel gennaio 1983 la terza edizione del premio si è avuta in Asia a Manila, e vincitrice fu Alexis Smith.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Oggi alle ore 20.30 prima di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore O. Danon, regia di G. Pressburger. Domani alle 18 seconda, martedì alle 20.30 terza. Biglietteria del teatro tel. 631948.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle 21.30 edizione tedesca; alle 22.45 edizione italiana.
TEATRO ROMANO. Oggi, alle ore 21.15: «Anfitrione» di Plauto, con Gianrico Tedeschi. Regia di Gianni Fenzi.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Fuga per la vittoria». Silvester Stallone, Michael Caine, Pelè in un film di John Huston.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Ritorno dall'inferno» prima visione della stagione 1983-1984. Una storia allucinante che sembra irreale ma che è veramente accaduta con M. Landon, J. Prochnow, e per la prima volta Priscilla Presley.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Il più bel casino del Texas», un film divertentissimo che in America è in vetta alle classifiche con Burt Reynolds, Dom De Luise e Dolly Parton.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «I piaceri di Brigitte» (Oral massage). Una ragazza con un corpo da infarto vi sbalordirà con i suoi massaggi ad alta tensione! Sever. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Conan il barbaro». Lo straordinario capolavoro di John Milius.
NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «L'amica di Sonia» con una Marina Frajese in gran forma. Luce rossa-serie oro. Sever. v.m.18.

AURORA. 17.30, 19.45, 22. Il settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche del technicolor di S. Spielberg: «I predatori dell'arca perduta» con H. Ford.
CAPITOL. 17.30. «... il favoloso, affascinante, originale "Dark Crystal" piacerà a chi ancora è capace di stupirsi»... così ha detto la critica della fantastica, avventurosa storia del «Cristallo Nero». Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **18, 20, 22.** «E.T.» di questo film hanno scritto semplicemente: «E' bellissimo! Cosa aspettate per andarlo a vedere?». Regia di S. Spielberg.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del terrore e giallo. Trecento anni fa Mary scomparve da casa. Ora Mary è tornata: e vi aspetta... «La casa di Mary» dal best seller dell'orrore 1982. Un film incubo di James Roberson con James Houghton, Albert Salmi. V.m. 14 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. 21.30. «I vizi erotici di mia moglie» un altro piacevole luce rossa! rossa! rossa! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). «Un tranquillo week-end di paura» di John Boorman, con Burt Reynolds, Jon Voight, Ned Beatty, Ronny Cox. Scopecolor. V.m. 18. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21 precise «I dieci comandamenti» il più colossale film della storia del cinema con Charlton Heston, Yul Brinner, Anne Baxter, John Derek, E. G. Robinson e molti altri celebri attori. Edizione integrale.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.
VERDI. 17.30, 22: «Il marchese del Grillo» con A. Sordi. Colori.
VITTORIA. Chiuso per ferie fino al 15 agosto.
CORTILE MILIZIE (CASTELLO). Ciclo Zavattini Cinema.
21.15: «Siamo donne» di Rossellini, Franciolini, Zampa, Visconti (1953). In caso di maltempo la proiezione avrà luogo alla «Stella Matutina». Ingresso libero.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «I falchi della notte» con Silvester Stallone.
PRINCIPE. 18: «Dark Cristal».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Bambine viziose». V.m. 18.

PALMANOVA

ITALIA. «Sballato gasato fuso».
GARIBALDI. «Pat. Una donna particolare». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Chi trova un amico trova un tesoro» con T. Hill e B. Spencer.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Bambi».
CRISTALLO. 20.30 «Rambo» con Silvester Stallone.

TARVISIO

CRISTALLO. «Pink Floyd the Wall».

REBUS (Frase: 9, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



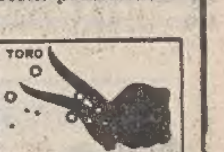
Soluzione del rebus pubblicato ieri
AV erba; ring E; R Enza = aver bar in gerenza.

Astrid

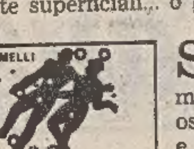
OROSCOPO DI OGGI



Qualcosa è cambiato o sta cambiando nell'ambiente intorno a voi, e la fase in cui molti si trovano non è proprio delle migliori. Per i nati all'inizio del segno ciò che intraprenderanno in questo periodo darà presto buoni frutti, per la terza decade: molta prudenza.



Per uscire da una situazione delicata, nella quale circostanze o imprevidenza possono avervi fatto cadere, non contate sulla fortuna ma raddoppiate gli sforzi, aguzzate l'ingegno. La vostra riuscita dipende da voi stessi, non siate superficiali... o presuntuosi.



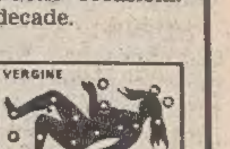
Siate diplomatici ed esponete con calma le vostre idee, non tutti apprezzano il vostro modo di fare e qualcuno ora forse cerca di ostacolarvi. Limitate all'essenziale gli impegni e siate prudenti nelle iniziative, curate ogni particolare con la massima attenzione.



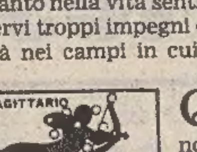
Valutate le vostre reali possibilità di successo, rischiate di urtare contro ostacoli difficili da superare o di intestardirvi su posizioni sbagliate. In questo periodo dovete fare attenzione a cadute, piccoli incidenti o malesseri improvvisi, mal di denti.



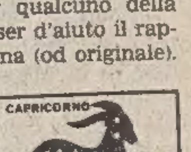
Se vivete un'avventura che vi sembra un po' confusa non cercate di trovare una soluzione a tutti i costi... verrà da sola. Dedicatevi alla soluzione dei problemi che riguardano il vostro lavoro, cogliete al volo le buone occasioni. Cautela per strada la terza decade.



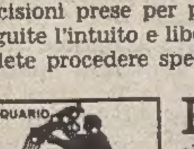
Le influenze planetarie positive vi permetteranno di trovare abbastanza risorse in voi stessi per risolvere i vostri problemi; cercate di non essere troppo egoisti ed evitate di fare promesse che non avete intenzione di mantenere. Sempre prudenza la prima decade.



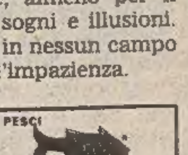
Pieni di idee e fantasie ma tanto indecisi vi trovate di fronte ad una decisione e siete incerti se cedere o resistere; le vostre reazioni ora sono poco tempestive e rischiate di perdere una buona occasione per un soffio: siate energici ma controllate i nervi!



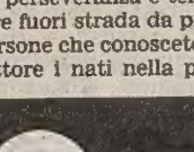
Se non siete troppo esigenti e non perdete tempo a costruire castelli in aria, avrete delle discrete possibilità tanto nell'attività quanto nella vita sentimentale. Evitate di assumervi troppi impegni e sfruttate le vostre capacità nei campi in cui vi sentite sicuri.



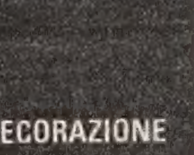
Qualcosa sta cambiando nelle relazioni con il prossimo e nell'ambiente che vi circonda; non perdete la bussola e occupatevi con pazienza delle cose pratiche. Per qualcuno della prima e terza decade può esser d'aiuto il rapporto con una persona anziana (od originale).



Alcuni avranno l'opportunità di vedere con occhi diversi le persone che hanno vicino e rendersi conto di una certa realtà. Evitate le decisioni prese per puntiglio od orgoglio ma seguite l'intuito e liberatevi della «zavorra» se volete procedere speditamente.



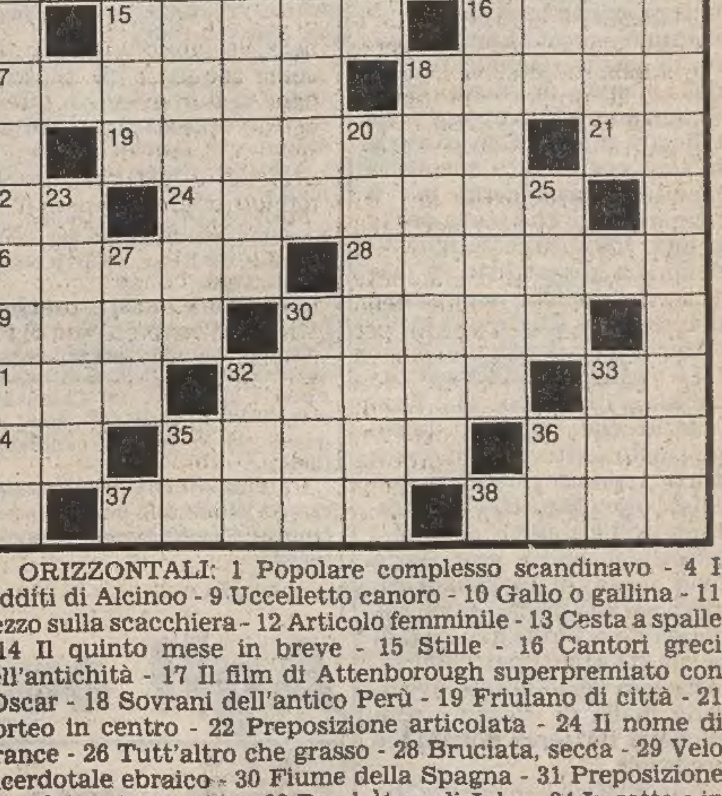
Possibilità di trovare un'occupazione o di ricevere una proposta di collaborazione per alcuni nativi ma sarà bene, almeno per il momento, mettere da parte sogni e illusioni. Non commettete imprudenze in nessun campo e controllate il nervosismo, l'impazienza.



Raggiungerete le vostre mete o almeno vi avvicinerete di qualche passo ma occorrono perseveranza e tenacia; non lasciatevi mettere fuori strada da proposte o discorsi fatti da persone che conoscete poco. Attenzione in ogni settore i nati nella prima e terza decade.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Popolare complesso scandinavo - 4 I sudditi di Alcinoo - 9 Uccelletto canoro - 10 Gallo o gallina - 11 Pezzo sulla scacchiera - 12 Articolo femminile - 13 Cesta a spalle - 14 Il quinto mese in breve - 15 Stille - 16 Cantori greci dell'antichità - 17 Il film di Attenborough superpremiato con l'Oscar - 18 Sovrani dell'antico Perù - 19 Friulano di città - 21 Corteo in centro - 22 Preposizione articolata - 24 Il nome di France - 26 Tutt'altro che grasso - 28 Bruciata, secca - 29 Velo sacerdotale ebraico - 30 Fiume della Spagna - 31 Preposizione articolata - 32 Destino - 33 Due lettere di John - 34 In sette e in otto - 35 Le dice chi mente - 36 Segno della moltiplicazione - 37 Opera di Cherubini - 38 Le sette suonate.

VERTICALI: 1 Con gaiezza e brio - 2 Con l'asinello nel presepe - 3 Le prime in bilico - 4 Pinzetta per capelli - 5 La grande di Livorno - 6 Un ruolo calcistico - 7 Sigla di Como - 8 Riproduce suoni - 10 La capitale cinese - 11 Individua ostacoli nella nebbia - 13 Paulette attrice - 14 Un grande Mercato (sigla) - 15 Bue asiatico - 16 Desiderare ardentemente - 18 Congiungono punti di uguale piovosità - 20 Terra di lucumoni - 23 Un figlio di Noè - 25 Si ricorda con Leandro - 27 Fa gridare i tifosi allo stadio - 30 Simon Boccanegra lo fu di Genova - 32 Punto cardinale - 33 Aereo a reazione - 35 Un po' di bene - 36 Scorre per 652 km.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 FF; 3 BO; 4 mosci; 9 rampe; 12 corteo; 13 Mitterrand; 15 detergenti; 16 di; 18 montanaro; 19 on; 20 oleandro; 21 sonar; 23 ale; 25 post; 26 est; 28 ol; 29 Inter; 31 tifosi; 34 unisex; 36 casco; 37 militarista; 39 ieri.

VERTICALI: 1 freddo; 2 fa; 3 bettola; 4 morganatici; 5 orrendi; 6 stanare; 7 centro; 8 iodio; 10 MMD; 11 piemontesi; 12 certa; 14 tenere; 17 insonni; 22 ostile; 24 olio; 25 piuma; 27 st; 28 Oscar; 30 reti; 32 fasi; 33 oste; 35 xa; 38 re.

CRONACHE DELLO SPORT

Trofeo Zanussi: finale Udinese-Vasco de Gama

DOPO CHE GLI SPAGNOLI AVEVANO CHIUSO IN VANTAGGIO IL PRIMO TEMPO

Zico e Causio piegano il Real Madrid

Udinese - Real Madrid 2-1 (0-1)

MARCATORI: 30' Santillana, 50' Zico, 77' Causio.

UDINESE: Borin, Galparoli, Gerolin, Miano (65' Pancheri), Edinho, Cattaneo (46' Tesser), Mauro, Marchetti, Causio, Zico, Virdis (76' Pradella). (12 Brini, 16 Dominissini, 17 De Agostini, 18 Urban).

REAL MADRID: Agustin, Juan José (84' Pineda), Camacho, Stielike, San José, Del Bosque, Juanito (61' Isitro), Gallego (82' Metgod), Santillana, Angel, Lozano (61' Julio Suarez). 12 Fraile, 17 Garcia Remon, 18 Alberto Bernardo.

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: ammoniti Juan José e Edinho per gioco scorretto.

ANGOLI: 4-0 per l'Udinese. Spettatori 50.000 per un incasso di 480 milioni. Giornata calda. Terreno in ottime condizioni.

UDINE — Ed è ancora una... Zico-apoteosi. Non si danna eccessivamente l'anima il brasiliano ma conferma il suo indiscutibile ruolo di leader. Inventa, suggerisce, distribuisce palloni, strabilia per la rapidità incredibile di esecuzione, pur prendendosi anche qualche legnata.

L'Udinese, soffre (ma è impossibile che possa cambiare mentalità in così breve tempo) lo svantaggio, si riprende ed è proprio Zico che sigla il pareggio con una splendida esecuzione di un calcio di punizione. Poi, però la compagine di Enzo Ferrari (e qui si nota il cambiamento di mentalità) non si accontenta del pareggio: insegue la vittoria, la trova con un'altra punizione, questa volta un'autentica cannonata di Edinho dai trenta metri che Causio si incarica di mettere definitivamente in rete.

E la difende con i denti, non facendosi neppure intimorire da un avversario che, forse anche complice la stanchezza, picchia eccessivamente. Per cui c'è qualche episodio rissoso di troppo, il gioco scade in fatto di qualità ma il significato della partita resta intatto.

Una splendida ma anche significativa affermazione dei friulani contro una delle compagini che a livello europeo incutono senz'altro maggior timore. Da un lato cioè una squadra, quella madrilena, che conferma il suo prestigio internazionale, che annovera giocatori di fama mondiale e che presenta un collettivo ben modellato da Di Stefano e che ha dalla sua anche il vantaggio di una amalgama trovato nel corso di parecchi anni con qualche inserimento saltuario. Come ad esempio quello recente di Lozano, un giocatore di sicuro prestigio che del resto assume subito il ruolo che gli compete.

Dall'altra l'Udinese, che comunque non vive solo di Zico e che proprio per questo dimostra di crescere a vista d'occhio. Il Real Madrid non è l'Hajduk, ma la squadra di Enzo Ferrari conferma tutta la sua forza fin da questa prima fase di preparazione. Edinho non è in grande serata, Virdis stenta ancora ad afferrare gli splendidi suggerimenti di Zico, ma in quanto a complesso l'Udinese fornisce già ampie garanzie. Anche se la formazione inedita e sperimentale — con Miano mediano di spinta, Gerolin terzino d'ala al posto di Tesser e Mauro alla sua prima apparizione ufficiale, mentre Causio gioca in una posizione a sua volta inedita, e non certo per il numero nove che porta per la prima volta sulla maglia — denuncia soprattutto in fase di avvio qualche scompenso di intesa per altro quasi ovvio oltreché comprensibile.

La cronaca è davvero ricchissima di episodi. È il Real Madrid che dopo un inizio piuttosto lento e manovrato porta i primi pericoli il più eclattante dei quali è una traversa colpita all'11' da Angel quasi dal limite con Borin fuori causa. Al 17' Zico si esibisce nel suo primo «numero» porgendo a Virdis al volo dalla sua tre quarti partendo velocissimo verso al rete avversaria; palla di ritorno e conclusione da terra comunque pregevole.

Ancora Zico in evidenza ma alla mezz'ora sono i madrileni a passare in vantaggio. Lozano sulla sinistra salta molto bene Edinho, porge al centro, Cattaneo salta a sua volta a vuoto di testa, pallone a Santillana che supera con agilità ed eleganza Borin in uscita.

Dopo appena cinque minuti dalla ripresa del gioco è Zico che fa esplodere di entusiasmo la folla portando ormai a due il suo bottino di reti segnato nella sua breve permanenza con la maglia della squadra friulana. Con estrema rapidità di esecuzione Zico lancia Virdis in modo stupendo, sino a costringere Jaun José al fallo di mano quasi al limite dell'area. Dai 17-18 metri, lo stesso Zico con un tiro a parabola sorvola la barriera e lascia interdetto Agustin infilandolo alla sua destra.

L'Udinese piace proprio in questa fase. Si esalta infatti con la rete segnata e parte decisamente alla ricerca della vittoria anche se corre qualche pericolo di troppo per sbandamenti in avanti. Dopo un grosso pericolo creato da Del Bosque a Borin il quale viene colpito al volto dal pallone su un rimbalzo irregolare, al 60' ottimo pallone di Marchetti a Mauro che fallisce nella conclusione al volo finita altissima. Al 63' ancora uno splendido servizio di Zico in profondità per Virdis che viene atterrato al limite da Camacho.

Al 77' comunque lo stadio Friuli esplode di gioia per il secondo gol della sua squadra. Per atterramento di Marchetti Edinho su punizione lascia partire una cannonata dai trenta metri che va a stamparsi sul palo alla destra di Augustin. Sul rimbalzo si avventa prontissimo Causio, che non deve far altro che appoggiare in rete.

Tre minuti dopo Pradella ha l'occasione per mettere al sicuro il risultato ma tutto solo davanti ad Augustin non riesce a far altro che far sollevare una piccola nuvoletta di polvere bianca a fianco del palo. Ancora Pradella ad un minuto dalla fine lotta con successo in proiezione verso la porta ma a un metro di distanza da Augustin non trova di meglio che spararli addosso.

Giorgio Verbi



Udine — La rete realizzata da Zico *(Foto Afg)*

Ma Di Stefano stavolta era solo in panchina...

UDINE — Ancora calcio d'estate ma non è stata accademia. È in palio il Trofeo Zanussi e, si sa, quando si gioca per qualcosa si è pronti all'impegno e, se serve, alle botte.

L'Udinese di Zico si trova di fronte il leggendario nome del Real Madrid; ma non è il Real di Alfredo Di Stefano, è quella di Lozano. Ordinata la compagine in maglia bianca ma non irresistibile anche se ogni tanto qualche folata sorprende l'Udinese. Dall'altra parte giostra Arthur de Coimbra, la «camisa dez» della nazionale brasiliana, e tanto basta all'Udinese per non perdere la bussola nella prima mezz'ora

Zico, razzente come un cavalluccio mangolo, tocca pochi palloni ma tutti col marchio della pericolosità. Nell'Udinese troppi sono gli addetti al fioretto e pochi alla spada. Zico come punta serve a ben poco se deve giocare accanto a Virdis. Marchetti, Causio, Mauro e Miano non possiamo proprio definirli incontristi. Solo Gerolin spreca il suo sudore per inseguire

Morale della favola nel primo tempo l'Udinese ha governato la palla per molto meno tempo del Real. Il quale Real, buono in difesa con San José su Zico e Stielike libero puntuale e pronto al rilancio, ha dettato legge. Non è, più come si diceva, quel Real che aveva incantato tutta l'Europa. Allora Alfredo Di Stefano era in campo, era ancora la «saeta rubia».

Quel Real Madrid era semplicemente un arazzo; oggi Di Stefano dalla panchina tesse i fili per ricostruire una tela che, se non arazzo, sia almeno un taglio di lana buona. È tornato in patria un andaluso estroso e genialoide: gli sistema il centro campo finora troppo onesto e perciò prevedibile. L'andaluso è Lozano.

Stielike è tornato in una zona del campo, a lui più congeniale, alle spalle di una difesa grintosa: ciò gli permette di avviare il gioco in tutta tranquillità. Del Bosque e Gallego, aiutati dai due terzini esterni, attuano un continuo movimento. Lozano appostato usualmente sulla trequarti destra lancia i suoi compagni: il vecchio e saggio Santillana e Juanito, buono ormai per tirare solo calci d'angolo

Ci ha raccontato il solito uccellino che Juanito si dedica più all'arte amatoria con lo stile da macho che al calcio. E lo si vede. Fuori Lozano, la musica è cambiata: senza direttore d'orchestra gli strumentisti madrileni andavano per conto loro e per le nostre orecchie i rumori si sono fatti irritanti.

Bruno Lubis

Triestina a Gorizia mentre il «Grezar» si fa bello

Buffoni: la prima seria verifica

TRIESTE — Dopo i due «poker» nelle uscite di Basovizza contro lo Zarja e di mercoledì a Valmaura contro la squadra B, la Triestina torna questa sera in campo a Gorizia per un'amichevole certamente più impegnativa.

«E' senza dubbio il test più valido — dice Buffoni — da quando abbiamo iniziato la preparazione. La squadra goriziana, anche se ha iniziato gli allenamenti solo da una settimana, costituirà un banco di prova più veritiero dei due precedenti. Cosa mi attendo da questa partita? Prima di tutto verificare la condizione fisica dei singoli giocatori, accertarmi cioè del grado di tenuta di ognuno. Non sarà ancora una squadra al massimo, è ovvio, anche perché i giocatori scenderanno in campo con un carico di lavoro non indifferente visto che ci alleneremo anche nella mattinata».

Buffoni, seguendo il programma stilato a suo tempo con il prof. Anzil, torchia senza pietà gli alabardati. Vuole da tutti sempre il massimo anche se non pretende ovviamente che la squadra corra in campo sin d'ora come dovrà fare in campionato.

«Sul piano del gioco — prosegue Buffoni — i progressi sono costanti. La squadra ha bisogno di giocare ancora alcune partite assieme per capirsi meglio, per perfezionare i meccanismi negli scambi. La manovra è solo a tratti veloce. Il più delle volte è infatti prolissa, lenta ma quando i singoli si intenderanno con i compagni non ci saranno problemi. L'importante è che la squadra ragioni sempre, per tutti i 90'. Ho notato con piacere e mi aspetto altri progressi contro il Gorizia anche sotto questo aspetto, che aspetta sempre il momento opportuno per affondare i colpi e questo, in vista di un campionato difficile come quello di serie B, è un fatto molto importante».

Quale Triestina manderà in campo Buffoni? Il tecnico, anche sotto questo profilo, accelera i tempi. Se non interverranno fatti imprevisti giocheranno inizialmente gli undici schierati mercoledì contro la Triestina B. L'allenatore infatti, potrà disporre di tutti i giocatori, compresi quelli (De Falco, Nieri, Ascagni e Mascheroni) che non hanno ancora firmato il contratto. Una dimostrazione di serietà, da parte di questi giocatori, in attesa di una soluzione positiva della vertenza.

C. N.

L'Atletico Mineiro oggi a Grignano

TRIESTE — L'Atletico Mineiro, la squadra brasiliana che giovedì sera giocherà in amichevole a Valmaura, giungerà già nel tardo pomeriggio nella nostra città. La comitiva di Belo Horizonte, che ieri sera ha disputato la finalissima del torneo internazionale quadrangolare di Berna contro il Grasshoppers dopo aver eliminato in semifinale per 5-2 gli svizzeri dello Young Boys, arriverà alle ore 13 all'aeroporto di Milano. Dal capoluogo lombardo, con un pullman messo a disposizione dalla Triestina, la comitiva brasiliana raggiungerà Grignano dovre prenderà alloggio al Palace Hotel Adriatico.

Si preparano grandi feste per i brasiliani e soprattutto per Eder, l'uomo di maggior spicco dopo la cessione di Cerezo alla Roma. Già lunedì i brasiliani dovrebbero allenarsi al «Grezar», anche se il programma dettagliato per quanto riguarda la preparazione dei brasiliani verrà stilato dopo il loro arrivo a Grignano.

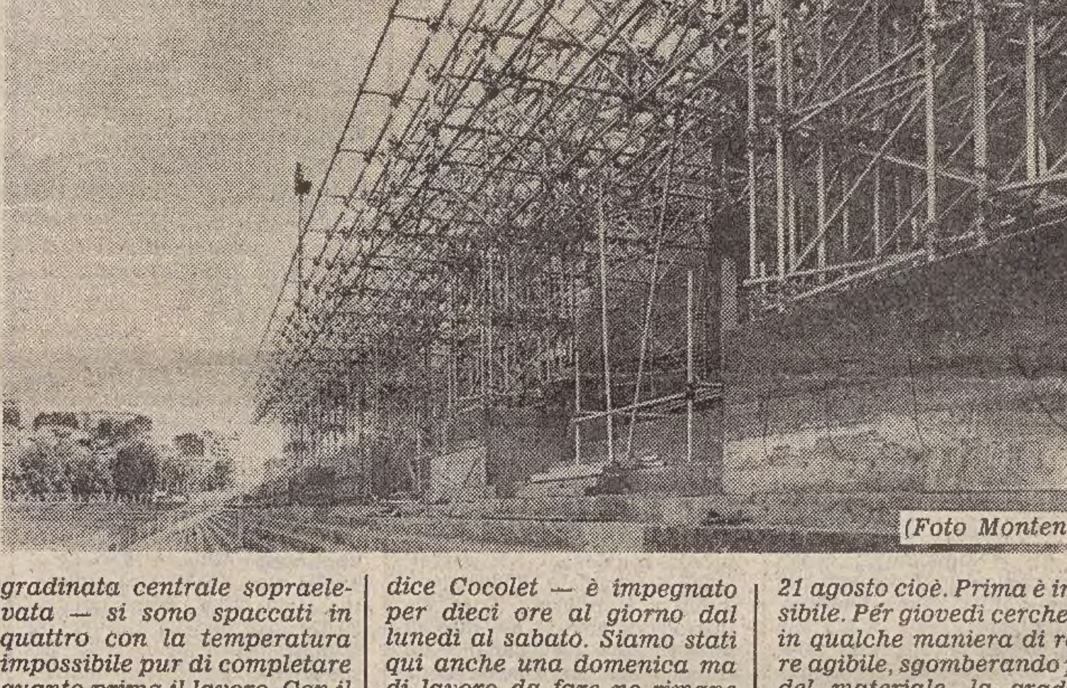
E a Valmaura si lavora «non-stop»

TRIESTE — Lo stadio Grezar, dopo la partitella in famiglia di mercoledì sera, ritornerà a riaprire i battenti giovedì prossimo per ospitare il clou del precampionato alabardato. È infatti in arrivo a Valmaura l'Atletico Mineiro, l'undici brasiliano che sta deliziando le platee auropee con il suo gioco e i suoi gol. Sarà un grosso appuntamento, il più atteso del calcio d'agosto.

In vista di questa partitissima, due squadre stanno lavorando sodo per cercare di fare bella figura al cospetto dei carioca. Quella di Buffoni corre e suda sull'altipiano dove un po' di refrigerio arriva sempre; l'altra, quella diretta dal geometra Aldo Cocolet, lavora sodo sulle assolate scalee di Valmaura per cercare di completare il più presto possibile i lavori di ampliamento dello stadio con la nuova gradinata centrale sopraelevata e i vari servizi (spogliatoi, magazzini, sala stampa, uffici, ecc.).

Aldo Cocolet, che assieme all'ing. Cervesi e all'arch. Precali ha firmato il progetto di ristrutturazione e ampliamento del «Grezar», che è stato un mediocre calciatore e attualmente è un mediocre tennista, dirige per conto dell'impresa di costruzione dei fratelli Visentin il cantiere sorto a Valmaura.

Una squadra, la sua, molto eterogenea (carpentieri, falegnami, piastrellisti, elettricisti, idraulici, muratori, pittori e chi più ne ha più ne metta) che funziona però a meraviglia sotto la sua guida. È una corsa contro il tempo, quella che Cocolet e i suoi uomini hanno iniziato non per colpa loro ovviamente, con troppo ritardo per riuscire a completare i lavori prima dell'amichevole di giovedì. «È uno-stop — dice Cocolet — per accorciare al massimo i tempi. Altro che il pressing degli alabardati... Qui da noi si può constatare cosa significhi dover fare tutto in fretta e bene.



(Foto Montenero)

«Quel gruppo di operai lassù — dice indicando gli uomini che stanno montando la gradinata centrale sopraelevata — si sono spaccati in quattro con la temperatura impossibile pur di completare quanto prima il lavoro. Con il sole cocente i tubolari che maneggiano raggiungono la temperatura di 70-80 gradi...».

Una vera e propria lotta contro il tempo. Sono una sessantina gli uomini che lavorano al Grezar dalle sette di mattina sino al tardo pomeriggio. «Ognuno, di media — dice Cocolet — è impegnato per dieci ore al giorno dal lunedì al sabato. Siamo stati qui anche una domenica ma di lavoro da fare ne rimane ancora molto, purtroppo».

— Giovedì ci sarà l'Atletico Mineiro ma la gradinata sopraelevata non sarà ancora agibile...

«Pretenderlo sarebbe impossibile. Noi speriamo di riuscire a completarla per l'inizio della Coppa Italia, per il 21 agosto cioè. Prima è impossibile. Per giovedì cercheremo in qualche maniera di rendere agibile, sgomberando parte del materiale, la gradinata preesistente e, almeno in parte, il vano spogliatoi e servizi, almeno per la squadra ospite e per l'arbitro».

Franco Moscheni, amico di Cocolet, è impegnato nei lavori di pitturazione degli spogliatoi e di tutto quanto previsto dal progetto, interviene per dare alcune cifre. «Forse — dice — senza alcuni dati nessuno si rende conto di quanto e quale sia il lavoro da fare solo per la gradinata sopraelevata. Con i tubi zincaii occorrenti per realizzare l'opera si può fare una fila lunga 30 chilometri. Verranno impiegati qualche cosa come 20 mila giunti zincati e le tavole di legno che serviranno per far accomodare gli spettatori, messe una dietro all'altra, formano una coda di otto chilometri e mezzo. Per fissarle ai tubolari, inoltre, verranno impiegate qualche cosa come 35 mila viti zincate e 14 mila 500 agganci».

«Stiamo dandoci dentro a più non posso — dice Cocolet — ma i tempi a disposizione sono quelli che sono. Senza contare gli imprevisti. Sul lato via Flavia, ad esempio, abbiamo dovuto provvedere con una palificazione per poter andare avanti con i lavori».

— Quali i tempi di consegna delle varie opere?

«Per giovedì prossimo — dice Cocolet — sarà agibile sicuramente una parte degli spogliatoi. Come detto sgombereremo tutto il materiale esistente sulla gradinata per consentire al pubblico di potervi accedere. Il secondo lotto sarà pronto per il 21 agosto. Prima dell'inizio della coppa Italia saranno agibili tutti i servizi e la sala stampa. Non voglio impegnarmi per quanto riguarda la gradinata centrale sopraelevata, anche se non escludo che possa essere agibile. Dipenderà molto anche dalle condizioni atmosferiche. Tutto comunque sarà pronto prima dell'inizio del campionato».

Il tutto, come è stato precisato, riguarda ovviamente la parte muraria e i vari servizi. Ma per gli arredi degli spogliatoi, i telefono per la sala stampa, chi dovrà provvedere? Ecco un'altra serie di lavori che dovranno avere inizio quando la squadra diretta da Cocolet consegnerà al Comune, a lotti, prima gli spogliatoi e poi la sala stampa.

Claudio Nordio

Catanzaro 9 — Ampezzana 0

AMPEZZO — Il Catanzaro ha battuto la locale Ampezzana 9-0 (4-0), in una partita amichevole giocata ieri sera.

Il Catanzaro, nella prima uscita ufficiale, ha schierato la seguente formazione:

Primo tempo: Zaninelli, Casciome, Salvadori, Conca, Venturini, Marino, Borrello, Boscolo, Nastase, Musella, Gobbo.

Secondo tempo: Zaninelli, Peccenini, Salvadori (70' Esposito), Raise, Venturini, Marino, Borrello (70' Pellegrino), Pesce, Nastase, Musella (70' Daniele), Gobbo.

Arbitro: Carnielutti di Tolmezzo.

MARCATORI: 15' Gobbo, 18' Nastase, 26' Borrello, 42' e 51' Nastase, 63' Raise, 66' e 71' Nastase, 75' Pesce.

La squadra calabra, affidata a Mariolino Corso, ha svolto un proficuo allenamento con la squadra carnica che milita tra i dilettanti. Tutti i giocatori del Catanzaro, retrocesso in serie «B», sono apparsi già in buone condizioni fisiche.

L'attaccante Bivi non è sceso in campo perché non ha ancora raggiunto l'accordo economico con la società.

ATTESA PER IL CONFRONTO DI STASERA (ORE 21) IN CAMPAGNUZZA

Il Gorizia ruota attorno a Lazzara

GORIZIA — Privo dell'unica punta titolare Bacchetti il Gorizia farà stasera alle 21 il suo debutto stagionale con la Triestina. L'assenza di Bacchetti, che si è ferito ad uno stinco in allenamento ed ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari a causa di una infezione, costringe Reja a rivoluzionare quella che, secondo lui, doveva essere per ora la squadra base. Ma il problema è solo marginale.

Tra le novità che si susseguono, in casa isontina a piè sospinto vi sono almeno le sicure conferme di Hlede e di Lazzara (quest'ultimo con i gradi di capitano dopo i quattro anni di milizia goriziana), di Grillo e molto probabilmente anche di Bertoia, che, terminato il servizio militare, potrà essere utilizzabile a tempo pieno.

Da più parti inoltre si sta parlando di un prossimo trasferimento di Del Neri a Gorizia. Il giocatore che ha militato nell'Udinese, nel Genova, nel Vicenza e infine nel Siena, già da lunedì inizierà ad allenarsi a Gorizia anche se la sua posizione non è ancora chiara (il giocatore infatti ha alcuni problemi personali di carattere economico da risolvere con la squadra senese e con il Vicenza).

Con l'arrivo di Del Neri uno dei problemi attuali del Gorizia verrebbe risolto. Il giocatore, nativo di Pieris, è infatti un centrocampista d'esperienza che potrebbe fare da balia ai numerosi giovani che formano quest'anno la squadra goriziana. Ma il Gorizia pur non avendo ancora risolto i problemi societari sta muovendosi per potenziare ulteriormente la rosa. La squadra isontina è interessata ad un altro forte centrocampista (della Mestrina?) nonché a Masolini.

Tutto tace intanto in merito alla ventilata cooperazione con l'Udinese. La società friulana, dopo le assicurazioni date da Dal Cin e da alcuni politici in un periodo «sospetto» a causa delle vicinanze della consultazione elettorale, non ha più dato segni di vita e così il Gorizia, che si era un po' illuso delle promesse, si trova in una posizione non troppo felice. La speranza però è l'ultima a morire e tutti auspicano che il ritardo dell'operazione sia dovuto all'affare Zico che per oltre un mese ha impegnato tutti i responsabili dell'Udinese ed in particolare Dal Cin che si era esposto in prima persona.

Antonio Gaier

Young Boys 3 — Roma 2

MARCATORI: al 6' Conz, al 32' Nickel su rigore, al 55' di Bartolomei, al 59' Zahnd, al 76' Maldera.

ROMA: Tancredi, Oddi, Nela, Ancelotti (46' Nappi), Bonetti, Maldera, Graziani (16' Strukelj), Di Bartolomei, Vincenzi, Baldieri, Conti.

YOUNG BOYS: Mollard, Signer, Feuz, Brodard, Weber, Conz, Nickel, Wittver (s.t. Gerdschen), Zahnd, Radi (80' Reich), Schoenenberg.

Trento 0 — Inter 4

All'Atletico Mineiro il torneo di Berna

BERNA — Nella finale per il primo posto del torneo di Berna l'Atletico Mineiro ha battuto il Grasshoppers dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano conclusi 2-2.

Genoa 3 — AZ 67 3

ALKMAAR — Il Genoa ha pareggiato (3-3) ad Alkmaar contro il locale AZ 67 nel torneo organizzato da quest'ultima società. È stato tuttavia eliminato per la finale che vedrà l'AZ 67 opposto al Volendam dopo il tiro dei conseuti calci di rigore (3-2).

Agli europei di baseball innings decisivi tra Italia e Olanda

Seconda vittoria azzurra

GROSSETO — L'Italia ha battuto l'Olanda per 14-1 nel secondo incontro diretto, valevole per il titolo europeo. La gara è stata sospesa all'ottavo inning per manifesta inferiorità (oltre 10 punti di vantaggio). Ed ora agli azzurri basta vincere uno dei rimanenti tre confronti per aggiudicarsi il titolo continentale e quindi la partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles.

Il migliore degli italiani è stato il bolognese Rovezzi, autore di due fuoricampo; bene anche il lanciatore Farina, che ha concesso solo 4 valide agli avversari e Carelli che battuto l'altro fuori campo della serata.

Serie C: recuperi prima dello spareggio

TRIESTE — Il Girone regionale eliminatorio del campionato di serie C di baseball avrà nelle prossime due domeniche una doppia coda. Panthers Cervignano e San Lorenzo Isontino, le due squadre appaiate in vetta alla classifica, prima di contendersi il titolo e la conseguente ammissione alla fase nazionale dovranno superare domani gli ostacoli rappresentati da Buttrio e dal Pordenone. Due recuperi che, a tavolino, non dovrebbero minimamente impensierire le battistrada.

Tennis: finali giovanili a Padriciano

TRIESTE — Si svolgeranno nel pomeriggio sui campi del Tc Triestino di Padriciano, a partire dalle ore 15.30, le finali del torneo regionale di tennis per «under 12» e «under 14». Ieri, sui campi dell'altipiano sono state disputate le semifinali.

Dettaglio delle semifinali. Categoria «under 12», singolare maschile: Ravalico b. Balliello 6-3, 6-4; Bagordo b. Bianchi 4-6, 6-1, 6-0; Categoria «under 14», singolare maschile: Bianchini b. Visentin 6-4, 5-7, 6-0; Franco b. Pacor 6-0, 6-3; singolare femminile: Dughieri b. Poli 7-5, 6-3; Grusovin b. Sau 6-3, 6-0.

Pugilato: così a Nimes

NIMES — Il francese Lucien Rodriguez ha conservato il titolo europeo dei pesi massimi avendo battuto, per abbandono all'ottava ripresa, il belga Albert Syben.

Il francese Louis Acaries ha conservato il titolo europeo dei pesi medi avendo battuto ai punti in 12 riprese il francese, oriundo italiano, Stephane Ferrara.

Il francese Antoine Montero ha conservato il titolo europeo dei pesi mosca battendo l'italiano Giovanni Camputaro per ferita all'ottava ripresa.

Pallanuoto juniores Italia quarta

BARCELLONA — La Spagna ha vinto i secondi campionati mondiali juniores di pallanuoto. Gli italiani, perdendo l'ultimo incontro con la Jugoslavia per 8 a 5, sono finiti al quarto posto, come due anni fa, della classifica finale.

In poche righe

Basket: situazione Apu Udine

UDINE — L'Associazione Pallacanestro Udinese ha trovato lo sponsor per disputare il prossimo campionato in A2. Si tratta, anche se la voce non è stata ufficialmente confermata, di una società del gruppo Europrogramme di Orazio Bagnasco. «Ufficialmente — ha detto il general manager dell'Apu, Andrea Fadini — la notizia la daremo il 7 agosto prossimo, giorno del raduno della squadra. In quella occasione saremo in grado anche di fornire precise spiegazioni sull'organigramma della società». Per domani sono attesi a Udine i due stranieri dell'Apu, lo jugoslavo Dalipagic e l'americano Hardy, nonché il presunto nuovo allenatore Toth.

La Triestina Nuoto in Jugoslavia

TRIESTE — In vista dei prossimi campionati nazionali di categoria di nuoto, in programma a Udine dall'11 al 14 prossimi, gli atleti della Triestina stanno curando meticolosamente la preparazione. Lunghe sedute di allenamento la mattina e il pomeriggio alla Bianchi, in modo da mantenere quella forma che ha consentito a parecchi alabardati di ben figurare ai recenti assoluti e ai regionali. La rifinitura comunque sarà effettuata sabato in Jugoslavia, al meeting internazionale Plavalnj Klub Radovljice, organizzato dall'omonima società per festeggiare il suo cinquantesimo anno di vita.

Maran si impone nei Windgliders

LONG BEACH — È decisamente un periodo magico per i velisti italiani: parliamo della terza vittoria conseguita nelle regate classe Olimpica a Long Beach da Klaus Maran. Il velista italiano si è infatti ieri aggiudicato anche la quinta prova della classe «Windgliders». Per il successo finale l'unico che potrebbe impensierire è l'olandese Stephan Van den Berg.

Basket: «Amici di San Giacomo»

Risparmio-Qualità 92-85

RISPARMIO: Serschen 2, Franceschin 2, Bessi 7, Cumbat 24, Lagatolla 1, Dordei 25, Ziberna M. 2, Ziberna A. 7, Klobas 6, Macuz M. 14. All.: Nano.

QUALITÀ: Borghi, Lonzar, Carnelli 15, Trampus 6, Dapas 25, Poretti 24, Forza 2, Apollonio 5, Cimador 2, Maltagliati 6. All.: Bassi.

ARBITRI: Cerebuch e Schiano di Trieste.

NOTE: tiri liberi Risparmio 23 su 38, Qualità 16 su 32. Usciti per falli: Cumbat, Ziberna M, Dapas.

TRIESTE — Quinto posto per il Risparmio e sesto per la Qualità nella seconda edizione del torneo Amici di S. Giacomo di basket. La squadra allenata da Nano, dopo aver concluso la fase eliminatoria a bocca asciutta, si è dunque riscattata. Partita in quarta (8-2 al 3'), non si è più fatta raggiungere, toccando un vantaggio massimo di quattordici punti (42-28 al 15'). In evidenza Cumbat e Dordei. Nelle file della Qualità a nulla sono serviti i canestri di Dapas e Poretti. La formazione di Bassi ha inoltre schierato a sorpresa la Maltagliati, giovane «lunga» del Piedone S. Giovanni Vardarno, attualmente in soggiorno triestino presso la famiglia Trampus.

Basket: mondiali femminili

SAN PAOLO — Saranno Unione Sovietica e Stati Uniti a disputarsi oggi a San Paolo la finale dei mondiali femminili di basket. Le statunitensi si sono assicurate il secondo posto in classifica e quindi il diritto alla finale battendo per 82-66 la Corea del Sud mentre le sovietiche erano già sicure finaliste da martedì.

CRONACHE DELLO SPORT

L'atletica italiana al difficile esame di Helsinki

GLI ATLETI PIÙ ATTESI: MENNEA, COVA, DAMILANO, GABRIELLA DORIO E SARA SIMEONI

Per gli azzurri giudizioso ottimismo con in preventivo almeno tre medaglie

HELSINKI — Come si comporterà l'atletica italiana ai mondiali di Helsinki? Alla vigilia dell'inedita rassegna, il giudizioso ottimismo che ha animato la formazione delle rappresentative azzurre non diminuisce. La concorrenza incute il giusto timore, ma la serietà con cui si è preparata, sia a livello federale, sia a livello individuale, l'importante trasferta, impone nel contempo serenità nella famiglia azzurra.

Gli atleti dai quali si attendono le imprese maggiori sono tre: Pietro Mennea nei 200, Alberto Cova nei 10.000, Maurizio Damilano nei 20 chilometri di marcia. A questi tre campioni si riconoscono possibilità per la conquista del massimo alloro, il titolo mondiale.

Da podio, da argento come minimo, viene considerata Gabriella Dorio nei 1500, così come la staffetta maschile della 4x100, mentre un'incognita, considerate le sue condizioni fisiche è Sara Simeoni. Sorprese liete potrebbero venire dal settore della maratona, dagli uomini come dalle donne.

A 48 ore dalla cerimonia di apertura dei mondiali, a più giorni dalle gare, quando ancora non si conoscono le iscrizioni definitive, il discorso di previsione appare sommario, ma si può comunque tentare.

Pietro Mennea, nonostante i sui 31 anni, e i quasi due di inattività, è tornato sui tempi di eccellenza e, quel che è più importante, ripetendoli in varie occasioni. Avendo Carl Lewis rinunciato ai 200, il barlettano scenderà in pista con molte preoccupazioni in meno. Gli statunitensi Myricks e Quow, non sembrano irresistibili e sono meno di lui specialisti della gara. Per il ritrovato campione olimpico i maggiori problemi potrebbero venire dal nigeriano Egbunicke, il vincitore della Universiadi. Non sembrano troppo pericolosi il tedesco occidentale Haas e il polacco Woronin. Insomma, Menna dovrà faticare, ma sembra, se non altro, per la grande esperienza accumulata in tanti anni, di poter venire a capo della concorrenza.

Per Alberto Cova la probabilità di doppiare clamorosamente a livello mondiale il successo europeo di Atene nei 10.000 è consistente. Gli si oppongono seriamente gli avversari dello scorso settembre: il tedesco orientale Schildauer, allora bruciato in volata dal brianzolo, i portoghesi Mamede e Lopes (che fu quarto allora e che doppierà ad Helsinki con la maratona), l'etiopico Khedir, un'incognita in pista.

Altra incognita, lo statunitense Salazar, vincitore della maratona di New York per quattro volte, ma non irresistibile quando scende a 10.000 metri. Il successo è alla portata di Maurizio Damilano. Il campione olimpico 1980 ha avuto negli ultimi tempi molta sfortuna, sotto forma di guai muscolari e squalifiche per marcia non regolare. Dovrebbe aver finito di «pagare» tali tributi alla gloria dell'oro di Mosca e può aggiudicarsi questo di Helsinki. Spagnoli, messicani e sovietici gli faranno una guerra spietata, ma se la giuria non sarà troppo «occhiuta», il titolo dei 20 chilometri di marcia può non sfuggire al piemontese che doppierà anche con i 50.

Pierfrancesco Pavoni e la staffetta 4x100 maschile (formata dal velocista Romano, da Mennea, Simionato e Tilli) sembrano chiusi dagli atleti statunitensi per l'oro: il primo da Carl Lewis, da Emmit King e Calvin Smith; la seconda dal quartetto «stelle e strisce». Ma se gli statunitensi dovessero deludere, gli azzurri, candidati all'argento, potrebbero anche compiere il miracolo.

Gabriella Dorio è divisa dal titolo dei 1500 dalle solite sovietiche e romene, ma stavolta anche dalla sorprendente statunitense Mary Decker. L'handicap dello spunto finale, potrebbe essere ancora fatale per la vicentina che può risolverlo con ritmo e con una volata prolungata di 4-500 metri.

Sara Simeoni fa storia a sé, come ha già dichiarato a Formia, la campionessa olimpica non può che improvvisare.

I primati da battere

Mondiali

Uomini:
100: C. Smith (Usa) 9"93
200: Pietro Mennea (Ita) 19"72
400: Lee Evans (Usa) 43"86
800: Sebastian Coe (Gbr) 1'41"72
1500: Steve Ovett (Gbr) 3'31"36
3000: Henry Rono (Ken) 7'32"1
5000: Dave Moorcroft (Gbr) 13'00"42
10.000: Henry Rono (Ken) 27'22"5
20.000: Jos Hermens (Ola) 57'24"2
3000 siepi: Henry Rono (Ken) 8'05"4
110 ost.: R. Nehemiah (Usa) 12"93
400 ost.: Edwin Moses (Usa) 47"13
4x100: Usa 38"03
4x200: Usa 1'20"6
4x400: Usa 2'56"1
Alto: Zhu Jianhua (Cina) 2,37
Asta: V. Polyakov (Urss) 5,81
Lungo: Bob Beamon (Usa) 8,90
Triplo: J. O. De Oliveira (Bra) 17,89
Peso: U. Beyer (Rdt) 22,22
Disco: Y. Dumchev (Urss) 71,87
Martello: S. Litvinov (Urss) 84,14
Giavellotto: T. Petranoff (Usa) 99,72
Decathlon: J. Hingsen (Rfg) 8777
Marcia 20.000: D. Bautista (Mes) 1.20'06"8

Donne:
100: Evelyn Ashford (Usa) 10"79
200: Marita Koch (Rdt) 21"71
400: Marita Koch (Rdt) 48"16
800: I. Kratocvhilova (Cec) 1'53"28
1500: T. Kazankina (Urss) 3'52"45
3000: S. Ulmatova (Urss) 8'26"78
100 ost.: G. Rabsztyn (Pol) 12"36
400 ost.: A. Ambrosiene (Urss) 54"02
4x100: Rdt 41"53
4x200: Rdt 1'28"15
4x400: Rdt 3'19"04
Alto: U. Meyfarth (Rfg) 2,02
Lungo: A. Cusmir (Rom) 7,43
Peso: I. Slupianek (Rdt) 22,45
Disco: C. Savinkova (Urss) 73,26
Giavellotto: T. Lillak (Fin) 74,76

Europei

Uomini:
100: Pietro Mennea (Ita) 10"01
200: Pietro Mennea (Ita) 19"72
400: Erwin Skamrahl (Rfg) 44"50
800: Sebastian Coe (Gbr) 1'41"72
1500: Steve Ovett (Gbr) 3'31"36
3000: Dave Moorcroft (Gbr) 7'32"79
5000: Dave Moorcroft (Gbr) 13'00"42
10.000: F. Mamede (Por) 27'22"95
20.000: Jos Hermens (Ola) 57'24"2
3000 siepi: A. Garderud (Sve) 8'08"0
110 ost.: Guy Drut (Fra) 13"28
400 ost.: Harald Schmid (Rfg) 47"48
4x100: Urss 38"26
4x200: Francia 1'21"58
4x400: Gran Bretagna 3'00"46
Alto: Gerd Wessing (Rdt) 2,36
Asta: V. Polyakov (Urss) 5,81
Lungo: L. Dombriwski (Rdt) 8,54
Triplo: Keith Connor (Gbr) 17,57
Peso: U. Beyer (Rdt) 22,22
Disco: Y. Dumchev (Urss) 71,87
Martello: S. Litvinov (Urss) 84,14
Giavellotto: Detlev Michel (Rdt) 99,72
Decathlon: J. Hingsen (Rfg) 8777
Marcia 20.000: E. Andersen (Nor) 1.20'57"

Donne:
100: M. Goethe (Rdt) 10"81
200: Marita Koch (Rdt) 21"71
400: Marita Koch (Rdt) 48"16
800: I. Kratocvhilova (Cec) 1'53"28
1500: T. Kazankina (Urss) 3'52"45
3000: S. Ulmatova (Urss) 8'26"78
100 ost.: G. Rabsztyn (Pol) 12"36
400 ost.: A. Ambrosiene (Urss) 54"02
4x100: Rdt 41"53
4x200: Rdt 1'28"15
4x400: Rdt 3'19"04
Alto: U. Meyfarth (Rfg) 2,02
Lungo: A. Cusmir (Rom) 7,43
Peso: L. Slupianek (Rdt) 22,45
Disco: C. Savinkova (Urss) 73,26
Giavellotto: T. Lillak (Fin) 74,76

Italiani

Uomini:
100: Pietro Mennea 10"01
200: Pietro Mennea 19"72
400: Mauro Zuliani 45"26
800: Marcello Fiasconaro 1'43"7
1500: Vittorio Fontanella 3'35"93
3000: Vittorio Fontanella 7'45"2
5000: Alberto Cova 13'13"71
10.000: Venanzio Ortis 27'31"48
20.000: Franco Fava 58'43"8
3000 siepi: Mariano Scartezzini 8'12"5
110 ost.: Eddy Ottoz 13"46
400 ost.: Roberto Frinolli 49"13
4x100: Lazzer, Caravani, Grazioli, Mennea 38"42
4x200: Ossola, Benedetti, Abeti, Mennea 1'21"5
4x400: Malinverni, Diguida, Ribaud, Zuliani 3'01"42
Alto: Massimo Di Giorgio 2,30
Asta: Renato Dionisi 5,45
Lungo: Marco Piochi 8,09
Triplo: Giuseppe Gentile 17,22
Peso: Alessandro Andrei 20,35
Disco: Silvano Simeon 65,10
Martello: Giampaolo Urlando 77,92
Giavellotto: Andrea Ghesini 89,12
Decathlon: Alessandro Brogini 7704
Marcia 20.000: Maurizio Damilano 1.21'47"8

Donne:
100: Marisa Masullo 11"29
200: Marisa Masullo 23"00
400: Erika Rossi 52"01
800: Gabriella Dorio 1'57"66
1500: Gabriella Dorio 3'58"65
3000: Margherita Gargano 8'46"31
100 ost.: Ileana Ongar-Ranaldi 13"24
400 ost.: Rita Bottiglieri 56"76
4x100: Ferrian, Mercurio, Masullo, Rossi 43"99
4x200: Perrone, Tozzi, Govoni, Grassano 1'38"9
4x400: Lombardo, Pistrino, Cirullo, Rossi 3'33"53
Alto: Sara Simeoni 2,01
Lungo: Maria Vittoria Trio 6,52
Peso: Cinzia Petrucci 18,76
Disco: Mariastella Masocco 57,54
Giavellotto: Fausta Quintavalla 67,20

Il calendario delle finali

Domenica 7 agosto: maratona: part. ore 15.05, arrivo previsto ore 17.30 (femm.); marcia 20 km: part. ore 18.05, arrivo previsto ore 19.30 (maschile) peso: ore 19 (maschile).

Lunedì 8 agosto: salto triplo: ore 18 (maschile); 100 metri: ore 19.50 (femm.), ore 20 (maschile).

Martedì 9 agosto: 400 ostacoli: ore 17 (maschile); 800 metri: ore 18.10 (femm.), ore 18.20 (maschile); salto in alto: ore 18.40 (femm.); 10.000 metri: ore 19.35 (maschile); martello: ore 20.30 (maschile).

Mercoledì 10 agosto: 400 ostacoli: ore 17 (femm.); disco: ore 17.10 (femm.); 400 metri: ore 17.50 (femm.), ore 18.10 (maschile); salto in lungo: ore 18.50 (maschile); 3000 metri: ore 19.05 (femm.); staffetta 4x400 mt.: ore 20.30 (femm.), ore 20.45 (maschile).

Venerdì 11 agosto: marcia 50 km: ore 16 part., ore 19.40 arrivo previsto (masch.); peso: ore 17 (femm.); giavellotto: ore 18.30 (masch.); 3000 siepi: ore 18.40 (masch.).

Sabato 13 agosto: salto in alto: ore 18 (masch.); giavellotto: ore 19 (femm.); 110 ostacoli: ore 19.10 (femm.), ore 19.20 (masch).

Domenica 14 agosto: Salto con asta: ore 13.30 (masch.); maratona: ore 14 partenza, ore 16.10 arrivo previsto (masch.); salto in lungo: ore 14 (femm.); 200 metri: ore 14.20 (femm.), ore 14.45 (masch.); 1500 metri: ore 15.15 (femm.), ore 15.40 (masch.); disco: ore 15.50 (masch.); 5000 metri: ore 16.40 (masch.); staffetta 4x400 mt.: ore 17.10 (femm.) ore 17.30 (masch.).

I collegamenti in diretta Tv

Domenica 7 agosto: Tg 1, 13.50-17.30/18.30-19.40.
Lunedì 8 agosto: Tg 2, 16.10-19.40.
Martedì 9 agosto: Tg 2, 15.30-19.40.
Mercoledì 10 agosto: Tg 2 16-19.40.
Giovedì 11 agosto riposo.
Venerdì 12 agosto: Tg 1, 15-19.30.
Sabato 13 agosto: Tg 1, 16-19.35.
Domenica 14 agosto: Tg 1, 13-17.30

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DAL NOSTRO «INVIATO» SU AZZURRA

Giusta la sconfitta con Canada 1 dopo una regata molto combattuta

NEWPORT — *Giovedì 4 agosto. Equipaggio: Giorgetti, Valentini, Ballanti, Apollonio, Mercuriali, Zamorani, Gabrielli, Roberti, Maletto, Ricci, Pelaschiar.*

L'incontro di oggi è decisivo per la determinazione della quarta barca che parteciperà alle semifinali in quanto Australia 2, Victory 83 e Azzurra sono ad un punteggio tale da non poter più essere raggiunte dalle altre due. Noi incontriamo Canada 1, Challenge 12 se la vede con Australia 2. Per qualificarsi Challenge 12 ha bisogno sia di battere il suo avversario sia che noi vinciamo. Per Canada 1, invece, vanno bene due risultati o vincere con noi o che Australia 2 batta Challenge 12.

La partenza viene rinviata di un'ora perché c'è una nebbia fittissima che impedisce la visibilità. Alle 12 vengono dati i segnali di partenza. Comincia la prima batteria di barche e cioè le due barche australiane e quando stiamo per partire noi la giuria decide di rinviare la nostra regata e fermare quella che è in corso a causa di un avviso di burrasca. Attendiamo oltre due ore.

Nel frattempo il fronte burrascoso passa ad alcune decine di miglia a Nord del campo di regata. E quindi ci rifanno partire. Noi entriamo da sinistra. Facciamo due giri in senso orario e poi ci fermiamo controvento con Canada 1 tra noi e il battello giuria. Poggiamo e cerchiamo di strambare ma l'avversario ce l'impedisce mettendo la sua prua all'interno della nostra poppa. Proviamo allora a virare ma nuovamente l'altro ce l'impedisce mettendosi al vento. Per difesa allora portiamo Canada 1 fuori allineamento. Questi fa partire la barca e vira dirigendosi a mure a sinistra verso il battello giuria. Noi lo seguiamo e al colpo di cannone tutte e due le barche orzano mettendosi sulla giusta bolina.

Al primo incrocio il canadese ci passa davanti alla prua per un metro; al successivo, avendo noi le mure a destra, l'avversario ci vira davanti ma sottovento. Ripetiamo un paio di volte questi incroci con le posizioni pressoché immutate. Ad un incrocio noi siamo a mure a dritta e Canada 1 ci vira sottovento.

Noi proseguiamo sul bordo e il canadese bruscamente orza controvento. Mauro risponde all'orzata che secondo Canada 1 è troppo in ritardo per cui espone la bandiera di protesta.

Viriamo e poi dopo un momento di esitazione riviriamo per montare la boa. Siamo leggermente poggiati per cui quando l'avversario ci incrocia ha tempo di virarci sottovento per montare anche lui la boa, ma la sua manovra è molto azzardata e noi dobbiamo orzare per evitare la collisione. Protestiamo anche noi.

Viriamo la boa quasi pari ma Canada 1 da sottovento riesce a poggiare per primo per cui facciamo il primo lasco attaccati alla sua poppa. Al secondo lasco stiamo per cambiare lo spinnaker quando ci si rompe il moschettone della scotta dello spi. Riusciamo a rimediare all'inconveniente cazzando il braccio sotto vento, comunque prendiamo una lunghezza di distacco. Nonostante il cambio di spinnaker non riusciamo più a recuperare quanto perso.

Iniziamo la seconda bolina con due lunghezze di distacco. Attacchiamo subito con virate continue e quando la barca raggiunge la velocità di otto nodi viriamo. Canada 1 si difende egregiamente e le posizioni rimangono invariate. Viriamo alla boa della seconda bolina con lo stesso distacco. Nella successiva poppa cerchiamo di coprire l'avversario ma questa tattica non ci fa che guadagnare alcuni metri.

Nella terza bolina il vento è rinfrescato, usiamo il genoa n. 3, aumentiamo il ritmo delle virate nella speranza di cogliere di sorpresa l'avversario. Questo non succede. Arriviamo al traguardo con poco meno di un minuto di distacco.

Durante il rientro in porto ci avviciniamo alla nave militare Libeccio dalla cui tolda si levano grida inneggianti ad Azzurra. Questa nave è stata mandata dalla Marina italiana a Newport espressamente per fare da appoggio alla nostra operazione.

Alle 20.30 vengono discusse le proteste relative alla nostra regata. Dal videotape si vede che quando Canada 1 ha orzato bruscamente con le sue crocette ha toccato la nostra randa per cui veniamo squalificati. In merito alla nostra protesta, sempre dal filmato, si vede che i canadesi erano riusciti in tempo a completare la virata prima che noi iniziassimo la manovra per evitare la collisione, per cui la nostra protesta non viene accolta. Canada 1 è quindi la barca che con Australia 2, Victory 83 e con noi parteciperà alle semifinali.

Fabio Apollonio

Sussa-Angioletti mondiali Ju F. J.

FOLLONICA — Guido Sussa e Fabio Angioletti, i due giovani velisti della Società Triestina della Vela laureatisi recentemente a Follonica campioni italiani juniores per la classe Flying Junior, hanno riportato un prestigioso successo classificandosi al 1° posto juniores ai Campionati mondiali di Castiglione della Pescaia.

DOMANI IN SVEZIA IL PENULTIMO APPUNTAMENTO DEL MOTOMONDIALE

Spencer sente il fiato di Roberts Li dividono solamente due punti

Spencer sente il fiato di Roberts. Nella classifica iridata della classe 500 motociclistica gli alfieri della Honda e della Yamaha sono ormai divisi solamente da due punticini: «Fast» ne ha 117 mentre il «marziano» è arrivato a quota 115 dopo il successo nel Gran premio di Gran Bretagna.

L'appassionante testa a testa vedrà domani in Svezia un altro match. A distanza di sette giorni da Silverstone, e a poco meno di un mese dal Gp di San Marino, i pretendenti al titolo iridato correranno infatti sul difficile circuito di Anderstorp.

La matematica parla chiaro: l'alloro può essere conquistato solo da Spencer o Roberts. Gli altri (Mamola, Katayama e Lawson in testa) possono ambire al massimo alla terza piazza.

Roberts ha vinto tutti e tre gli ultimi gran premi, ma questa volta (è lui stesso ad ammetterlo) sarà per lui più difficile arrivare primo. La pista svedese è fra le più lente del motomondiale e favorisce nettamente la più maneggevole Honda di Freddie Spencer. Le curve sono infatti molto accentuate e i muscoli di Roberts saranno messi a dura prova dal telaio e dalle sospensioni della sua ribelle Yamaha.

Nonostante ciò, Spencer non dorme sonni tranquilli e infatti ha preferito provare in questi giorni il nuovissimo propulsore appena arrivato dal Giappone. Non si tratta di un motore rivoluzionario in effetti, ma eroga quella poca potenza in più che può bastare a Spencer per non farsi staccare ogni volta in rettilineo. Il propulsore, dunque, resta per quest'anno a tre cilindri, ma nella stagione '83-'84 è sicuro che le Honda saranno spinte da 140 cv a quattro cilindri (probabilmente a V).

Ad Anderstorp il grande favorito è Spencer, a Imola (Gp di San Marino) lo è invece Roberts. Considerando la possibilità che in tali gare il rispettivo rivale si piazzi al secondo posto, ecco che il titolo — in teoria — dovrebbe vincerlo Spencer. Roberts, però, vuole ribaltare le cifre, e per fare ciò potrebbe avere un valido aiuto da Eddie Lawson che, da bravo compagno di squadra più giovane potrebbe scatenarsi per togliere qualche punto a Spencer.

Nella bagarre potrebbe entrare anche Mamola, le cui prove sono state fino ad ora di una regolarità eccezionale. E sempre ai vertici.

Anderstorp è sempre stato il circuito di Barry Sheene: il forte pilota britannico vi ha infatti trionfato ben quattro volte. Se alla Suzuki decidessero di affidargli finalmente una moto ufficiale, Sheene potrebbe addirittura essere l'ago della bilancia nella lotta al titolo. E che Sheene sia ritornato in grande forma lo dimostra il nono posto conquistato a Silverstone su una «RGB» dalle prestazioni insufficienti.

Gli italiani? Meglio calare un velo di pietoso silenzio su una stagione che per i nostri piloti è stata fra le più deludenti e drammatiche.

Per avere qualche soddisfazione gli sportivi italiani dovranno attendere il Gp di San Marino, quando Lazzarini e lo svizzero Doerflinger (a pari punti in classifica) si giocheranno il tutto per tutto nella volata della classe minima, la sedicesimo di litro.

Roberto Carella

IL CIRCO DELLA FORMULA UNO APPRODA AL GRAN PREMIO DI GERMANIA

Ferrari le più veloci in prova a Hockenheim

Prime prove

Patrick Tambay (Ferrari)	1'49"328
René Arnoux (Ferrari)	1'49"435
Andrea De Cesaris (Alfa Romeo)	1'50"845
Nelson Piquet (Brabham Bmw)	1'51"082
Alain Prost (Renault Elf)	1'51"228
Eddie Cheever (Renault Elf)	1'51"540
Mauro Baldi (Alfa Romeo)	1'51"867
Riccardo Patrese (Brabham Bmw)	1'52"105
Derek Warwick (Toleman)	1'54"199
Bruno Giacomelli (Toleman)	1'54"648
Elio De Angelis (Lotus Renault)	1'54"831
Keke Rosberg (Williams)	1'55"289
Stefan Johansson (Spirit Honda)	1'55"870
Thierry Boutsen (Arrows)	1'56"013

HOCKENHEIM — Il GP di Germania, le cui prove sono già oggi cominciate sul circuito di Hockenheim darà l'avvio ad un agosto automobilistico che potrebbe rivelarsi decisivo per l'assegnazione del mondiale di Formula uno. Meno di tre settimane fa, a Silverstone, Alain Prost (Renault), Patrick Tambay (Ferrari) e Nelson Piquet (Brabham) si sono ritrovati sul podio ed è soprattutto tra loro tre che dovrebbe proseguire il duello estivo.

Tre piloti sperimentati, tre turbo che dovrebbero beneficiare dei circuiti veloci che partendo da Hockenheim, passando per Zeltweg (Austria) e chiudendo a Zandvoort (Olanda) propone loro il mese di agosto.

Del trio, il più favorito sembra proprio Patrick Tambay che, vincitore lo scorso anno sulla pista tedesca, si presenta con una Ferrari che ha già dato prova della sua affidabilità e parte con l'unico punto interrogativo legato alle gomme. I nuovi radiali proposti dalla Goodyear si riveleranno all'altezza delle Michelin montate dai suoi diretti avversari? A Silverstone il risultato diede ragione alla casa francese ma da allora ci è stato tempo per nuove prove e messe a punto.

Tutti e tre i principali favoriti dovranno comunque guardarsi da un nuovo pericolo che potrebbe rivelarsi l'ago della bilancia per la classifica mondiale. Lo costituiscono Elio De Angelis e Nigel Mansell con le Lotus Renault che già a Silverstone hanno dimostrato la loro competitività.

L'eventuale inserimento di una delle Lotus tra i primi arrivati a Hockenheim, a Zeltweg o a Zandvoort, potrebbe infatti provocare quegli scarti in classifica determinanti per l'assegnazione del mondiale. E gli altri? Se le cose continueranno secondo il copione visto nelle prove precedenti, dovranno accontentarsi di ruoli di secondo piano. Ruoli non propriamente graditi quando gli attori si chiamano Rosberg, Laffite, Lauda, Watson o Alboreto.

Lupidi vince a Roccaraso

ROCCARASO — Livio Lupidi alla sua terza uscita stagionale, ha vinto per la seconda volta consecutiva un rally. E' successo a Roccaraso, negli Abruzzi, dove si è corsa una prova del campionato italiano rally nazionali, lo stesso campionato per il quale il rally del Carso di Trieste, rappresenterà la prima delle tre finali.

La gara abruzzese, era particolarmente importante, e densa di nomi di rispetto, il coefficiente 5, il massimo, aveva richiamato molti fra i più quotati piloti di mezza Italia. Lupidi-Montenesi, con la Renault 5 Turbo Autogamma, hanno condotto la gara in testa da metà percorso in poi. Nelle prime speciali i migliori tempi li aveva fatti registrare l'equipaggio Pau - Roggia, con un Lancia Rally 037, praticamente ufficiale; immediatamente dietro a Lupidi un'altra Lancia Rally, quella di Tiziano - Condotta.

Verso metà gara come si diceva, il pilota triestino passava a condurre, Pau accusava dei problemi ai freni, ed era costretto a rallentare. Anche Lupidi ad ogni modo accusava sempre più spesso guai a una candela, con conseguente motore a tre cilindri. E' stata l'abilità del triestino che ha permesso all'equipaggio Renault, di mantenere il vantaggio, e di resistere agli attacchi del rimontante Pau, e di Tiziano. Dietro a loro in sesta posizione l'equipaggio tarcentino - triestino Franco Savio Michela Cressi, secondi di gruppo il triestino Edy Giorgi con la Visa è stato costretto al ritiro mentre viaggiava in seconda posizione di classe.

In 189 al Rally Valli del Torre

UDINE — Il rally delle Valli del Torre vuol diventare «nazionale» per livello e qualifica. Gli organizzatori dell'Associazione «Pro Tarcento» sperano quindi di conquistare la laurea sul campo, con la gara che comincerà questa sera alle 21 e si concluderà alle prime luci di domani. Quello del salto di qualità della manifestazione è forse lo stimolo che ha fatto scattare più entusiasmi e attenzioni attorno alla terza edizione.

Il percorso è stato studiato e ristudiato fin nei minimi particolari: il ricordo ancora fresco di una bocciatura da parte della polizia stradale



per mancanza di misure di sicurezza è ancora vivo e nessuno stavolta ha voluto correre rischi. Anche le 189 iscrizioni di equipaggi provenienti da tutto il Triveneto sono state passate al setaccio per garantire la piena regolarità del rally in tutte le sue parti.

Esistono, dunque, tutte le premesse per assistere a una corsa entusiasmante, «tirata» fino all'ultimo secondo. Le auto, dalle 1100 alle 2500 di cilindrata, sono pilotate da gente che nei rally di seconda serie si sta facendo le ossa per emergere e compiere il salto di qualità nell'olimpo dei grandi. È quindi pronta a qualsiasi peripezia pur di ottenere il primo posto, un piazzamento di tutto rispetto oppure un tempo strepitoso in una delle otto prove speciali.

Il rally si svolge su un percorso di 148 chilometri e 900 metri, con 13 chilometri e 600 metri di prove speciali e 12 controlli orari.

La prima vettura partirà da piazza Libertà a Tarcento, alle 21. Il suo arrivo sempre a Tarcento, dopo la seconda tornata è previsto per le 2.41 di domani mattina. Alle 10 saranno esposte le classifiche ufficiali, alle 12, nella sede dell'Associazione Pro Tarcento saranno premiati i vincitori.

A.C.

ATTUALITÀ

DUE BANDITI FORSE SPAVENTATI MASSACRANO GLI OSTAGGI A COLPI DI PISTOLA PRIMA DELLA FUGA



Avignone — I corpi delle sette vittime raccolti nella hall

Strage in un hotel di Avignone Sette morti nella fallita rapina

Un rapinatore è stato arrestato poco dopo - Fra le vittime un diplomatico francese

PARIGI — Sanguinoso tentativo di rapina l'altra notte ad Avignone nell'albergo «Sofitel La Balance»: sette persone — due coppie di clienti e tre dipendenti — sono state uccise da due banditi datisi poi alla fuga. Uno di essi è stato però catturato.

Secondo una prima ricostruzione i fatti si sono svolti così: verso le quattro del mattino due malfattori sono entrati nell'albergo e sotto la minaccia delle armi hanno intimato ai tre dipendenti presenti — un portiere, un facchino e un barman — di aprire la cassaforte.

Poiché nessuno aveva la chiave i due banditi hanno obbligato i tre a condurli nell'appartamento del direttore situato al secondo piano. Qui si sono imbattuti in una coppia di clienti che hanno preso ugualmente in ostaggio.

Poi, per motivi non ancora accertati, ma probabilmente perché presi dal panico, i due malfattori rinchiusisi in una stanza hanno ucciso i cinque ostaggi dandosi poi alla fuga. Svegliati dagli spari alcuni clienti si sono affacciati sul corridoio e contro di essi i banditi hanno aperto il fuoco uccidendone due. Poi sono saltati da una finestra riuscendo a fuggire a bordo di un'auto immediatamente rincorsa dalla polizia, avvertita nel frattempo con una telefonata da un cliente.

Ad un certo punto i due banditi hanno abbandonato l'auto dandosi alla fuga a piedi in direzioni diverse. Dopo un drammatico inseguimento nel centro di Avignone, uno è stato catturato, mentre l'altro ha fatto perdere le sue tracce. La polizia non ha voluto comunicare il nome del bandito arrestato.

Tra le vittime figurano il console generale di Francia a Saarbruecken, Lucien André, 53 anni, e la sua compagna Genevieve Dupont.

Nella tarda mattinata di ieri il commissario Yves Bertrand, della polizia giudiziaria di Montpellier, ha comunicato l'identità delle sette vittime, tutte di nazionalità francese. Si tratta oltre che del console generale a Saarbruecken Lucien André e della sua compagna Genevieve Dupont, dell'addetta alla reception, Nicole Van Buren, 23 anni, del facchino René Pool, 28 anni, del barman Pierre Asinelli, 25 anni, del pianista dell'albergo M. Arognian, 31 anni, e della sua fidanzata Agnes Buis, 31 anni.

I sette cadaveri sono stati trovati, in un mare di sangue, in tre stanze diverse del secondo piano dell'albergo. Il commissario Bertrand ha anche precisato le armi usate dai banditi: una Magnum 357, un fucile a canne mozze ed una pistola calibro 9.

Il «Sofitel La Balance», che sorge in prossimità del palazzo dei papi, appartiene al gruppo francese «Accor», nato nel giugno scorso dalla fusione della società Novotel-Sieh e Jacques Borel International, che impiega 35 mila persone e che per quest'anno prevede una cifra d'affari di otto miliardi di franchi (1600 miliardi di lire).

Si è successivamente appreso che la Magnum 357 utilizzata dai banditi di Avignone è prodotta in Italia dalla ditta Pietro Uberti e non viene importata in Francia. Si tratta di un'arma a due canne sovrapposte, molto leggera — 300 grammi — lunga una decina di centimetri ma che ha, soprattutto se usata a breve distanza, una forte potenza di fuoco.

Intanto a Parigi la scorsa notte è stata compiuta la quinta rapina, in due settimane, in alberghi della capitale. Due uomini armati sono penetrati verso le tre nell'albergo Elysee (ottavo arrondissement) e dopo aver immobilizzato il portiere hanno forzato 18 cassette di sicurezza asportandone il contenuto. L'ammontare del bottino non è stato ancora calcolato.

Il grido del Bronx



New York — Amici e vicini di casa cercano di trattenere Cynthia Borrel, la madre di un bambino morto nell'incendio di una casa nel Bronx. Altri tre bambini sono stati salvati dalle fiamme che hanno distrutto una casa nel popolare quartiere del Bronx (Tel. AP)

LA LAVA NON ESCE PIÙ DALLA BOCCA DI QUOTA 2300

L'eruzione dell'Etna è finita dopo 129 giorni di paura

Il vulcano ha emesso 120 milioni di metri cubi di materiale

CATANIA — E' finita, dopo 129 giorni, l'eruzione dell'Etna che era cominciata, in modo spettacolare e drammatico, il 28 marzo scorso, dalla bocca apertasi a quota 2.300 metri sul versante meridionale del vulcano.

La frattura — secondo le osservazioni del dottor Romano dell'istituto internazionale di vulcanologia diretto dal prof. Villari — si è aperta da quota 2.450 metri fino a quota 2.300 dove appunto si è formata la bocca effusiva principale dalla quale è fuoriuscito il magma. A 2.700 metri si era aperto, inoltre, un cratere di esplosione dal quale venivano emessi vapori, gas, cenere.

Durante i 129 giorni di attività l'Etna ha emesso oltre 120 milioni di metri cubici di materiale incandescente che ha ricoperto una superficie sul fianco del vulcano di sette chilometri quadrati. Il braccio più lungo delle colate è stato di sette chilometri raggiungendo la quota minima di 1.125 metri.

Durante l'eruzione la lava ha distrutto l'impianto di skilift, due ristoranti — uno dei quali il noto «Corsaro» — la caserma dei carabinieri, il vivaio della forestale, due insediamenti dei frati salesiani, numerose ville e altre costruzioni abusive.

L'evoluzione dell'universo in un murale

VENEZIA — L'evoluzione dell'universo, vista da Simon Anthony Hart, è il tema di un grande «murale» che sta nascendo in questi giorni a Bibione, sulle pareti di un edificio del villaggio turistico internazionale, per essere portato a termine nella prima settimana di settembre.

Si tratta di un «murale» atipico. Hart infatti dipinge su lastre di alluminio fissate alle pareti: 30 metri di lunghezza per un metro e 80 centimetri di altezza. La tecnica è quella dello smalto, poichè così richiede l'opera destinata a rimanere all'esterno.

Rapinano 70 milioni senza farsi notare

TARANTO — Con la discrezione dei protagonisti di un film di Hitchcock, due rapinatori sono riusciti a portar via 70 milioni di lire da una banca, senza che clienti ed impiegati se ne accorgessero.

È accaduto ieri mattina nella sede di Statte — a venti chilometri dal capoluogo — della «Banca popolare di Taranto».

I rapinatori sono entrati in banca come normali clienti e si sono avvicinati all'addetto alla cassa, il cui sportello si trova leggermente decentrato rispetto agli altri. Hanno estratto di tasca due pistole e, a bassa voce, hanno invitato il cassiere a consegnare tutto il danaro in suo possesso.

L'impiegato non ha opposto resistenza ed i rapinatori, raccolti i 70 milioni, si sono allontanati con calma.

DUE CONIUGI PADOVANI SOPRA SAN MARTINO DI CASTROZZA

Muoiono assiderati in piena estate sorpresi da una tempesta di neve

Bloccati a pochi metri da un rifugio, i soccorsi sono arrivati troppo tardi

BELLUNO — Due coniugi padovani, Ugo Silvestri e Giuliana Favero, entrambi di 38 anni, sono morti per assideramento, dopo essere stati sorpresi da una bufera mentre percorrevano una ferrata sul Cimon della Pala, sopra San Martino di Castrozza.

I coniugi avevano intrapreso l'escursione assieme ad un loro figlio, Luca, di 11 anni, e ad un fratello della donna, Giorgio Favero, di 49 anni.

Tutto era andato bene nelle prime ore di marcia, ma nel tardo pomeriggio del 3 agosto, mentre i quattro erano ormai in vista di un bivacco a quota tremila sul Cimon della Pala, nella zona si è scatenata una violenta bufera di neve.

Nel bivacco — una capanna in lamiera attrezzata dalla guardia di finanza con alcuni posti letto — si trovavano già due alpinisti bolognesi, Carmelo Romano e Marco Dondi, di 22 e 24 anni, ed un loro amico tedesco, che visti da lontano i quattro hanno cercato di aiutarli a raggiungere il luogo coperto.

Per primo hanno portato nella baracca il piccolo Luca, poi hanno soccorso Giorgio Favero, ma alla fine non è stato più possibile ripercorrere, portandosi appresso qualcuno, il centinaio di metri che divideva gli escursionisti bloccati dal bivacco.

Così i due giovani bolognesi hanno portato ai coniugi Silvestri delle coperte, sperando potessero bastare. La bufera di vento e neve è proseguita per tutta la notte ed è cessata solo nel tardo pomeriggio di giovedì, quando Marco Dondi e il tedesco sono riusciti a lasciare la capanna.

I carabinieri di San Martino di Castrozza sono subito intervenuti con gli uomini del soccorso alpino e dalla guardia di finanza e, grazie anche ad un elicottero inviato dal quarto corpo d'armata di Bolzano, è stato possibile raggiungere il bivacco.

Ugo Silvestri e Giuliana Favero, però, sono stati trovati già morti per assideramento.

Furto di cavalli di razza in Francia

PARIGI — Quattro cavalli di razza, tra i quali una fattrice di gran valore e il suo puledro, sono stati rubati nella notte di giovedì da un allevamento di Wizernes, nel Pas de Calais, in Francia.

La fattrice, di nome «Girose», è pregna essendo stata accoppiata con «Jorky» uno dei campioni del trotto francese giunto secondo al premio «America» due anni fa. Il suo puledro «Romeo D'Arc» è figlio di «Ura» uno dei migliori stalloni di Francia, padre tra gli altri di «Iris De Vandel» detentore del primato mondiale di velocità.

Casi di Aids in forte aumento negli Usa (raddoppiati)

NEW YORK — Negli ultimi sei mesi, il numero dei casi ufficialmente noti di «Aids» sindrome immunodeficitaria acquisita, è più che raddoppiato negli Stati Uniti, secondo quanto hanno riferito fonti del ministero della sanità.

Il centro nazionale per il controllo della malattie di Atlanta ha detto che il numero delle persone colpite dal l'«Aids» ha raggiunto nel mese di luglio una media settimanale di 53 casi, rispetto ai 24 del gennaio scorso e agli undici del luglio 1982.

Fino al primo agosto, il centro ha riferito che si sono avuti ufficialmente 1972 casi della grave malattia, 759 dei quali — equivalenti al 38 per cento — sono risultati mortali.

Quanto alla diffusione della malattia, la città più colpita risulta essere New York.

BANDITO UN CONCORSO DALL'AERONAUTICA

In caccia, fotografi! dell'aereo sommerso

ROMA — Si è aperta la caccia all'aereo in fondo al mare. Protagonisti del «safari» saranno i fotografi subacquei che nei mari, laghi e fiumi italiani dovranno ricercare e fotografare gli aerei sommersi in una zona di caccia particolarmente ricca a causa degli eventi bellici che vi si sono svolti.

Per invogliare i fotosub verso questi particolari soggetti lo stato maggiore dell'aeronautica ed il museo storico di Vigna di Valle hanno bandito un concorso fotografico aperto a tutti i subacquei.

Scopo dell'iniziativa è di contribuire all'incremento del patrimonio storico aeronautico italiano con segnalazioni che permettano il ritrovamento ed il recupero di relitti aerei.

Fotografie (massimo cinque, del formato minimo 18 per 24) o diapositive devono essere inviate entro il 30 ottobre a «Mondo sommerso» viale Parioli 50, 00197, Roma.

Dovranno essere indicati i dati della fotocamera e della pellicola impiegata, dati sul soggetto, localizzazione, oltre ai dati anagrafici e all'attività svolta dal concorrente. Saranno premiate la foto più bella, quella dell'aereo di maggiore importanza storica e quella dell'aereo in migliore stato di conservazione.

CONTRASTI FRA LE ESIGENZE DEL LAVORO E L'OSSERVANZA DELLA BIBBIA

Gli ebrei ortodossi mettono in crisi Israele I precetti religiosi sono un lusso troppo caro

GERUSALEMME — *«Lasciate respirare questa nazione: voi l'avete presa per la gola e non la mollate», in questi termini molto vivaci Abraham Shavit, ex-presidente dell'Associazione industriali israeliani si è recentemente rivolto, durante un confronto televisivo, al rappresentante del Partito religioso ultraortodosso «Agudath Israel».*

La collera di Shavit, una delle personalità israeliane più in vista, riflette la crescente esasperazione della stragrande maggioranza degli israeliani contro i partiti religiosi, contro i loro tentativi di imporre una legislazione teocratica, e soprattutto contro il modo in cui utilizzano la loro posizione-chiave in parlamento, per strappare al governo vantaggi finanziari per le loro istituzioni.

Shavit interveniva in Tv per protestare contro il rifiuto di Yossef Burgo, ministro degli interni e capo del Partito nazionale religioso (Pnr) d'introdurre l'ora legale in Israele, malgrado che rapporti documentati dimostrino che permetterebbe di aumentare il rendimento dei lavoratori, e di risparmiare molti milioni di dollari di carburante.

Il ministro non ha mai nascosto che il suo rifiuto fosse motivato da considerazioni religiose. Infatti, la tradizione obbliga gli ebrei ortodossi a dire ogni mattina lunghe preghiere. Se, a causa dell'ora estiva, dovessero andare più presto al lavoro, dovrebbero o accorciare le preghiere, o alzarsi prima dell'alba. Fin d'ora la Histadruth (la centrale dei sindacati) e l'associazione industriali, pur appartenendo a campi opposti hanno unito i loro sforzi.

Li hanno uniti per convincere il comitato d'azione delle aziende israeliane a sfidare il ministro, e a lavorare secondo l'ora estiva: tale movimento si allarga ogni giorno. E' uno solo degli esempi che illustrano la breccia sempre più ampia che va creandosi fra ebrei religiosi (o, meglio «pii») e la maggioranza della popolazione.

Le formazioni politiche religiose costituiscono una piccola minoranza alla Knesseth, il parlamento di Gerusalemme. Ma tutte le coalizioni formate da 35 anni sono dipese da esse e le loro richieste, da quando Menachem Begin è andato al potere e ha prestato orecchio solidale alle loro rivendicazioni, sono continuate ad aumentare. La stampa, scritta e parlata, non fa che denunciare questa «situazione intollerabile».

«La religione è un lusso in Israele», scriveva la settimana scorsa la rivista in lingua francese «Realites», ricordando fra l'altro che l'unico motivo per cui la compagnia aerea israeliana «El Al» è tuttora in deficit, sta nel divieto di volare durante il sabato ebraico, o shabbath. L'esasperazione del pubblico si aggrava perché il partito Agudath Israel politicamente è antisionista: perché la setta dei «Naturei-Karta» (che si rifiuta di riconoscere lo stato d'Israele) è una delle emanazioni del partito in oggetto; e perché i giovani praticanti, salvo eccezioni, riescono ad evitare il servizio militare in quanto studiano nelle «yeshivoth».

UNA SPEDIZIONE DI ESPERTI CINESI

Partiti al salvataggio dei mille ultimi panda

PECHINO — L'agenzia Nuova Cina scrive che una squadra di specialisti è stata inviata d'urgenza nella provincia centrale del Sichuan per cercare di trovare una soluzione che salvi il panda gigante, di cui sono rimasti circa mille esemplari in tutta la Cina, dal rischio di estinzione per la carenza del suo cibo.

La scomparsa negli ultimi mesi di centinaia di ettari di «bambù frecciato» — la pianta di cui si ciba l'animale, le cui origini risalgono alla preistoria dell'uomo — è dovuta ad un fenomeno ciclico, hanno detto gli zoologi incaricati della missione di salvataggio, che sembra ripetersi ogni 50-60 anni.

Gli specialisti, precisa l'agenzia, cercano di sostituire il cibo preferito dei panda con bambù proveniente da altre regioni, con canna da zucchero o altre piante. Vi è poi il progetto di trasferire i panda in maggiore pericolo verso zone ancora ricche di bambù frecciato. Ogni panda, dicono gli zoologi consuma circa 10-15 chilogrammi di bambù al giorno.

Otto dei dieci specialisti cinesi che si occupano della protezione del panda gigante si trovano attualmente nella provincia centrale del Sichuan per cercare di trovare un rimedio.

i telegrammi

Telefoni europei: uniformare i suoni

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee auspica un'uniformazione del suono negli squilli, dei segnali d'occupato e dei segnali di numero non ottenibile dei telefoni europei, ma non ritiene necessario, per il momento, un suo intervento in questo campo.

Questa è la risposta data dal commissario della Cee ad un'interrogazione sul tema «squilli telefonici» dell'europarlamentare britannico Dame Shelagh Roberts.

Automobile pirata uccide un giovane

VENEZIA — Un giovane di Fiesso D'Artico, Michele Bellucco, di 18 anni, è stato investito ed ucciso mentre a piedi, in compagnia di un amico, stava facendo ritorno a casa. Il fatto è avvenuto verso la mezzanotte.

Un'automobile sopraggiunta a forte velocità alle spalle dei due giovani ha colpito in pieno il Bellucco fuggendo quindi senza fermarsi. Il giovane è stato soccorso dall'amico ma è morto appena arrivato all'ospedale.

Il mare è inquinato Protestano i pescatori

PALERMO — Un gruppo di pescatori di Aspra, uno dei più pittoreschi paesi della costa palermitana, ha lanciato un appello per salvare il mare siciliano, che sta morendo per l'inquinamento.

Per domani è stata annunciata una manifestazione popolare al fine di sollecitare le autorità. Un depuratore è stato costruito ma non è mai entrato in funzione mentre migliaia di scarichi fognari abusivi si riversano nel mare.

Barriera frangiflutti per Ischia che frana

ISCHIA — Dopo la nuova frana che ha invaso — fortunatamente senza vittime — la famosa spiaggia ischitana dei Maronti, l'amministrazione comunale di Barano, un paese sull'isola, ha deciso di costruire una barriera di protezione.

La frana è stata provocata dall'azione erosiva dei marosi: per questo si pensa di proteggere la spiaggia, inutilizzata da tre anni, con una barriera frangiflutti. Tre anni fa un'altra frana uccise tre turisti tedeschi.

Bimba travolta da «super-rapido»

TOKIO — Una bambina giapponese di dieci anni, Mihoko Moritani, ha perso la vita, travolta dal «super-rapido» lanciato alla velocità di 200 all'ora. La bimba stava correndo lungo i binari, nell'assurdo tentativo di raggiungere la madre che era su un convoglio e dalla quale era rimasta separata, complici le portiere a chiusura automatica.

In un tunnel la piccola Mihoko è inciampata ed è stata travolta da un altro treno.

Salvati in mare dai carabinieri

CATANZARO — Due persone, Edgardo Montanelli, di 42 anni, di Novara, e Sergio Cirla, di 17 anni, di Milano, sono state tratte in salvo in mare, in circostanze diverse, dall'equipaggio di una motovedetta dei carabinieri di Vibo Valentia. Montanelli, che era su un motoscafo in avaria, è stato raggiunto al largo di Capo Vaticano.

Cirla, invece, era finito al largo su una tavola a vela, e non riusciva a tornare a riva.

Immagini di Roma presentate a Caracas

CARACAS — «Immagini di Roma», questo il titolo di una mostra, che è stata inaugurata a Caracas, la capitale del Venezuela. La rassegna presenta cento stampe dei secoli diciassettesimo, diciottesimo e diciannovesimo.

È curata dall'istituto italiano di cultura a Caracas, ed è stata inaugurata dall'ambasciatore Ludovico Incisa di Camerana. Il pubblico è già molto numeroso. La mostra rimarrà aperta fino al 21 agosto.

Studente bocciato fa ricorso al Tar

PONTEDERA — Uno studente di 19 anni, Riccardo Donati, bocciato agli esami di maturità, ha fatto ricorso al Tar per conoscere le ragioni della mancata promozione.

A suo dire, la promozione era stata assicurata da un professore che gli aveva detto di stare tranquillo poichè «non c'erano problemi». Invece, lo studente (ripetente) dell'Istituto tecnico industriale si è trovato respinto. Nessuno gli ha detto perché, in quanto tutti erano già in ferie.

PRO E CONTRO DI UNA PROFESSIONE CHE COSTRINGE CHI LA PRATICA A ESSERE LANCIATO COME UN PRODOTTO

Negli Stati Uniti i giornalisti Tv hanno contratti favolosi ma sono soggetti agli umori degli editori e del pubblico

WASHINGTON — La presentazione dei notiziari televisivi negli Stati Uniti può paragonarsi allo «star system»: infatti la celebrità dei giornalisti va di pari passo con la stipulazione di favolosi contratti e con i risultati dei sondaggi effettuati in questo campo. Lanciati come un prodotto qualsiasi, accompagnati da una serie di agenti e consiglieri, sottoposti ai capricci dei direttori delle stazioni televisive, la carriera dei circa 1.500 giornalisti che presentano agli americani le informazioni locali alla televisione, dipende più spesso dalle esigenze dello «show business» che dal giornalismo.

Christine Craft, una giornalista di 38 anni, recentemente licenziata da una stazione locale di Kansas City, ha deciso di lanciare un sasso nello stagno, intentando un processo alla emittente, le cui esigenze draconiane concernenti i suoi abiti, il suo trucco, il suo comportamento sullo schermo non avevano nulla a che vedere, secondo lei, con il suo mestiere di reporter.

La Craft, che chiede 1,2 milioni di dollari per danni e interessi, afferma che dopo sette mesi di servizio prestato al telegiornale della sera, il direttore l'ha licenziata perché «troppo vecchia, troppo brutta e poco rispettosa dell'autorità maschile».

Il caso della Craft potrebbe semplicemente essere posto in relazione con la normale battaglia tra i sessi, nonostante il netto aumento delle giornaliste sugli schermi della Tv.

Nel 1972, infatti, le giornaliste erano l'undici per cento, mentre nel 1982 sono salite al 36 per cento.

Tuttavia Patrick Emery, un giornalista televisivo che ha lavorato successivamente per nove stazioni locali in 16 anni, ritiene da parte sua che i giornalisti maschi siano sottoposti, più o meno, allo stesso trattamento subito dalle donne. A Los Angeles, egli racconta, un gruppo di spettatrici sottoposte a un «test di galvanizzazione» che registrava il madore delle mani, non sono rimaste scosse dal sex-appeal del suddetto giornalista, e ciò ha indotto la stazione Tv a non prolungare il suo contratto.

La competizione tra giornalisti televisivi è feroce. Certe stazioni visionano fino a 300 provini prima di fare una scelta. Un «cacciatore di teste» newyorchese, che si occupa anche di «vedettes» dello sport o della canzone, ha affermato di ricevere fino a 50 provini la settimana di giornalisti in cerca di un avvenire migliore.

Le reti televisive cercano di ridurre così al minimo i rischi e soprattutto il costo rappresentati dal lancio di un nuovo presentatore. Quando una trasmissione registra un calo di popolarità, i redditi pubblicitari fanno altrettanto. A New York, la perdita di un punto nei sondaggi può significare fino a un milione di dollari in meno per il bilancio pubblicitario.

Al termine di questa corsa a ostacoli, contratti sostanziosi, varianti per i presentatori più noti tra i 500 mila e i 700 mila dollari all'anno, ricompensano i giornalisti delle loro angosce e dei loro orari talvolta stressanti.

Diane Sawyer, la presentatrice del «Cbs Morning News» che la rivista «Newsweek» qualche mese fa ha definito «la stella nascente» dell'informazione televisiva, usando per lei aggettivi come «brillante, seducente, energica e spirituale», comincia la sua giornata alle 1.30 di notte. Per la somma, è vero, di 800 mila dollari all'anno.

In un libro sui giornalisti televisivi, intitolato «Le stelle della sera», e che sarà pubblicato prossimamente, l'autrice Barbara Matusow illustra alcuni di questi contratti favolosi. Ad esempio quello della celebre Barbara Walters, che firmò nel 1976 con la rete «Abc» un contratto per un milione di dollari all'anno. Il contratto stabiliva inoltre che la Walters doveva avere al suo servizio un assistente, due segretarie, un truccatore, una persona incaricata del suo guardaroba e un parrucchiere.

Tuttavia, gli esperti in comunicazione non sono in grado di dare la formula esatta del perfetto giornalista Tv. Il fatto è che, come dice il direttore di una stazione televisiva di Filadelfia, «la magia di un buon giornalista della televisione è tanto impalpabile quanto il fumo della sigaretta. Si può vedere ma non afferrare».

■ **DIROTTAMENTO** — Un Dc-8 della compagnia americana «Capitol Arlines», in rotta da Portorico a Miami, è stato dirottato in serata su Cuba con 255 persone a bordo. Lo ha annunciato un portavoce della «Federal Aviation Authority» Usa precisando che il dirottatore, di lingua spagnola, è stato arrestato subito dopo l'arrivo a L'Avana e che i passeggeri e i membri dell'equipaggio sono tutti sani e salvi. L'aereo è stato rifornito di carburante per il ritorno negli Stati Uniti.

ESTERI

LA DEFLAGRAZIONE DI 75 CHILI DI TRITOLO SEMINA SANGUE E PANICO

Un'altra auto-bomba fa strage in Libano: 18 vittime a Tripoli

I feriti sono almeno 44 - Colpiti i fedeli musulmani che uscivano da una moschea vicina a un centro filosiriano

BEIRUT — Un'auto imbottita di circa 75 chili di tritolo è esplosa a Tripoli, nel Nord del Libano, provocando la morte di almeno 18 persone e il ferimento di circa 44. Lo afferma la radio falangista.

La radio ha raccontato che una macchina è esplosa ieri davanti alla moschea che si trova nel quartiere Shaarani, nella regione di Qobbe, a Tripoli, la città principale del Nord del Libano, mentre i fedeli musulmani uscivano dalla moschea dopo la preghiera settimanale del venerdì. La moschea, ha aggiunto la radio, è situata in prossimità di un centro del «Movimento dell'unione islamica» filosiriano.

La radio afferma inoltre che l'esplosione ha scavato una fossa profonda 140 centimetri e di 3 metri di diametro. I danni, ha proseguito la radio, si notano fino in zone che si trovano a 300 metri di distanza dal luogo dell'esplosione. «Un'atmosfera di panico regna nei quartieri di Qobbe, Bab Tabbaneh e Ball Mohsin, sempre a Tripoli, dove si registrano scambi di raffiche di armi automatiche», ha osservato la radio.

Non lontano dall'esplosione, è stato trovato un altro ordigno nascosto in un'altra macchina, afferma ancora la radio falangista. Il meccanismo dell'ordigno è stato tuttavia modificato dallo scoppio e quindi non vi è stata una seconda esplosione.

Venti macchine stazionate nelle vicinanze sono state incendiate e tre edifici sono quasi crollati. I negozi sono stati chiusi e intense raffiche di armi automatiche si sono subito udite per la città, raccontano vari corrispondenti, mentre uomini armati si sono visti per le strade quasi deserte.

L'atmosfera di tensione regna anche sulle alture dello Chauf, a Sud-Est di Beirut, dove ieri a mezzogiorno è avvenuto un duello di artiglieria fra le «forze libanesi» dei cristiano-conservatori, stazionati nelle località di Deir Qamar e Deir Durit e i drusi «socialprogressisti».

Fonti ufficiali libanesi hanno sostenuto che Israele informerà il Libano della data del «ridispiegamento» delle sue truppe. Il Libano è contrario a un ritiro parziale delle truppe di Gerusalemme che non rientri in un programma di ritiro totale: infatti, non potrà non mandare l'esercito nazionale ad occupare le posizioni che gli israeliani abbandoneranno.

Il capo dei drusi, Walid Jumblatt, che ha messo in guardia contro l'ingresso dell'esercito libanese nello Chouf prima che sia raggiunto un accordo nazionale interno, ha detto che «gli israeliani hanno torto di credere che il ritiro dei palestinesi dal Sud del Libano garantirà la pace per la Galilea». Lo scrive il quotidiano indipendente libanese «Al Nahar».

Carri armati americani al Libano

WASHINGTON — Il Pentagono ha informato il Congresso della sua intenzione di vendere al Libano 68 carri armati M 48 con relative munizioni e pezzi di ricambio per un ammontare di circa 64 milioni di dollari. Rendendo pubblica questa nuova vendita di armi, il dipartimento della difesa statunitense ha dichiarato: «Dato che il governo libanese riafferma la sua autorità dopo le recenti ostilità, sono essenziali forze armate ben equipaggiate ed addestrate per assicurare la sovranità della nazione».

La consegna dei 68 carri armati M. 48, dotati di cannoni da 105 millimetri e prelevati dall'arsenale della Guardia nazionale statunitense, porterà a 102 il numero dei carri armati di questo tipo di cui sarà dotato l'esercito libanese.

Dallo scorso autunno, gli Stati Uniti hanno venduto al Libano equipaggiamento militare per un ammontare generale di 178 milioni di dollari.

Più difficile la missione di McFarlane

BEIRUT — Robert McFarlane si è incontrato ieri con il primo ministro libanese Shafik Wazzan nel quadro della missione intesa a propiziare un accordo sul ritiro delle forze armate dal Libano. Ma i colloqui dell'inviato americano a Beirut sono coincisi con una intensificazione della polemica siriana contro l'iniziativa americana. «Tutto indica — scrive "Al Baath", organo del partito unico siriano — che l'amministrazione Reagan è impegnata in un nuovo sforzo inteso a portare sotto il suo dominio tutto il Medio Oriente e McFarlane è stato nominato alto commissario a Beirut per sovrintendere a questo tentativo».

Secondo i giornali di Beirut, McFarlane tornerà a Gerusalemme, dove è già stato all'inizio della settimana, per nuovi colloqui con i dirigenti israeliani, prima di recarsi a fine settimana a Damasco per la prima tornata di incontri coi dirigenti siriani.

Ma tutto sembra congiurare contro l'emissario di Reagan. Oltre all'attentato a Beirut, a soffiare sul fuoco è stato ieri l'ex ministro della difesa di Israele, Ariel Sharon, ora ministro senza portafoglio, che, invitato dalle forze libanesi cristiane, ha detto ai loro capi che «essi hanno perduto l'occasione di ristabilire una sovranità libanese sul Libano». Causa del fallimento, secondo Sharon, sarebbero gli errori dei libanesi e degli americani. «Ai libanesi restano pochi giorni, forse poche ore, per determinare il loro destino», ha drammatizzato l'ex ministro della difesa, che ha perduto il suo posto dopo il massacro di Sabra e Chatila.

Circa cento guerriglieri palestinesi sarebbero finora caduti nei combattimenti intestini dell'Olp, fra i ribelli e i fedeli a Yasser Arafat, ha riferito intanto lo «Yedioth Aharonot», quotidiano di Tel Aviv, citando fonti israeliane. Metà dei morti sono nel bilancio degli scontri avvenuti negli ultimi dieci giorni in Libano, hanno aggiunto le fonti.

UNA SETTIMANA FA, RACCONTA LA «TANJUG»

Trovato ucciso in Baviera un ex dirigente jugoslavo

Era fuggito in Germania nel 1982 - Rivalità tra esuli?

BELGRADO — «Aveva cercato di imporsi come leader politico dell'emigrazione anticomunista jugoslava, Stijepan Djurekovic, 57 anni, l'ex dirigente della società petrolifera Ina rifugiatosi nel maggio dell'anno scorso nella Repubblica federale tedesca e assassinato una settimana fa in circostanze misteriose presso Monaco di Baviera».

Così scrive l'agenzia ufficiale Tanjug in una corrispondenza da Bonn, in cui sembra avanzare la tesi che il delitto sia frutto di rivalità fra organizzazioni di esuli jugoslavi, senza precisare tuttavia chi in particolare abbia avuto interesse ad eliminare una personalità definita «molto attiva» nella lotta al regime di Belgrado.

Djurekovic, conosciuto come uomo colto e brillante, era al vertice della direzione «marketing» della più grande azienda jugoslava, l'Ina di Zagabria, un posto di prestigio che adesso è occupato dal figlio del defunto presidente Tito, Misha.

Come l'anno scorso all'epoca della sua «fuga» (tale il termine usato dalla stampa Jugoslavia a proposito della richiesta di asilo politico fatta da Djurekovic alle autorità tedesche), anche ora in occasione del suo assassinio l'opinione pubblica jugoslava è stata informata con gran ritardo. Nel primo caso persino in maniera indiretta, nel contesto cioè di polemiche giornalistiche contro gli esuli anticomunisti. Stavolta la notizia è stata data molti giorni dopo il delitto, che sarebbe avvenuto tra il mezzogiorno e la mezzanotte del 28 luglio.

Il cadavere di Djurekovic è stato trovato in una autorimessa di Wolfrattshausen, che «ospita una tipografia per la pubblicazione di testi dell'emigrazione anti-jugoslava», scrive la Tanjug.

Circa le possibili cause del delitto, l'agenzia avanza la seguente interpretazione: «E' noto — scrive — che dopo essere fuggito dalla Jugoslavia, Djurekovic aveva dato ai giornali dell'emigrazione una serie di interviste in cui era evidente che, nonostante la volontà di spacciarsi, per quanto possibile, per emigrante politico e per un oppositore dell'ordinamento sociale jugoslavo, non era stato accolto nello stesso modo dai diversi gruppi dell'emigrazione, egli aveva cercato d'imporsi quale leader politico in possesso di un nuovo programma d'azione il che, a quanto sembra, era stato accolto con sfiducia da molti settori della stessa emigrazione».

In molti paesi dell'Europa occidentale — in particolare Repubblica federale tedesca, Belgio, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Svezia — operano organizzazioni di esuli anticomunisti jugoslavi che il governo di Belgrado definisce «terroristiche» e delle quali da anni invano chiede lo scioglimento.

Attentatori arrestati in Dalmazia

BELGRADO — Un numero imprecisato di persone che intendevano compiere attentati dinamitardi sul litorale della Dalmazia durante la stagione turistica sono state arrestate dalla polizia jugoslava che ha sequestrato il materiale esplosivo.

Ne dà notizia il quotidiano «Vecernje Novosti» di Belgrado nell'ambito di un'inchiesta sull'intensificato traffico di armi e munizioni negli ultimi due anni. In particolare, il giornale riferisce che tentativi di attentanti dinamitardi sono stati sventati anche a Zagabria, Cettigne, Titograd e Belgrado e che nel Kosovo, sono stati scoperti 18 gruppi che trafficavano in munizioni ed esplosivi.

TUTTA COLPA DELL'ATTEGGIAMENTO «NON COSTRUTTIVO» DEGLI USA

Andropov: «Stallo a Ginevra I missili minacciano l'Europa»

MOSCA — I negoziati di Ginevra sulla limitazione delle armi nucleari in Europa «sono praticamente fermi» a causa dell'«atteggiamento non costruttivo» degli Stati Uniti, sicchè «i popoli europei potrebbero trovarsi di fronte a una situazione molto pericolosa che minaccerebbe la loro vita pacifica e il loro futuro». La dichiarazione è di Yuri Andropov ed è stata fatta dal Presidente sovietico in occasione di un incontro avuto ieri con il leader del Partito comunista portoghese Alvaro Cunhal.

Nel riferire sul colloquio, la Tass ha sottolineato che si è svolto in «una atmosfera cordiale e amichevole» ed è stato centrato sulla «lotta per la pace e per scongiurare la minaccia di una guerra nucleare».

Il dispaccio non dice dove è avvenuto l'incontro, ma è datato Mosca. Secondo una fonte sovietica, Andropov si trova ancora nella capitale, contrariamente alle abitudini del suo predecessore Leonid Breznev che era solito trascorrere la maggior parte di agosto in Crimea.

Un'autorevole fonte diplomatica occidentale ha dichiarato di ritenere molto probabile che i russi avanzeranno nuove proposte «ragionevolmente presto».

La stessa fonte ha detto però di dubitare che siano proposte tali da ammettere l'installazione di nuovi missili americani in Europa occidentale o comportare il ritiro della richiesta sovietica di includere le forze nucleari inglese e francese nel negoziato ginevrino. Anche la rivista tedesca «Der Spiegel», la settimana scorsa, aveva dato per imminente una nuova offerta sovietica a Ginevra, ma il dispaccio della Tass non fa ora alcun cenno al riguardo.

Cunhal, secondo la Tass, si trova in Urss come ospite del comitato centrale del Pcus, frase che di solito sottintende l'invito a un periodo di vacanza.



Mosca — Un momento dell'incontro al Cremlino tra Andropov (a destra) e il segretario del partito comunista portoghese Alvaro Cunhal (a sinistra) *(Telefoto Tass)*

TRA DIRIGENTI SUPERPAGATI E OPERAI INDIFFERENTI AL LAVORO

Dure critiche degli economisti: «Il sistema russo? È da rifare»

MOSCA — *Una severa analisi dei punti deboli dell'economia centralizzata e pianificata in Urss è la sostanza di un memorandum stilato da un gruppo di autorevoli economisti sovietici, copie del quale sono pervenute in questi giorni ai corrispondenti occidentali.*

Il documento, opera degli economisti della sezione di Novosibirsk dell'Accademia delle scienze, denuncia come inadeguate le riforme «tappabuchi» e sollecita un approccio globale al problema.

Il mese scorso, come è noto, il governo sovietico ha preannunciato, con inizio dal gennaio prossimo, esperimenti in tema di allentamento dei controlli dal centro e di maggiore elasticità a livello decisionale in alcuni ministeri e settori industriali.

Il documento critica con estrema decisione quella che è la pietra angolare del sistema economico sovietico e cioè la fissazione di quote produttive e prezzi per tutti i beni e le risorse da parte dei responsabili del piano a Mosca. Vi si legge inoltre che la via più facile, come aggiustare questa o quella deficienza o punire dirigenti e operai, è attraente ma inadeguata a fronteggiare alla radice i problemi creati da un sistema «incredibilmente aggrovigliato e superato».

Il memorandum traccia un quadro della situazione che vede a un estremo una burocrazia ben trincerata formata da «dirigenti che occupano posti con responsabilità maldefinite e salari del tutto rispettabili», e all'altro gli operai «con una bassa disciplina del lavoro e della produzione, un atteggiamento di indifferenza al lavoro, inattività sociale, mentalità ben pronunciata da consumatori, basso livello etico».

I tratti dominanti del sistema — continuano gli economisti di Novosibirsk — vennero abbozzati cinquant'anni fa, all'epoca di Lenin, e alla base di tutto «stanno varie supposizioni teoriche, come quella che l'organizzazione industriale sotto il socialismo sarebbe decisa dalle forze produttive con esclusione automatica di ogni contraddizione fra di esse».

Ma questo, se poteva essere vero negli anni staliniani dell'industrializzazione pesante e della durezza disciplinare, «equivalente in pratica a una legge marziale» e tradotta in un atteggiamento «obbediente passivo degli operai, quasi fossero solo macchine e materie prime», non è più vero oggi che le persone sono «più educate, colte, meglio informate e competenti, più consapevoli socialmente e giuridicamente».

«Ci troviamo perciò di fronte — continua il documento — a una situazione paradossale, in cui la possibilità per i lavoratori di prendere una qualsiasi iniziativa è ridotta a zero da innumerevoli pastoie burocratiche e la portata del comportamento antisociale rimane ampia».

Per migliorare il sistema, continuano gli economisti, è necessaria «una profonda ristrutturazione del sistema economico statale, abbandonando soprattutto metodi amministrativi di direzione con un alto grado di capacità decisionale centralizzata, in favore del passaggio a metodi di direzione genuinamente economici».

NEI PRESSI D'UNA CENTRALE NUCLEARE

Forze di Seul affondano nave spia nord-coreana che sbarca un commando

Raccolti i cadaveri di quattro sommozzatori

SEUL — Un incidente, che potrebbe creare nuova tensione nel Sud-Est asiatico, è avvenuto ieri mattina nella Corea del Sud: la marina e l'aviazione sud-coreane hanno affondato una «nave spia» della Corea del Nord, che aveva cercato di sbarcare un «commando» nelle vicinanze di una centrale elettronucleare sulla costa nord-orientale.

Il capo di stato maggiore della difesa, generale Lee Ki-Bhek, ha detto che c'è stato uno scontro a fuoco coi nord-coreani. Quattro loro sommozzatori sono stati uccisi.

Lo scontro è avvenuto quando la «nave spia» diretta verso la spiaggia di Wolsong, 300 chilometri a Sud-Est di Seul, è stata avvistata dalle batterie costiere in una località 5 km a Sud della centrale nucleare. Ancora non è chiaro se la centrale, che non ha subito danni, era l'obiettivo dei nord-coreani.

Fra i rottami dell'imbarcazione affondata, i militari sud-coreani hanno rinvenuto le salme di tre nord-coreani con indosso le mute da sommozzatori, radiotrasmittenti subacquee, un canotto pneumatico, munizioni e aghi avvelenati.

Successivamente un funzionario del ministero della difesa ha comunicato che un quarto nord-coreano morto è stato trovato in acqua. Continuano le ricerche di eventuali altri «infiltrati comunisti» o di cadaveri, ha detto il ministero. Il generale Lee ha dichiarato che i sud-coreani non hanno subito perdite. Una motovedetta della polizia sud-coreana ha riportato danni.

Secondo il generale Lee la provocazione comunista fa parte del tentativo di Pyongyang di cercare di far fallire la conferenza dell'unione interparlamentare ed altre riunioni internazionali, che si terranno a Seul prima della fine dell'anno.

Il generale ha ricordato che lo scontro di ieri segue l'incidente del 19 giugno, quando tre sommozzatori nord-coreani, anch'essi armati, vennero intercettati ed uccisi nei pressi di Munsan a Nord di Seul, lungo la zona smilitarizzata.

Il presidente Chun Doo-Hwan ed altre personalità di governo hanno ripetutamente ammonito che il Nord escogiterà provocazioni per cercare di screditare la Corea del Sud e tentare di far fallire le riunioni internazionali. Il governo nord-coreano ha invitato i paesi membri dell'unione interparlamentare a boicottare la riunione di ottobre e, secondo i governativi di Seul, Pyongyang è geloso del prestigio che la conferenza porterà al Sud.

Per i danni delle sanzioni Varsavia pensa ad indennizzi

VARSAVIA — I danni per le sanzioni economiche occidentali stanno crescendo ogni giorno, ma il governo polacco non «si metterà in ginocchio» per chiedere favori. Lo ha detto un alto funzionario del ministero degli esteri, commentando il recente accordo fra Stati Uniti e paesi occidentali in merito ai debiti del governo di Varsavia.

I diplomatici polacchi hanno cercato chiarimenti in via ufficiosa dell'accordo di principio concluso la settimana scorsa da Stati Uniti e i loro alleati per riaprire le trattative sui 25 miliardi di dollari di debiti verso l'Occidente. Alla Polonia l'accordo non è stato ufficialmente notificato.

«Noi notiamo che questo è un segnale di un atteggiamento più realistico verso la Polonia da parte dell'Occidente» ha detto il funzionario, che ha chiesto di rimanere anonimo. Egli ha aggiunto che la Polonia sta seriamente pensando di chiedere agli Stati Uniti «diversi miliardi di dollari» di indennizzo per le perdite provocate dalle sanzioni.

«E' difficile fissare un prezzo, ma i danni crescono ogni giorno... non possiamo tuttavia dire quando, dove e in quale sede» la Polonia avanzerà le sue richieste.

Il funzionario ha aggiunto che la visita che la settimana prossima farà il senatore americano Christopher Dodd potrebbe spianare la via della normalizzazione delle relazioni economiche fra Varsavia e l'occidente.

Dodd, democratico del Connecticut, giungerà lunedì. E' previsto che s'incontrerà col massimo esponente economico polacco, il vice primo ministro Janusz Obodowsk, oltre che col ministro delle finanze Tadeusz Neckarz e il vice ministro degli esteri Jozef Weijacz.

«Siamo lieti che venga. Da parte nostra c'è buona volontà, gradiremmo vedere nella sua visita un'espressione di reale interesse al nostro paese e di sapere quali sono le prospettive di migliorare le nostre relazioni».

Inoltre, un altro funzionario del governo ha annunciato in un'intervista che, nel periodo in cui è stata in vigore in Polonia la legge marziale, 2357 oppositori politici — soprattutto membri di «Solidarnosc» — sono espatriati con le loro famiglie.

Il Congresso americano ratifica il «sì» alle armi chimiche

WASHINGTON — A poche ore dalla sospensione estiva, i delegati delle due Camere del Congresso Usa hanno formalmentte approvato l'accordo di massima già raggiunto per autorizzare la ripresa della produzione di armi chimiche (gas nervini) che gli Stati Uniti avevano smesso di fabbricare dal 1969.

L'accordo è stato reso necessario per le versioni divergenti approvate dalle due Camere sulla controversa proposta, nel quadro della nuova legge sugli stanziamenti militari 1984. Il disegno di legge in versione unificata dovrà ora essere nuovamente votato da entrambe le Camere, senza che si prevedano difficoltà, alla ripresa autunnale.

Intanto gli Stati Uniti hanno consegnato allo speciale gruppo investigativo dell'Onu un nuovo rapporto contenente prove dell'impiego di armi chimiche da parte delle forze comuniste in Indocina.

Si tratta di analisi di campioni di sangue prelevati a vittime delle «piogge gialle» (un soldato laotiano, una donna cambogiana e un bambino della tribù Hmong).

DA PINOCHET A «RADIO VENCEREMOS» LE VARIE FACCE DI UN'AMERICA LATINA SEMPRE PIÙ IN MOVIMENTO

Cile: transizione verso la democrazia o vuoti discorsi senza mutamenti veri?

SANTIAGO DEL CILE — A pochi giorni dalla quarta giornata di protesta indetta per giovedì 11, l'annuncio del generale Augusto Pinochet sull'intenzione del governo di varare alcune «leggi politiche» ha suscitato un'ondata di polemiche fra settori filogovernativi e di opposizione.

Mentre da parte ufficiale l'annuncio è interpretato come «l'inizio della apertura politica e della transizione istituzionale verso la normalità democratica, gli oppositori del regime lo hanno definito un gesto di future intenzioni che «non comporta un mutamento politico di fondo».

Tuttavia, negli ambienti politici cileni, vi è una certa cautela e alcuni dirigenti preferiscono aspettare i particolari delle proposte lanciate dal capo dello stato, per esprimere eventuali giudizi.

Fra i settori filogovernativi, l'iniziativa di Pinochet ha suscitato in genere reazioni ottimistiche, soprattutto perché essa fa supporre «l'inizio di una transizione politica verso la restaurazione democratica.

In questo senso l'annuncio di Pinochet è definito da alcune fonti ufficiali come «il passo politico più importante del regime militare negli ultimi anni», che pone termine al temuto «immobilismo politico».

E' stato rilevato anche che l'iniziativa del generale Pinochet contribuirà a ridurre le tensioni fra i «duri» e i «moderati», all'interno del regime, lasciando al governo un margine più ampio sul terreno delle alleanze e degli accordi con tutte le forze autenticamente democratiche».

In genere, gli imprenditori e i dirigenti politici che appoggiano il regime militare hanno definito l'annuncio di Pinochet «straordinario» ed hanno riaffermato la loro totale adesione all'azione governativa che, a quanto ha detto Pinochet, è parte dei «passi decisivi», promessi al Papa nella risposta al suo recente appello rivolto a tutti i cileni affinchè promuovano il dialogo e abbandonino il ricorso alla violenza.

Di diverso tono le reazioni dell'opposizione. Alcuni avversari del governo, come l'ex membro della giunta militare, generale Gustavo Leigh, e l'ex ministro democristiano Bernardo Leighton, hanno preferito astenersi dall'esprimere un giudizio definitivo, pur lasciando trapelare le loro riserve, in attesa di conoscere il contenuto delle proposte di Pinochet.

Altri, come l'ex senatore Jorge Lavandero, presidente del fronte di opposizione denominato «Proden» e i dirigenti socialdemocratici Diego Portales e Mario Pai, hanno definito l'iniziativa governativa un'operazione cosmetica da «Gattopardo» che non comporta alcun mutamento politico di fondo.

Richiamandosi alla necessità di «un ritorno immediato alla democrazia», gli oppositori intendono ora rafforzare la loro offensiva e il primo passo da fare verso la normalità istituzionale deve essere quello di «restaurare la sovranità popolare per eleggere le autorità civili del paese», come hanno ripetutamente detto sia Lavandero sia il leader della Dc cilena, Gabriel Valdes.

Perù: prorogato lo stato d'emergenza

LIMA — Il governo peruviano, presieduto da Fernando Belaunde Terry, ha prorogato ieri per sessanta giorni lo stato d'emergenza decretato per combattere la violenza, la sovversione e il terrorismo.

Il provvedimento è stato annunciato nel momento in cui si registrano sanguinosi scontri armati fra gruppi guerriglieri e forze militari impegnate nella repressione.

Ieri l'altro una cinquantina di persone sono morte nella zona andina di Ayacucho, in seguito a un violento scontro fra reparti governativi e una colonna di 200 guerriglieri del movimento maoista Sendero luminoso.

Lo stato d'emergenza, che si decretò due mesi fa in seguito a una vasta offensiva dei guerriglieri in diverse città del paese, comporta anche la sospensione di alcune garanzie costituzionali.

Il governo ha precisato che sono sospese le garanzie sulla inviolabilità del domicilio, sul libero transito attraverso il territorio nazionale, sulla libertà di riunione e sulla sicurezza personale.

I ribelli del Salvador contro l'inviato Stone

SAN SALVADOR — Un commento della Radio Venceremos del fronte di liberazione Farabundo Marti raggela le timide speranze di una svolta nella situazione del Salvador dopo il colloquio di domenica dell'inviato americano Richard Stone con alcuni capi della guerriglia.

L'emittente definisce Stone «un altro soldato dell'intervento americano» senza accennare in alcun modo al colloquio di Stone con il capo del fronte democratico rivoluzionario, Zamora, che è stato giudicato positivamente da quanti auspicano negli Stati Uniti un accordo fra governativi e ribelli per riportare la pace nel tormentato paese centro americano.

Il fronte nazionale Farabundo Marti e il fronte rivoluzionario democratico di Zamora negli ultimi due anni hanno agito di comune accordo contro il governo del Salvador sostenuto dagli Stati Uniti e spesso parlando con una sola voce. Finora il fronte nazionale si era astenuto dal fare commenti sulla missione di Stone e sulla sua persona.

Con l'occasione Radio Venceremos ha denunciato anche la presenza delle navi da guerra americane al largo del Nicaragua e le prossime manovre in collaborazione con l'Honduras alle quali parteciperanno 5 mila soldati americani.

Alle accuse del presidente Reagan che il Nicaragua aiuta i ribelli salvadoregni inviandogli armi e munizioni, Radio Venceremos risponde dicendo: «Quello che è chiaro non ha bisogno di essere visto con gli occhiali. Le navi da guerra sono americane, le portaerei sono americane; gli aerei sono americani, i soldati sono americani. Ci sono segni più che eloquenti del carattere e del contenuto dei piani nordamericani per il Salvador e tutta l'America Centrale. Il piano nordamericano è militare. Il piano nord americano è la guerra. Il solo piano nordamericano per l'America Centrale è l'intervento».

A Washington giovedì sera il segretario di stato George Shultz, deponendo di fronte alla commissione affari esteri del Senato, ha detto che gli Stati Uniti aiuteranno l'Honduras nel caso di un attacco da parte del Nicaragua.

---

†

Dopo una vita operosa dedicata alla famiglia e al prossimo si è spento serenamente

Francesco Liguori

Ne danno il triste annuncio il figlio GENNARO con la moglie EDDA, i nipoti LUCIA e MARIO.

Gaeta, 6 agosto 1983

FURIO e GIULIANA DEI ROSSI si uniscono commossi al dolore dell'amico RINO per la scomparsa del padre

Francesco Liguori

Trieste, 6 agosto 1983

Si associano al lutto della famiglia LIGUORI le impiegate tutte dello studio notarile LIGUORI-DEI ROSSI.

Trieste, 6 agosto 1983

GIANCARLO e PATRIZIA LO CUOCO partecipano al doloroso lutto del notaio GENNARO LIGUORI.

Trieste, 6 agosto 1983

†

Il giorno 4 agosto 1983 dopo lunga sofferenza è deceduta

Lucia Vascotto

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la sorella MARIA, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alla Casa di riposo «Don Marzari» e a dottori e infermiere dell'ospedale «La Maddalena».

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale «La Maddalena».

Trieste, 6 agosto 1983

†

Nella sua sede di Hochheim (Germania), il giorno 2 corrente mese, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Fabretto

Costernati per l'immane vuoto che ha lasciato, ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i genitori, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo nella Chiesa di Belvedere domani 7 agosto alle ore 15.

Grado, 6 agosto 1983

†

Il 2 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Armando Viezzoli

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, la figlia, l'adorata nipotina e i parenti tutti.

Trieste, 6 agosto 1983

†

Si è spento

Giovanni Radin

Addolorati lo annunciano il figlio e la figlia.

Trieste, 6 agosto 1983

E' mancata

Claudia Hauptmann ved. Cosmi

La ricordano con affetto i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 12.30, partendo dalla Chiesa di San Giusto.

Gorizia, 6 agosto 1983

Partecipano al lutto della cara amica SILVANA per la morte della mamma

Maria Bencich

GIORGIO, SILVANA, ALESSANDRO, ROBERTA ULCIGRAI, EMY, CIDY INTERDONATO.

Trieste, 6 agosto 1983

Partecipa al lutto famiglia PERTOT.

Trieste, 6 agosto 1983

La NORDSPEDIZIONIERI si unisce al dolore del collega LIVIO per la morte del padre

Ervino Danielis

Trieste, 6 agosto 1983

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa del loro caro

Savino Macor

In modo particolare gli amici dell'osteria «DA GIGI».

Trieste, 6 agosto 1983

IV ANNIVERSARIO

Pino Maitzen

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 6 agosto 1983

VII ANNIVERSARIO

DOTT.

Vincenzo Parlato

vivi sempre nell'affettuoso ricordo di tua moglie

ETTA

Trieste, 6 agosto 1983

6.8.1969 — 6.8.1983

Giulia Auber-Giorgi

Il tempo non cancella nè il tuo ricordo nè il mio dolore.

MILLY

Trieste, 6 agosto 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata automunita offresi ore da combinarsi. Tel. 232279. 10470/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA sola cerca 55.enne con referenze L. 500.000 mensili tel. al 53760 dalle 8 alle 9. 10434/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BARMAN preparatissimo libero prontamente offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 38 T 34100 Trieste. 10327/3

CONDUTTORE caldaie idraulico installatore età 43 offresi amministrazione alberghi condomini. Tel. 870148. 10225/3

CORRISPONDENTE lingue estere tedesco inglese buona conoscenza sloveno, dattilografia, import export plurienale offresi. Referenze. Telefonare 18-20 745623. 10371/3

41.ENNE esperienza alimentari, vini, liquori, offresi, lavoro stabile (inglese, francese). Tel. 757269. 10312/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA marittima assumerebbe a tempo impiegato esperto compilazione polizze-manifesti. Indirizzare curriculum dettagliato a Publikompass cassetta n. 45/T 34100 Trieste. 10475/4

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi urgentemente. V. Torino 30. 10370/4

RINOMATO ristorante cerca urgentemente cuoco veramente capace. Telefonare 0481-76060. Ore 13.30-15. 050215/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANI eseguono restauri appartamenti facciate impianti termoidraulici. Tel. 793723, 733880. 10400/6

LAVORI di manutenzione riparazioni, verniciature serramenti, rollé, murarie, acqua, luce domestiche in genere. Tel. 763748. 10346/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici tel. 766644, 639143. 10129/6

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI vetrinette, tavolini, lampade, tavolo e soffitto, soprammobili, vetri, porcellane, ceramiche, bronzi, libri, comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 10178/11

VENDO tavolo diametro 80 cm 2 sedie 6 sedie camera pranzo stile 800 originale tel. 43803.

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET. Via Roma 20. 10359/12

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. T. 631641, via Malcanton 14/B.

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 6 agosto: la favolosa birra austriaca Villacher, freschissima dalla fabbrica a 850 il 2/3 var, 500 la 1/3 Senator, 590 la lattina. L'acqua naturale Boario da 2 lit. vap a 550. Aranciata pompelmo gazzosa S. Vito da 1 lit. a 490. Bonita de Rio al cocco 3000, Cynar 4850, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569601, 793661, 418762.

14 Auto, moto cicli

AUTODINO troverete presso l'autosalone di nuova gestione via F. Severo, 124, tel. 567462 sistema usato sicuro, permute rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Fiat Ritmo 105 TC 82, Ritmo 65 CL Targa Oro 80, Lancia Delta 1.3 81, 127 Super 81, 127 Sport 80, Fiat 131 CL 1.3 81, 78, VW Golf GLS 80, A 112 Elite 81, Panda 45 82, Panda 30 80, 126 Personal 80, 77, 126 81, 74, Fiat 127 900 L 79, Fiat 128 CL 80, Citroen GSA 81, Dyane 6 77, Opel Kadett 77. 10142/14

AUTOSALONE Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870 autovetture nuove, usate, permure, rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Giulietta 1.6 78, Alfetta 1.6 77, Alfetta 2.0 77, Alfetta GTV 78, Mercedes 200 80, Fiat 128 1100 CL 78, Fiat 126 Personal 79, A 112 Elegant 77, 75, A 112 Abarth 75, Mini 90 SL 80, Citroen GSA 81, 131 familiare 77, Renault 14 TL, Opel Rekord 2000 D 77, Dyane 6 77, Maggiolino 73, 124 Abarth 73, 124 Spider 73.

BMW 316 81 5 V come nuova vende Autocar Forti 4/1. 828655. 9662/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Opel Rekord caravan 2,3 D, Peugeot 305 SRD Break 81, 505 GTI 83, Tagora Turbo diesel, Solara SX, Horizon LS, Sumbeam 1.6 TI, 127 Super 82, 131 Panorama 1.3, 128 fam., R 5 TL, 14 TS, Dyane 6, CX 2.0 gas, Mercedes 250 gas, Fiesta, Transit 9 posti gas, Golf 1.1, Mini 90, Fulvia coupé, Bagheera, A.R. GTS 1.3. 10026/14

FIAT 127 1050 CL 80 azzurro metallizzato km 30.000 privato vende lire 4.500.000. Telefonare 0481-390942. 3/14

GIULIETTA 1981 impianto a gas fatturabile vendesi via Foscolo 30 deposito batterie Steco. 1234/14

HONDA 500 Enduro km 5000 perfetta vendesi. Occasionissima. Tel. 569614. 10388/14

HONDA 900 F 2 carena come nuova 3000 km. Tel. 60835 negozio. 10392/14

OCCASIONISSIMA vendo A 112 73 Mini 90 76. Tel. ore pasti 723830. 10468/14

PRIVATO vende Suzuki 550 GSE 6000 km. Tel. 631774 - 70756. 10362/14

PULLMINO Fiat 850 78 perfetto vende Autocar. Forti 4/1 828655. 9662/14

RITMO CL diesel 81 vera occasione pochi chilometri prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RITMO 60 CL 5p 5 m 82 perfettissima; altra 60 CL 5 p 5 m 79 con pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RITMO 65 CL 80 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

ROVER 3500 79 automatica, Golf diesel 82 e benzina 75, Bmw 525 79, Volkswagen cabriolet 74, Opel diesel familiare 76, Porsche 914 75, Ford pullmino 70, Volkswagen pullmino 70, Camioncino Volkswagen 71, Campagnola benzina e diesel, Land Rover diesel passo lungo 7 posti e Camper 76, Campagnola Gat russa, Jep Munga ed altri tipi. Tel. 231193. T.A. 470/14

SUZUKI 550 in perfette condizioni vende Autocar Forti 4/1. 828655. 9662/14

USATO sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 vendita autovetture nuove usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 81, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 CL 3 p 78, Fiat 127 Special 3 p 77, Fiat 127 Panorama 81, Fiat Ritmo 60 CL 80, Fiat 131 1.3 77, Autobianchi A 112 Elegant 75, Mercedes 200 benzina 78, Alfa Giulietta 1.8 80, Nuova Giulia Super 77, Volvo 244 GL gas 77, Bmw 320 6 cil. 81. 10188/14

VENDESI Bmw 320 80, A. R. furgone diesel 81, Citroen furgone 78, Fiat 500 L, 126, Peugeot 104, 504, 203, Beta, Mini Tomaso Special 80, Audi 80 74, Maggiolone VW via Flavia di Aquilinia 17. Tel. 231680.

VENDO Uno 45 dipendente Fiat 900 3 porte, ritiro anche usato. Tel. 767681 - 568521. 10454/14

VESPA 125 Primavera vendo in perfette condizioni. Tel. 820510. 10512/14

131 1300 Supermirafiori 78 in ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

131 1600 Supermirafiori 79 unico proprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI per barca secondo legale disciplina. Professionalmente dal 1945. Bernardi Trieste Roiano via Ermacora 4.

CABINATO vela francese metri 5.40 3 vele Evinrude 7,5 attrezzato pronto crociera vendesi. Telef. 0481-40789 serali. 745/15

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 concessionaria Clarc Rimor Safariland noleggi. 10510/15

CHRIS Craft vetroresina benzina completo vendesi Aprilia 20.000.000. Telef. 410505. 10272/15

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ARTIGIANO cerca locale zona centrale tel. 946303 pomeriggio 231226 serale. 10057/18

2 FUNZIONARI grandi distribuzione non residenti cercano a termine 2 appartamenti villetta anche abbinati 3 letto cad. più garage anche adiacenze. Tel. ore ufficio 68192 763986 disponibilità ampia pattuizione. 9559/18

TRE studentesse friulane cercano appartamento centrale (a Trieste) telefonare allo 0432-400771. 264/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE Agenzia ALFA affitta ufficio centrale 41807.

20 Capitali Aziende

A.G. CENTRALISSIMO negozio oreficeria cedesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 10145/20

A.G. LATTERIA caffè cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 10145/20

A.G. NEGOZIO bomboniere articoli regalo centralissimo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 10145/20

A.G. S. GIACOMO locale mq 60 cedesi in locazione COMPENSO limitato ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 10145/20

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 10145/20

CERCASI urgentemente licenza di orologi e preziosi al dettaglio zona A. Telefonare 731387. 1234/20

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO avviata profumeria. Ottima posizione. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviate attività commerciali: boutique abbigliamento calzature pelletterie cartoleria giocattoli ferramenta utensileria profumeria bigiotteria bar pizzeria rosticceria occasioni 45947. 747/20

ZARABARA 732409, lavanderia rionale compreso muri, informazioni via Coroneo 1. 10118/20

ZARABARA 732409, Muggia, tabella XII, casalinghi, materiale elettrico, utensili, cristalleria. 10118/20

ZARABARA 732409 bar tabacchi centralissimo, alto reddito, informazioni via Coroneo 1. 10118/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PAGO in contanti appartamento in Trieste, possibile anche permuta con rustico in montagna. Telefonare 0432/980903 solo mattina. 001/21

PRIVATO cerca urgentemente casetta con giardino pagamento contanti. Tel. 829398 orario ufficio. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 vendesi BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. 9665/22

ACIT 735866 zona residenziale vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare garage giardino proprio. 9665/22

ACIT 735866 vendesi GARIBALDI 4 stanze cucina wc 47.000.000. 9665/22

ACIT 734866 vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22

ACIT 734866 vendesi DENZA piede-à-terre adatto studio medico. 9665/22

ACIT 734866 vendesi PETRONIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 9665/22

ACIT 734866 vendonsi ultimissimi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc via CORRIDONI, SETTEFONTANE, via GUERRAZZI. 9665/22

ACIT 734866 vendesi zona PAM camera cucina wc 10.800.000 contanti 5.000.000. 9665/22

ACIT 734866 vendesi RIGOLATO 140 km da Trieste 20 Sappada monovani mansarde palazzina in costruzione. 9665/22

ACIT 734866 vendesi terreno COMMERCIALE progetto approvato villa unibifamiliare. 9665/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona UNIVERSITÀ rifinitissima recente 160 mq splendida vista golfo autobox terrazzi giardino. 9673/22

AGENZIA Merdiana 733275 R. BOSCHETTO seminuovo bistanze cucina bagno ampio terrazzo cantina. 9673/22

AGENZIA Meridiana 733275 GIARIZZOLE casetta ristrutturata mq 70 autobox terreno coltivato mq 3000. 9673/22

BG propone ottimo affare recente, salone, cucina bicamere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, garage accessibile dall'interno 273559. 10473/22

CASA con giardino restaurata valore 260.000.000. Vendo miglior offerente tel. 750071. 1440/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende appartamenti seminuovi varie zone 2-3 stanze confort. Da 35.000.000 in poi. Oggi orario 9-12.30. 10487/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende Pese terreno pianeggiante accessibile con macchina 2700 mq circa, prezzo eccezionale. Oggi orario 9-12.30. 10489/22

GIARDINO PUBBLICO SEMINUOVO camera, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 48.000.000 trattabile. CONTANTI 30.000.000. Rimanenza mutuo. Prontingresso. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 8230/22

ROIANO OCCUPATO BELLISSIMO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento 40.000.000. Trattabile. CONTANTI 25.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 8230/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende in villaggio con piscina ville schiera soggiorno cucinino ampio patio, caminetto, giardino, bicamere, biservizi mq 95 lire 62.500.000 pagamento avanzamento lavori. 0431-57002. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente 2 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA DUINO appartamento 90 mq palazzina recente. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA MARINA JULIA appartamento recente ultimo piano vista mare 70 mq 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende miniappartamento seminuovo 45.000.000 trattabili 45947. 747/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi appartamento 130 mq in casetta 500 mq giardino e dependance 45947. 747/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamento 2 letto garage autoriscaldamento ampio terrazzo 45947. 747/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1000/22

MUGGIA BG vende rustico su terreno costruibile possibilità ulteriore costruzione zona panoramicissima 273559. 10473/22

MUGGIA BG vende attico bicamere cameretta soggiorno cucina bagno grande terrazzo con caminetto 273559 10473/22

IN casetta due camere cucina bagno ripostiglio giardino orto campagna indipendenti vendo. Tel. 417651. 10275/22

OPICINA via Carsia lotti edificabili per villini zona residenziale E2 strada privata con allacciamenti gas acqua luce fognatura telefono vendonsi. Tel. 761909 feriali 9.30-12.30 escluso sabato. 10441/22

PRIVATO Opicina vende appartamento mq 115 palazzina Fiori del Carso bellissimo via Papaveri. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 10420/22

PRIVATO vende casa possibilità 2 appartamenti garage cortile strada turistica Valle dello Iudrio. Telefonare 0432-713075 sera. 2/22

PRIVATO vende casetta paraggi Giulia libera, appartamenti occupati, locali, magazzini e soffitte liberi e occupati. Telefonare 411820. 10514/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Opicina (via di Basovizza) quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage con 500 mq di giardino 730344 Gallina 4. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libera Muggia (Chiampore) con vista panoramica sul golfo quattro stanze salone tripli servizi cucina terrazza mansarda taverna con 2000 mq di terreno recintato telefonare 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa d'epoca zona Fabio Severo da restaurare con 300 mq di giardino quattro stanze cucina servizi telefonare 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Viale stanza soggiorno cucinino bagno terrazzo ripostiglio al pianoterra locale d'affari, occupato mq 50 telefonare 730344 Gallina 4. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona Ospedale maggiore appartamento in fase di ristrutturazione uso ambulatorio o uffici di varie grandezze tel. 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza soggiorno cucinino stanzetta ripostiglio riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro ultimo piano vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo mq 110 telefonare 730344 Gallina 4. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti arredato luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore tel. 730344. 100085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Giulia luminoso due stanze salone cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore tel. 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore tel. 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Vico attico panoramico stanza stanzetta saloncino cucinino bagno terrazza riscaldamento ascensore tel. 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale arredato vista mare due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento metano tel. 730344 Gallina 4. 10085/22

VILLETTA bifamiliare occasione S. Luigi quattro camere cucinetta bagno ogni piano giardino intorno 165.000.000 visitare via Felluga 1 lunedì giovedì ore 19.15 geom. Sbisà. 10040/22

23 Turismo e villeggiature

APPARTAMENTI da affittare in agosto e settembre o per periodi più lunghi a Warmbad Villach/Oberfederaun in bellissima posizione. Per informazioni telefonare al 0431-81171. 744/23

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina dal 25 agosto 25000 settembre 22000 tutto compreso camere con servizi ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 60106. 4/23

COLLINA Alta Carnia Albergo Volaia tel. 0433-72013 moderno tranquillo camere servizi trattamento familiare settembre 20500/19500. 10232/23

GABICCE mare, hotel spiaggia, tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia, ogni confort, pensione completa da 22.000 a 30.000 sconto bambini. 07000/23

24 Smarrimenti

CANE grande taglia pelo rossiccio lunga coda cercasi. Mancia. Telefonare 775016. 597/24

OCCHIALI vista smarriti Pineta Barcola. Telefonare 763047. 10498/24

25 Animali

PRIVATO dispone cuccioli Basset Hound pura razza tel. 0431-58727. 10452/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicceríe 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 4/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30 5 83 al 24 9 83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 83 al 2 6 84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25 9 83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22 12 83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15 8, 1 e 3 11, 8 e 26 12 83, 23 e 25 4 e 1 5 84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9), giovedì e sabato dal 25 9 83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9 83) e il mercoledì (dal 24 9 83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29 5 82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25 9 83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26/12/83, e 1/1 1984

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre

MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO